Corriere dello Sport STADIO

Sabato 6 aprile 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 95 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

SERIE A(IUTO)

La sindrome dell'immortalità

di Ivan Zazzaroni

A otto giornate dalla fine l'Inter ha 14 punti sul Milan che, a sua volta, precede la Juve di 6, ed è a 13 dalla quinta, la Roma. Per cui a inizio aprile lo scudetto ha già un padrone, due posti e mezzo in Champions sono assegnati mentre, in basso, sette squadre lottano per evitare la B. La Salernitana è spacciata. Nonostante tutto questo e il 60% delle parite di livello medio-basso, i nostri stadi continuano a riempirsi più che nelle stagioni pre-Covid. Significa che il calcio ha ancora molta presa sugli italiani, nonostante una politica dei club che definirei demenziale.

Mancano ancora impianti concorrenziali con le dirette tv, si sono persi i grandi personaggi, le interviste – e quindi il contatto tra calciatore e appassionato – sono contigentate e insomma il calcio è diventato, grazie ai social, produttore non di spettacolo ma di polemiche arbitrali.

Se non fosse che ai vertici delle istituzioni mancano esperti in grado di fare confronti con il passato, direi che è scattata ancora una volta la Sindrome dell'Immortalità, quella fede che dal 1929, nascita del girone unico, resiste a ogni manipolazione e attentato alla salute del calcio italiano. Ricordate i trionfi azzurri, da Berlino 1936 a Berlino 2006? Quante volte si è parlato di miracoli e in realtà, all'ultimo, si celebravano non magìe ma opere di santi protettori come Pozzo, Bearzot e Lippi? E avete preso nota del fatto che quegli eventi producevano il riscatto di campionati languenti?

Dopo due fallimenti mondiali siamo la A2 d'Europa. È ora di svegliarsi, di fare le riforme tante volte promesse. Come scriveva James Baldwin, la prossima volta il fuoco. E la cenere.



ROMA-LAZIO ALLE 18 NON È SOLO IL DERBY

IL GIORNO DEI GIORNI

De Rossi al completo: «Il mio futuro dura due mesi»
Tudor senza Zaccagni, né Lazzari: «Usiamo la testa»

Aliprandi Maida Piccioli Rindone e Splendore → 2-5

Esclusivo

Bonsignore e Marota → 10-11

TAGLIO DEI COSTI E INVESTIMENTI SUL MERCATO DA QUI AL 2027

JUVE IL PIANO SEGRETO

Elkann firma il rilancio

L'ultimo aumento di capitale cambia le strategie Exor. L'obiettivo è tornare ai ricavi del 2017. Quest'anno risparmiati 40 milioni



La Salernitana non molla

Esposito → 22

SERIE A, 31ª GIORNATA

Ieri		
Salernitana-Sassuolo	2-2	
Oggi		
Milan-Lecce	ore 15.00	DAZN
Roma-Lazio	ore 18.00	DAZN
Empoli-Torino	ore 20.45	DAZN sky
Domani		
Frosinone-Bologna	ore 12.30	DAZN sky
Monza-Napoli	ore 15.00	DAZN
Cagliari-Atalanta	ore 18.00	DAZN
H. Verona-Genoa	ore 18.00	DAZN
Juventus-Fiorentina	ore 20.45	DAZN
Lunedì		
Udinese-Inter	ore 20.45	DAZN sky

*: una partita in meno

Classifica

Inter	79	Monza	42
Milan	65	Genoa	35
Juventus	59	Lecce	29
Bologna	57	Udinese	28
Roma	52	H. Verona	27
Atalanta*	50	Cagliari	27
Lazio	46	Frosinone	25
Napoli	45	Empoli	25
Torino	44	Sassuolo	25
Fiorentina*	43	Salernitana	15

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541



L'INTERVISTA: ANGELO BINAGHI

«Follie per Sinner lo proteggeremo»

de Laurentiis → 30-31

Colazione con Leclerc e Sainz: pole alle 8 e domani gara alle 7

Solms → 34



Da sinistra, Gianluca Mancini, Alessio Romagnoli, Lorenzo Pellegrini, Mattéo Guendouzi, Paulo Dybala, Felipe Anderson
GETTY, BARTOLETTI, ROSI

UN OLIMPICO VEST

di Jacopo Aliprandi e Daniele Rindone

Derby della Capitale, atto terzo. Ma è certo che neanche il più abile degli sceneggiatori avrebbe potuto scrivere un finale più incerto e sorprendente di quello architettato da Dan Friedkin e Claudio Lotito. Perché nell'entr'acte, l'intermezzo, tra l'ultimo atto di Coppa Italia e quello di oggi pomeriggio, è accaduto l'impensabile, l'esonero degli attori protagonisti che negli ultimi due anni si sono presi la scena nel panorama calcistico italiano ed europeo. Maurizio Sarri, capace di chiudere l'ultimo campionato al secondo posto con una cavalcata sorprendente e una qualificazione alla Champions da applausi a scena aperta. E José Mourinho, l'artefice di due finali europee, una vinta e l'altra sottrattagli dal Signor Taylor (cit.), oltre che di un coinvolgimento dell'Olimpico senza precedenti quantomeno negli ultimi vent'anni. Mou e Mau, così distanti nelle loro idee ma così vicini per l'epilogo più amaro nel calcio: l'esonero.
Ed è per questo che l'ultimo atto stagionale della stracittadina è tanto anomalo quanto ricco di suspance. Il derby delle novità, dei due subentrati che raccontano storie diverse ma parlano la

IL DUELLO IN DIFESA

Pilastro Mancini Muro Romagnoli

ROMA - Uomo di Mourinho, uomo di De Rossi. Gianluca Mancini è diventato sempre più leader della squadra e pilastro della difesa. Paradossalmente da quando Smalling è finito in infermeria dopo la terza partita di campionato, l'ex Atalanta si è preso sulle spalle il reparto ed è cresciuto in maniera esponenziale. Una maturazione cominciata un anno fa e che adesso ha raggiunto totalmente per il suo atteggiamento in campo e l'attenzione tattica. I cartellini non sono più un problema, e le sbavature difensive dall'inizio della stagione si contano sulle dita di una sola mano. I palloni recuperati, quelli intercettati, i contrasti: tutti numeri di livello a cui si aggiunge anche la specialità della casa: la precisione nei lanci lunghi, una caratteristica aggiuntiva che regala alla squadra un'opzione in più per ripartire. DDR conta su di lui per arginare gli attacchi biancocelesti.

ROMA - Porta chiusa per la Roma, da quattro derby, gli ultimi quattro. La storia racconta che a cinque non si è mai arrivati, sarebbe un record. C'è una firma su questi clean sheet. La blindatura della Lazio di Sarri è stata resa ancora più forte dalla presenza di Romagnoli. Da quando è arrivato lui la porta per i giallorossi è diventata stregata, la vittoria proibita. Di gol non c'è stata ombra e i successi della Lazio sono stati tre su quattro (un pareggio nel match di andata del campionato in corso). I maestri della scaramanzia sconsigliano di ricordare certi numeri, rendono però l'idea di quanto abbia pesato l'arrivo di Romagnoli. Era diventato difensore di scorta e di scarto al Milan, è rinato in biancoceleste. Il forziere dei sentimenti lo teneva nascosto dentro al petto, invisibile a tutti, quando giocava con la Roma. Nel 2022 ha coronato il suo sogno da innamorato.

IL CONFRONTO IN CAMPIONATO

Roma		Lazio
8	AMMONIZIONI	6
43	FALLI FATTI	26
88	PALLE RECUPERATE	110
184	COLPI DI TESTA	249
29	PALLONI INTERC.	17
76	LANCI RIUSCITI	40
29	CONTRASTI	21
55%	CONTRASTI VINTI	67%
2,05	RECUPERI/FALLI	4,23
59	RESPINTE	89
31	RESPINTE DI TESTA	43
3	GOL	0

IL DUELLO A CENTROCAMPO

Fantasia Pellegrini Grinta Guendouzi

ROMA - Il peso del derby sulle spalle del capitano. Ancor di più per Pellegrini che da due stagioni non riesce più a portare la squadra alla vittoria della stracittadina. Ma Lorenzo sotto la gestione DDR è rinato e in lui giocatori, tecnico e tifosi ripongono fiducia per dare finalmente una svolta e sfatare il tabù. L'ultima vittoria della Roma risale al marzo 2022, l'ultimo gol in quel 3-0 giallorosso venne segnato proprio da Pellegrini: una punizione capolavoro che non ha dato scampo a Strakosha. Cinque gol in campionato e uno in Europa League da quando De Rossi siede sulla panchina della Rooma, più tre assist vincenti. Questo Pellegrini, quello che tanto è mancato alla squadra nella sfida di lunedì scorso contro il Lecce, deve essere determinante anche nel derby. Lo dicono i numeri ma lo dice anche il talento: la sua fantasia potrà essere essenziale per creare occasioni e servire al meglio Lukaku.

ROMA - Il più indomito di tutti: Matteo Guendouzi. Mattatore nel derby di Coppa Italia a gennaio da sgobbatore roccioso, aveva creato una trincea a centrocampo. Protagonista anche a fine partita, quando scoppiò la gazzarra. Il rosso ad Azmoun nacque da una reazione contro il francese, poi ci fu un siparietto con Belotti, la smorfia di Guendouzi diventò un meme. Già l'immagine, quel look ricciuluto, dà il senso del leone ruggente. Non solo carattere, anche colpi. Guendouzi aveva servito un assist a Zaccagni a Frosinone. Ha deciso l'ultima di campionato con la Juve, servendo l'assist per Marusic, partendo dalla panchina. Due su due. La prima da titolare con Tudor l'ha giocata in Coppa Italia a Torino e non potrà mancare oggi. In quattro gol delle sue ultime cinque presenze in Serie A ha segnato un gol e ha confezionato tre palloni d'oro. E' un Guendouzi da derby.



Il terzo atto del derby vale punti importanti per rincorrere il sogno di salire sul grande palcoscenico europeo

TITO A CHAMPIONS

stessa lingua, quella degli ex giocatori di livello, di figure emergenti e che vogliono giocarsi il tutto per tutto in questi ultimi mesi per scrivere da soli il proprio destino. De Rossi e Tudor, un confronto in panchina che, restando in tema teatrale, sembra quasi essere una disputa tra antiche casate. È un derby che conta per i punti in classifica, per la rincorsa delle due squadre verso l'Europa: la Roma che prova a rimanere aggrappata al treno Champions, la Lazio che invece vuole rientrare in gioco dopo gli ultimi passi falsi che l'hanno spinta al settimo posto.
Ma è anche il derby dei duelli, e non solo dei tecnici. Tra i campioni che devono spingere la rispettiva squadra verso il successo, tra quei giocatori che si giocano il futuro e quelli che invece vogliono godersi il loro ultimo ballo. "The last derby", per salutare la capitale in bellezza.
Ma ciò che conta per i tifosi è che sia anche un derby per l'onore. La Roma nelle ultime quattro sfide non ha mai vinto, la Lazio invece non vuole fermare adesso la striscia positiva. Agli attori in campo il compito di stravolgere il canovaccio e rendere ancora più speciale questo terzo atto.

I NUMERI BIANCOCELESTI IN CAMPIONATO

LA GEOMETRIA

- DIREZIONE D'ATTACCO
- 46,7 m LARGHEZZA SQUADRA
- 33,1 m LUNGHEZZA SQUADRA
- 50,9 m BARICENTRO SQUADRA
- 37 m ATTEGGIAMENTO RECUPERO PALLA
- 25,2 m ATTEGGIAMENTO FUORIGIOCO

2	1	3
14	5	9

DA DOVE SEGNA

7	12
7	7
1	

DA DOVE TIRA (SPECCHIO)

6	37	46	6
13	43	49	6
5	25	13	2

IL DUELLO IN ATTACCO

Riscatto Dybala Il jolly Felipe

IL CONFRONTO IN CAMPIONATO

67	PALLE RECUPERATE	99
52%	CONTRASTI VINTI	46%
191	PALLE PERSE	204
18	CROSS	38
12	LANCI RIUSCITI	33
484	PASSAGGI RIUSCITI	712
27	OCCASIONI CREATE	20
23	TIRI TOTALI	12
14	TIRI SPECCHIO	5
61%	% TIRI SPECCHIO	42%
30%	% REALIZZATIVA	17%
7	GOL	2

ROMA - Veste la maglia della Roma da quasi due stagioni, ora Paulo Dybala vuole finalmente provare cosa significa vincere un derby della capitale. Quindi segnare, esultare e festeggiare sotto la curva Sud, anzi, con i trequarti dell'Olimpico visto che oggi la Roma giocherà in casa. Il grande assente delle ultime stracittadine è stato proprio lui, per infortunio ma anche per rendimento. In due partite contro la Lazio è stato costretto a giocare soltanto 45 minuti per problemi fisici, una gara invece l'ha proprio persa per infortunio. Quindi restano soltanto gli 82 minuti del derby d'andata pareggiato a reti bianche. Paulo ha segnato in questo campionato 12 reti su 21 tiri nello specchio. Trentacinque occasioni create, ora ne cerca una vincente per regalare il successo ai romanisti. La Lazio è la squadra più affrontata in carriera e la seconda più colpita: 11 gol in 23 gare. Ora punta al gol con la maglia giallorossa.

ROMA - 100% Felipe Anderson. Giocava sempre con Sarri, gioca sempre con Tudor. «Palleggio, corsa, qualità, ha tutto. Cosa volere di più?», è stato l'elogio di Igor. Felipe, dal suo ritorno alla Lazio (2021-22), ha stragiocato ed è un record europeo, non solo laziale o italiano. Centoquaranta partite su centoquaranta. Maratoneta imbattibile, il brasiliano. E sempre dal suo ritorno spesso è stato lui l'uomo-derby. Tre gol e due assist, è il conto totale. Dal 2021 ha segnato due volte alla Roma e per due volte ha spalancato la porta ai compagni. Con Sarri aveva colpito anche da falso nueve. Con Tudor è partito trequartista, si è trasformato da cursore a tutta fascia. Oggi sarà a sinistra. Sono 6 gli assist sfornati in questo campionato, hanno prodotto 8 punti. Felipe come Leao. E dopo il derby Lotito finalmente proverà a blindarlo.

IL CONFRONTO IN CAMPIONATO

38	FALLI SUBITI	28
280	PALLE PERSE	396
35	OCCASIONI CREATE	33
601	PASSAGGI RIUSCITI	767
21	CROSS	44
22	DRIBBLING RIUSCITI	32
22	SPONDE	38
37	TIRI TOTALI	19
21	TIRI SPECCHIO	6
57%	% TIRI SPECCHIO	32%
32%	% REALIZZATIVA	16%
12	GOL	3

Lo strano debutto di Daniele da tecnico

DE ROSSI «So gestire l'emozione»

di Roberto Maida
ROMA

C'è un sole caldo fuori, quello primaverile che spinge i romani sul litorale per poter addentare i primi spaghetti alle vongole. Daniele De Rossi entra nella sala stampa appena rinnovata - accorciata - e cerca di orientarsi nell'ambiente prima di accomodarsi e scrutare il derby con gli occhi del debuttante. Fa ridere questa parola associata a un vecchio ragazzo che ha incrociato la Lazio più volte di quei cugini che vedi solo nelle feste comandate. Però è vero, guardando le statistiche di un allenatore appena insediato: «Sì, è una prima volta e sarà emozionante. Ma al di là del ruolo, credo di avere imparato nel corso degli anni a gestire il derby in modo maturo. Credo sia un discorso legato all'età e all'esperienza. Se penso ai primi 3-4 che ho vissuto è come se non li avessi giocati». La responsabilità e la passione lo stritolavano: «In realtà però il primo da calciatore, quando avevo 20 anni, rimane un ricordo fantastico: tacco di Mancini e raddoppio di Emerson. In quel momento mi sentivo la persona più felice del mondo».

IL PESO. Per i tifosi è sempre la partita dell'anno. Per la Roma però vale soprattutto per la classifica. De Rossi sottoscrive: «E' importante non caricare troppo l'attesa, perché si rischia di disperdere energie nervose prima del tempo. Capisco che da quattro derby non vinciamo e non segniamo. Capisco che vincere o perdere contro la Lazio determini delle conseguenze. E c'è voglia di rivalsa, certo. Però è bene non andare oltre».

«L'esperienza aiuta ad affrontare il derby senza eccessiva carica Il futuro? Finire bene la stagione»

SCOSSA. In realtà De Rossi è il primo a percepire l'atmosfera rovente. Nell'allenamento di giovedì si è sgolato con i giocatori, non era contento di nulla. In conferenza però preferisce (giustamente) tenere i toni bassi: «Veniamo da una partita non positiva ma non dobbiamo ricordare che giochiamo in Serie A. Può capitare di soffrire perché esistono gli avversari». Un gol nelle ultime tre partite dopo la media strepitosa delle altre, guarda caso in assenza di Dybala, ha fatto suonare un alert a Trigoria: «Ma a Lecce abbiamo creato diverse occasioni. E anche contro il Sassuolo, prima. Non sono preoccupato. Quando non fai gol non è un problema solo degli attaccanti ma di come attacca la squadra». Poi c'era un rigore. De Rossi torna volentieri sul tema per lanciare una proposta: «Bisognerebbe sfruttare noi, calciatori ed ex calciatori, per stabilire insieme agli arbitri un'interpretazione univoca del regolamento. Nessuno meglio di chi ha giocato è in grado di valutare la gravità di un contatto. Lasciare zone d'ombra è pericoloso. Detto ciò, non esiste una strategia della società sul tema arbitri. Finché si tratta di episodi isolati, è tutto tollerabile. Quanto a me, io protesto solo di fronte all'evidenza».

«Non vinciamo da tanto, abbiamo voglia di rivalsa Ma serve maturità»

In allenamento ha gridato spesso per scuotere i giocatori

IL FUTURO. Applaude Tudor, un discepolo del «capostipite Gasperini che si sta adattando alla squadra», e dribbla secco la domanda sui colloqui con la dirigenza a proposito del futuro: «Parliamo tanto, parliamo spesso. Ma il nostro futuro è a breve termine, fino al termine della stagione». Il resto è ancora nebbia. Anche se a Trigoria sembra già estate.



ROMA 4-3-3

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 1 Rui Patricio, 63 Boer, 2 Karsdorp, 69 Angeliño, 43 Kristensen, 6 Smalling, 3 Huijsen, 52 Bove, 59 Zalewski, 20 Renato Sanches, 35 Baldanzi, 9 Abraham
Indisponibili: Azmoun
Squalificati: N'Dicka
Diffidati: Llorente, Huijsen, Azmoun

I NUMERI

9 risultati con DDR
La Roma è rimasta imbattuta in nove delle 10 partite di A con De Rossi ottenendo 23 punti; solo due tecnici ne hanno conquistati di più nelle loro prime 10 in giallorosso in A nell'era dei 3 punti a vittoria (dal 1994/95): Di Francesco (24) e Garcia (30).

Record di cartellini
Lazio (79) e Roma (78) sono due delle tre squadre, insieme al Lecce (79), ad aver ricevuto più cartellini in questa serie A: per i giallorossi 76 gialli (record stagionale) e 2 rossi mentre per i biancocelesti 74 gialli e 5 rossi.

Ciro insegue Rocchi
Immobile ha segnato 4 gol nel derby di Roma in A (l'ultimo il 15 gennaio 2021), nella storia della Lazio solo due giocatori hanno fatto meglio: Silvio Piola (6) e Tommaso Rocchi (5).

OGGI A ROMA
Stadio Olimpico, ore 18
TV: Dazn
ARBITRO: Guida di Torre Annunziata
Guardalinee: Di Iorio, Perrotti
Quarto uomo: Fabbri
Var: Irrati
Avar: Maresca

Emozioni in serie per DDR: immaginiamo di condividerle come in una lettera aperta

Daniele, l'amore, i brividi, il derby

di Fabio M. Splendore

Credo che dormirai poco, pochissimo. Forse niente. Anzi, probabile che tutto questo starà succedendo già da qualche giorno. Poi dici giustamente che la maturità ti ha insegnato ad essere tranquillo: questo è bene che arrivi alla squadra, questo deve essere il messaggio. Se c'è una partita, per te, questa è il Derby. Perché sei romanista, perché oggi se potessi ti metteresti in Curva Sud a tifare la Roma di Daniele De Rossi, quello che sta in panchina, in una sorta di sdoppiamento della personalità, di trance passionale e agonistica insieme. Con la vena che pulsa.

I due Daniele di oggi saranno quel tifoso e questo allenatore: se ci mettiamo quello che sei stato, il calciatore e il capitano, si può dire (e tu lo diresti) che in fondo la vita fino ad oggi ti ha fatto essere tutto quello che volevi. Come in un sogno: un sogno che si avvera. Il Daniele della Sud sarà lì, con il cuore che batte, macinando chilometri, superando gli ostacoli. E con la Roma in fondo al cuor. Il De Rossi allenatore sarà sempre lì, a giocarsi il suo primo derby in panchina, dopo aver lavorato sugli "errori" fatti da calciatore - quando le sfide alla Lazio le sentivi sempre troppo - in modo che la tua squadra, da questo punto di vista, non sbagli approccio.

Il resto lo farà l'Olimpico, il tuo Olimpico, perché quella gente è sempre stata tua. E davanti gli occhi, passeranno in un attimo tutte le immagini del cuore: la prima volta a Trigoria da ragazzino, il primo gol in un derby giovanile e quello in un derby vero, Ostia, il mare e - come in una mirabile fusione - l'Ostiamare, dove tutto è cominciato. E la famiglia, le interminabili partite tra amici da bambino sulla sabbia dello Sporting Beach che è come casa, quando la carriera che poi hai avuto era soltanto un altro sogno da realizzare. E il giorno in cui Mauro Bencivenga - che non avevi 18 anni - ti mise da allievo a fare lo schermo davanti alla difesa, una sorta di folgorazione tattica che da Luis Enrique in poi ti ha consegnato quasi un'altra carriera. E il passo d'addio dopo vent'anni di giallorosso sulla pelle, quel 26 maggio 2019, Roma-Parma.

Tifoso, calciatore, capitano e adesso tecnico. De Rossi e una sfida unica

Inutile girarci intorno, questo è il giorno dei giorni. E già, ha proprio ragione Ligabue: "cosa combina l'amore"... Combina che la Roma ti chiama in un gennaio - quello scorso - che non ti aspetti, che prima di te c'è stato un totem, che alla Roma non si può dire no. O meglio i romani come te, come Claudio Ranieri, non possono dire no. E allora il Sogno di allenatore comincia davvero e tu lo vivi nell'unico modo che conosci: con la tua passione, la tua voglia, i tuoi valori, le tue idee, con Mancio - Emanuele Mancini - vicino, l'amico di una vita, a cui dedicare le 100 partite in Nazionale e con cui condividere un'avventura così. Mentre soffia il vento arriva il Derby, questo conosciuto. E sì, "è già partito il giorno dei giorni, fatto per vivere. Il giorno dei giorni, senza più limiti, attimi e secoli, lacrime e brividi".



Daniele De Rossi GETTY





A sinistra Daniele De Rossi insieme a Gianluca Mancini A destra Igor Tudor e Christos Mandas Per entrambi i tecnici quello di oggi sarà il primo derby della Capitale sulle panchine dei rispettivi club EPA, GETTY

L'allenatore della Lazio calibra lo stress

TUDOR «Andiamo forte usando la testa»

«Serve intelligenza senza negare ciò che siamo. Che la gente si diverta, per noi conta vincere»

di Daniele Rindone
INVIATO A FORMELLO

Meglio non scatenarsi subito: «Delle mie emozioni parleremo dopo il derby». Igor Tudor vive il suo primo derby come se non lo fosse, quietamente e flemmaticamente, verrebbe da dire beato lui. Era successo anche a Sarri, s'è infervorato nel tempo, alla fine dormiva poco o si svegliava con i sudori. Igor comincia dalla ragione più che dai sentimenti: «Va giocato senza perdere la testa, usandola». E' un tecnico di umana sostanza, vuole vedere «una Lazio giusta, con tutte le cose che deve avere. Testa, cuore gambe. Bisogna andare forte e fare il meglio possibile». De Rossi ha detto che non si snaturerà. Tudor non vuole sentire paragoni con Sarri, che i derby se li è giocati snaturandosi. Igor è per la via di mezzo: «Cosa ha fatto Sarri, cosa faccio io. E' una partita particolare, ci sono momenti da valutare, bisognerà essere intelligenti e furbi e giocare anche senza rinunciare a ciò che si è, bisogna saper fare tutte e due le cose». Non è tipo che parla di tattica: «Non ne parlo per strategia. I sistemi c'entrano fino a un certo punto. Non so che succederà all'inizio, ma indipendentemente dal risultato si andrà avanti». Tudor non è per le sparate: «E' una partita importante per l'Europa, ma non è l'ultima chance. Non mi piacciono questi titoli, io provo sempre a sdrammatizzare». Juve, Juve e Roma. Più in salita di così non poteva iniziare: «E' un male perché loro hanno un giorno in più di riposo. Almeno il focus per i giocatori è già chiaro».

L'ESPERIENZA. Igor non è un proprio un novello da derby: «Ne ho vissuti anche con il Verona, con il Galatasaray, il Paok e a Marsiglia. Mi sono sempre piaciuti, sono divertenti. E' anche vero che è una partita come altre, valgono tutte e due le cose, ma non puoi scappare dalle sensazioni che ha la gente». Il passaggio dal righello di Sarri al martello di Tudor è a questo punto: «Con la Juve, due volte, ho visto cose molto più positive che negative. Siamo sulla strada giusta, i giocatori sono molto convinti di ciò che facciamo. E' presto per dare giudizi, ma già si riconosce quello che vogliamo fare. Aspettiamo le prossime settimane». Ha studiato la nuova Roma: «E' diversa da quella di prima, l'idea giusta per i giocatori che ha. C'è qualità nel gioco. Devo ammettere che sarà molto difficile. Due squadre un po' diverse, ma simili. Vogliono avere il pallone ed è una cosa bella, speriamo che la gente si divertirà e che vinceremo noi». Ha risposto al saluto di DDR, suo allievo un giorno a Marsiglia: «Un buon inizio di carriera da allenatore». De Rossi ha detto che la Roma si stravolgerà solo quando incontrerà «giocatori unici». Come se la Lazio non li avesse, la risposta di Tudor: «Io sono sempre innamorato dei miei, sono unici se volete usare questa parola, i più forti. Non commento». Igor scavalca gli steccati, gioco e non gioco, a uomo, antico, moderno: «Il lavoro dell'allenatore è dare mentalità alla squadra scegliendo anche i giocatori. La qualità conta, anche nella testa, nell'essere vincenti. Si vince o si perde, bisogna reagire in modo uguale». La Roma si lamenta, Tudor s'aspetta un arbitraggio equo: «Ormai ci sono due arbitri, speriamo facciano un buon lavoro». Il messaggio ai tifosi: «Dobbiamo dargli la voglia di stare più vicini alla squadra con una buona prestazione».

«Voglio una Lazio di cuore e gambe Conta per l'Europa ma non è decisiva»

«Già si vede quello che vogliamo fare L'arbitro? Sono due, facciano bene»

LAZIO 3-4-2-1

17 Immobile
18 Isaksen
77 Marusic
8 Guendouzi
15 Casale
5 Vecino
13 A. Romagnoli
34 Gila
35 Mandas

Allenatore: Tudor
A disposizione: 33 Sepe, 59 Renzetti, 4 Patric, 23 Hysaj, 3 Lu. Pellegrini, 28 André Anderson, 65 Rovella, 32 Cataldi, 9 Pedro, 10 Luis Alberto, 19 Castellanos
Indisponibili: Zaccagni, Provedel, Lazzari
Squalificati: - **Diffidati:** -

ORDINE PUBBLICO | PIÙ DI MILLE AGENTI PER EVITARE GLI SCONTRI

Stadio sold out e massima allerta

di Pietro Piccioli

ROMA - Il derby di Roma è una partita diversa da tutte le altre, e non saranno solo le squadre in campo a doversi preparare a dovere: anche le forze dell'ordine dovranno dare il massimo per contenere le frange più estreme delle due tifoserie. Evitare gli scontri in una sfida del genere, con una rivalità così sentita da entrambe le parti, sarà un'impresa, anche con più di mille uomini e con il supporto per la viabilità degli agenti della polizia municipale. Per questo tra Questura e Prefettura la partita è già iniziata: già da ieri sono monitorate le zone vicino allo Stadio Olimpico come Ponte Milvio e piazzale Clodio. Il faro è puntato anche su pub e locali notturni frequentati spesso dai tifosi, oltre che sui social dove si potrebbero organizzare per dei blitz prima o dopo il derby.

Nessuno si aspetta un sabato tranquillo: è stato infatti decretato come "rischio 4", ovvero il più alto possibile, per un evento che vedrà il sold out allo stadio con 64 mila persone e l'apertura dei cancelli alle 15.30, due ore e mezza prima dell'inizio.

Del resto, anche nell'ultima stracittadina di Coppa Italia del 10 gennaio ci sono stati diversi scontri. Prima il lancio di petardi e fumogeni tra la tribuna Tevere dei biancocelesti e i distinti Sud dei romanisti che portò a 16 Daspo e un ferito che ha poi perso un orecchio, nella notte una rissa tra 400 ultras a Ponte Milvio e un assalto armato in un pub in cui ha rischiato la vita un tifoso romanista.Il timore è che i gruppi estremisti stiano pianificando una sorta di vendetta, l'allerta non può che essere massima.

Per limitare i rischi, il percorso d'accesso allo stadio sarà fatto in modo che tifosi della Roma e quelli della Lazio non vengano a contatto. Necessario anche un controllo accurato di tutti gli striscioni che verranno esposti sugli spalti per evitare che contengano messaggi di natura politica o discriminatori, come gli adesivi antisemiti apparsi al Portonaccio, al Tiburtino e non solo.

Questo episodio ha provocato lo sdegno della Comunità Ebraica di Roma: secondo l'assessore Regard, il problema è che le iniziative sono solo di facciata e la reazione non è abbastanza forte. Il sindaco Gualtieri ha definito gli adesivi «una vergogna, sono riferimenti a ideologie barbare e criminali che non hanno a che fare con la bellezza dello sport». Il presidente del Coni Malagò ha sottolineato come certi soggetti arrechino danni non solo alla collettività, ma anche alla squadra che tifano.

Tutti gli striscioni saranno controllati per non far esporre messaggi d'odio



Una panoramica dall'alto dello stadio Olimpico EPA

Doppia insidia giallorossa in pochi giorni

Pioli, cinquina e tombola «Siamo al top»

Caccia alla quinta vittoria di fila «Il Lecce avversario difficile alla Roma penseremo dopo»

di Antonio Vitiello
MILANO

La volontà del Milan è toccare quota cinque vittorie di fila in campionato. Non è mai successo in stagione e ora che la squadra si trova in una condizione ottimale sia fisica sia mentale, Stefano Pioli ne vuole approfittarne per allungare sulle inseguitrici e tenersi stretto il secondo posto in classifica. Arrivare alle spalle dell'Inter assicurerebbe un maggiore incasso a fine anno ma soprattutto la possibilità di confermarsi seconda forza del campionato e di partecipare la prossima stagione alla Supercoppa italiana.

Oggi alle 15 il Milan affronta il Lecce a San Siro, e non sarà un impegno semplicissimo. All'andata i rossoneri persero due punti facendosi rimontare in modo beffardo, oggi l'atteggiamento sarà diverso. «Arriviamo al periodo importante della stagione in buone condizioni mentali e di gioco. Era capitato di vincerne quattro consecutive in campionato, mai la quinta. Il Lecce non ha subito gol dal cambio di allenatore e ha messo in difficoltà la Roma, ci vorrà una buona prova - ha ricordato il tecnico di Parma - La squadra ha trovato l'entusiasmo che arriva dalle prestazioni, dai risultati e dall'ambiente. Per le caratteristiche che abbiamo è la situazione migliore. Però la partita sarà difficile. Il Lecce sta bene, ha ritrovato equilibrio e ha giocatori veloci davanti».

POI ARRIVERÀ LA ROMA. E Pioli ha assicurato di non fare calcoli e di non pensare ai quarti di finale di Europa League contro la Roma: «La concentrazione è solo sulla partita contro il Lecce - ha specificato il tecnico del Diavolo - Se ci saranno cambi saranno dovuti a situazioni che ho visto durante la settimana, a qualche giocatore che ha avuto qualche problemino negli ultimi giorni, o alla squalifica di Loftus, ma non perché stiamo pensando alla Roma».

Infatti uno dei cambi dovrebbe riguardare l'assenza di Malick Thiaw per un problema fisico. Ma in generale è un Milan che ha ridotto parecchio il numero degli infortuni rispetto al mese di novembre e dicembre quando c'è stata una concentrazione massima di guai fisici. «Avremo il tempo di recuperare energie per giovedì contro la Roma, ora è troppo importante dare continuità al nostro gioco e ai nostri risultati. Schiererò la formazione che riterrò migliore».

> «Noi in condizione al momento giusto Contento di Leao, crescerà ancora»

SUPER LEAO. E con un Leao in condizioni super, i rossoneri sfrutteranno l'arma più potente per chiudere nel migliore dei modi la stagione: «Parlo tanto con Rafa, l'ho fatto anche ieri. Arriviamo nel nostro momento più importante con Leao in condizioni eccellenti, sia mentali, tecniche, tattiche sia fisiche. Sono molto contento di lui, sa che deve continuare così e può crescere ancora in qualche situazione».

E con la spinta del portoghese in fase offensiva, questo Milan può davvero far paura. Infatti in Serie A i rossoneri sono l'unica squadra ad aver portato addirittura quattro giocatori in doppia cifra e sono tutti del reparto offensivo. «Sono sempre più convinto che la condizione fisica dipenda tantissimo dall'aspetto mentale. Stiamo bene ma quello che abbiamo fatto fino a oggi conta veramente poco nel nostro lavoro, dobbiamo solamente pensare a mettere in campo la miglior prestazione contro il Lecce - ha ribadito l'allenatore - Sarà il finale di stagione a determinare tante situazioni».


Stefano Pioli 58 anni con Rafael Leao 24 GETTY

UN RITORNO REDDITIZIO

Effetto Ibra 16 vittorie alla scrivania

MILANO - L'effetto Zlatan Ibrahimovic al Milan si sta avvertendo anche nelle vesti di senior advisor. Quando lo svedese era ancora in attività ha contribuito a portare al club rossonero due scudetti in due fasi diverse della sua carriera. Ma in pochi potevano immaginare che Zlatan potesse incidere subito anche dietro la scrivania.

Da quando è rientrato ai piani alti di Casa Milan, la squadra ha avuto benefici. Perché la presenza costante di Zlatan a Milanello ha aiutato molti singoli a ritrovare fiducia nei propri mezzi, i colloqui con alcuni giocatori sono serviti e il campo parla chiaro. Da quando è stato ufficializzato il ritorno di Ibrahimovic al Milan, i rossoneri hanno vinto 16 volte tra campionato e coppe, hanno pareggiato tre partite e perso altrettante. Le sconfitte, nello specifico, sono state contro il Rennes in Francia (irrilevante per il passaggio del turno in Europa League), poi una dolorosa contro l'Atalanta in Coppa Italia che è costata l'eliminazione alla formazione di Pioli, e un incredibile 2-4 in casa del Monza. Ma sono soprattutto le 16 vittorie a spiccare e un entusiasmo ritrovato da quando Ibrahimovic è tornato a dare il suo contributo. D'altronde il rapporto con Stefano Pioli è sempre stato magnifico, anche quando il tecnico rossonero ha gestito gli ultimi anni di carriera di Zlatan, e il suo rientro sotto altre vesti ha giovato a tutto l'ambiente di Milanello.

a.vit.


Lameck Banda (a destra), 23 anni, contro la Roma GETTY

QUI LECCE | IL TECNICO CERCA IL PUNTO DEBOLE DEL DIAVOLO

Gotti: Milan genio e sregolatezza

di Elio Donno

LECCE - Dopo la Roma, il Milan. Un'altra gara contro una squadra d'alto livello che sembra essere al momento tra quelle più in forma, ma per Luca Gotti non fa differenza: «Alla vigilia di ogni partita contro qualsiasi avversario, mi sentirete sempre ripetere che sarà difficile come ogni incontro di Serie A - dice - Certo, il Milan occupa un posto di altissima classifica e sta attraversando un ottimo momento. Naturalmente ha caratteristiche diverse dalla Roma, perché gestisce il campo in modo differente per caratteristiche dei singoli e per struttura. Questo ci imporrà di modificare alcune delle scelte».

Comunque, ci vorrà sempre molta intensità e tanto coraggio come contro la Roma, ma il tecnico è convinto che da soli non possono bastare: «La risposta potrà darla solo il campo. Un aspetto importante di partite come questa che ci attende è che noi dovremo avere la forza e la personalità di gestire attentamente il pallone. Dovremo anche assumerci la responsabilità di tentare incursioni con coefficiente di rischio, stando in partita per 95 minuti, altrimenti finiremo col correre soltanto, sprecando energie. Insomma, se la settimana scorsa servivano intensità e coraggio, domani sarà importante prestare molta attenzione, perché, nel corso della gara, il Milan va a folate. A momenti ti travolge e a momenti rifiata; C'è genio, sregolatezza e fisicità assieme. Dovremo quindi cercare di limitare queste sue caratteristiche».

> «Vanno a folate serve attenzione» E vuole giocare la carta Banda

Un'altra raccomandazione fatta da Gotti ai suoi uomini è di non dedicarsi a riferimenti individuali: «Il Milan ha giocatori che si muovono molto come Theo, Calabria, Florenzi. Perciò, non si può giocare sui loro riferimenti, perché ci porterebbero in giro, ma dovremo difenderci da squadra».

Certo il Lecce cercherà di mettere in campo l'imprevedibilità delle sue giocate, come ha fatto con la Roma, ma su questo Gotti non si fa illusioni perché - dice - «De Rossi non aveva una casistica a disposizione per studiare il Lecce. Pioli invece ha meno bisogno di vedere le nostre ultime due partite, perché abbiamo giocato tante volte contro e un'idea di base ce l'ha».

Inutile naturalmente cercare di fargli confessare formazione e modulo. L'unico dato probabile è il ritorno di Banda dall'inizio. Di lui Gotti, ha detto: «Si è allenato tutta la settimana ed è a disposizione come tutti gli altri».

Olivier alla guida del Milan anche contro il Lecce: insegue una rivincita

Esperimenti sì ma sempre dietro Giroud

Pioli non vuole rinunciare al francese nonostante il prossimo impegno in Euroleague con la Roma In appoggio alla punta c'è però un trio mai visto: Chukwueze, Pulisic e Leao per non far rimpiangere Loftus-Cheek, squalificato

Olivier Giroud, 37 anni, al Milan dal 2021 GETTY

I NUMERI IN CAMPIONATO

MINUTI GIOCATI	1933
GOL	12
XG	11.78
ASSIST	8
TIRI TOTALI	59
TIRI NELLO SPECCHIO	29
TOCCHI	651
% PASSAGGI RIUSCITI	69.9

di Antonio Vitiello
MILANO

Stefano Pioli ha deciso di puntare ancora su Olivier Giroud. A San Siro contro il Lecce ci sarà l'attaccante francese a guidare la formazione rossonera, a dimostrare che il tecnico del Diavolo sta pensando solo alla sfida di oggi e non alla gara d'andata dei quarti di finale di Europa League contro la Roma in programma giovedì prossimo a Milano. Anche perché ci saranno cinque giorni per poter recuperare le energie e Pioli spera di proseguire in questo filotto positivo per arrivare alla partita contro De Rossi con il pieno d'entusiasmo.

Giroud è sinonimo di garanzia, la punta francese vuole tornare al gol e prendersi una rivincita contro il Lecce dopo il 2-2 dell'andata, in una partita stregata che costò il rosso e due giornate di squalifica alla punta ex Chelsea. L'obiettivo di Giroud è chiudere l'annata in bellezza, toccare magari quota 20 gol totali tra campionato e coppe. La missione è difficile ma non impossibile, mancherebbero solamente sei reti per riuscirci e Olivier spera di cominciare dall'incontro odierno.

TRIO INASPETTATO. Il vero esperimento di Pioli è alle spalle di Giroud e si tratta della scelta dei tre trequartisti che dovranno innescare la punta. A causa della squalifica di Ruben Loftus-Cheek, il Milan ha dovuto sperimentare un nuovo giocatore dietro la punta e in settimana la scelta è caduta su Christian Pulisic. L'americano agirà in posizione centrale (in carriera lo ha già fatto quando vestiva la maglia del Chelsea), ma in generale si tratta di un giocatore talmente talentuoso e qualitativo da poter giocare allo stesso livello in ogni posizione della trequarti. A destra si va verso la conferma di Samuel Chukwueze che nelle ultime tre partite è stato tra i più positivi. Si è sbloccato a Verona in campionato con un bellissimo gol, mentre con la Fiorentina ci è andato vicino con un colpo di testa.

I dati che filtrano da Milanello dicono che il nigeriano sta vivendo il miglior momento in stagione. «Sono molto soddisfatto. I miei collaboratori hanno fatto una riunione video con Chukwu e i dati che abbiamo di lui nelle ultime tre partite sono addirittura superiori a quelli che aveva con il Villarreal - ha detto il tecnico rossonero - Sta bene di testa e di gambe, deve continuare così. Ha caratteristiche importanti da sfruttare per il nostro reparto offensivo». A sinistra partirà dal primo minuto Leao che sta attraversando un ottimo stato di forma e potrà essere protagonista in questo finale di stagione.

Si ferma Thiaw, ritorna Kjaer Calabria-Florenzi in ballottaggio

INFORTUNIO. Però il Milan non potrà contare su Malick Thiaw per la gara di oggi a causa di un'infiammazione al piede. Una fascite plantare che ha portato lo staff a fermare il centrale tedesco a scopo precauzionale. La speranza del Milan è di riaverlo per la partita di Europa League, in quanto nello stesso match mancheranno sia Kalulu sia Tomori, uno per infortunio e l'altro per squalifica. La buona notizia è il recupero di Simon Kjaer dopo una settimana di allenamenti personalizzati per smaltire un affaticamento muscolare avuto in nazionale. A destra persiste il ballottaggio tra Calabria e Florenzi, mentre al centro della difesa dovrebbe giocare Gabbia. Rientra dal primo minuto Theo Hernandez dopo il turno di squalifica a Firenze. A centrocampo non dovrebbe esserci Bennacer che nel corso della settimana ha avuto l'influenza e ha saltato due allenamenti. Davanti alla difesa Pioli dovrebbe schierare Reijnders e Adli, con Musah in panchina pronto a subentrare per dare un sostegno in mezzo al campo. Nel corso del match contro il Lecce sono previsti anche gli ingressi di Okafor e Jovic per una staffetta con i titolari.

MILAN 4-2-3-1

19 T. Hernandez, 10 Leao, 23 Tomori, 7 Adli, 16 Maignan, 11 Pulisic, 9 Giroud, 14 Reijnders, 46 Gabbia, 21 Chukwueze, 2 Calabria

LECCE 4-2-3-1

9 Krstovic, 7 Almqvist, 17 Gendrey, 29 Blin, 6 Baschirotto, 91 Piccoli, 30 Falcone, 20 Ramadani, 5 Pongracic, 22 Banda, 25 Gallo

DAZN

Allenatore: Pioli
A disposizione: 83 Mirante, 57 Sportiello, 38 F. Terracciano, 42 Florenzi, 82 Simic, 24 Kjaer, 80 Musah, 4 Bennacer, 15 Jovic, 17 Okafor
Indisponibili: Kalulu, Pobega, Thiaw
Squalificati: Loftus-Cheek
Diffidati: Musah, Thiaw, Tomori

Allenatore: Gotti
A disposizione: 21 Brancolini, 40 Samooja, 59 Touba, 12 Venuti, 18 Berisha, 16 Gonzalez, 10 Oudin, 8 Rafia, 50 Pierotti, 11 Sansone
Indisponibili: Dermaku, Kaba
Squalificati: -
Diffidati: Almqvist, Piccoli, Rafia

OGGI A MILANO Stadio Meazza, ore 15
TV: Dazn
ARBITRO: Massimi di Termoli
Guardalinee: Baccini e Yoshikawa
Quarto uomo: Colombo
Var: Marini
Avar: Valeri

PARLA CARDINALE

«Stadio in stile americano: 70.000 posti»



Gerry Cardinale, 56 anni, proprietario del Milan GETTY

MILANO - «Acquistare il Milan è stata la cosa più dura che abbia mai affrontato, ma anche la migliore». Torna a parlare il proprietario del club rossonero, Gerry Cardinale, sull'investimento più importante fatto nello sport nella sua carriera imprenditoriale.

Cardinale ha raccontato il suo inserimento nel mondo milanista nel podcast "The Deal": «Quando sono subentrato, è stata una sfida perché al Milan avevano appena vinto lo scudetto. Quindi, in realtà, ho adottato un approccio diverso da quello che faccio di solito: per il primo anno non ho fatto nulla. Davvero, mi sono limitato a guardare. Ma ti dirò che la cosa migliore che puoi fare è non entrare in campo con le armi spianate - ha ricordato il proprietario del club rossonero - Il Milan è davvero uno dei club più importanti. Credo che sia uno dei primi quattro marchi a livello globale nel calcio».

Uno degli obiettivi principali di Cardinale, oltre a vincere trofei, sarà quello di puntare tutto sulla costruzione del nuovo stadio. E proprio dall'imprenditore americano arrivano indiscrezioni su come potrebbe essere: «Sarà il primo costruito in Italia dal 2011. Sarà uno stadio sullo stile americano, con 70.000 posti a sedere. Porteremo la musica a Milano e costruiremo qualcosa. Un grande evento dal vivo, un campus di intrattenimento per Milano, davvero legato alla squadra, ma qualcosa di simile al Milan», ha detto Cardinale, che poi ha rincarato la dose: «Quando avremo finito di costruire lo stadio, vi prometto che noi avremo una società che costruirà stadi».

a.vit.

IN CASSA 200 MILIONI

Il doppio binario e la continuità voluta da Exor

Grazie al recente aumento di capitale, la Juventus s'è messa su un doppio binario fatto di controllo dei costi e competitività: sembrava una strada impossibile da percorrere e fin qui lo è stata soprattutto in Italia, ma all'estero ci sono tanti esempi; uno tra questi è il Bayern, una delle regine d'Europa con i bilanci in ordine. Il terzo aumento di capitale in 4 anni (900 milioni versati) è stato completato con il 2,4% di azioni di nuova emissione, dopo che il 97,6% era già stato sottoscritto dagli azionisti. La buona notizia per Exor è che l'azionista di maggioranza ha dovuto partecipare alla ricapitalizzazione solo per la propria quota, il 63,8%, versando circa 127 milioni. Significa che il mercato ha tanta fiducia nel club e considera salda la governance. Exor era tra l'altro garante dell'operazione, a differenza delle ricapitalizzazioni del 2019 e del 2021 (lì c'erano le banche): un segnale affinché il mondo intendesse che la volontà di continuare a sviluppare il progetto bianconero da parte della proprietà è intatta.

gio.mar.



562 MILIONI DI RICAVI AL TERMINE DEL 2016-17

70% LA SPESA SUL TOTALE DEI RICAVI DA NORME UEFA

200-250 MILIONI IL DEBITO JUVE PREVISTO AL 30 GIUGNO

Con l'aumento di capitale la Signora rilancia le sue ambizioni Dagli investitori risposte eccellenti per la proprietà che ora prepara un progetto triennale così da inseguire il modello vincente del primo ciclo Allegri



JUVE, RITORNO AL F

Costi abbattuti e un tesoro sul

Dopo quattro sessioni a saldo zero, 20-30 milioni sul piatto di Giuntoli più i premi delle coppe. Il piano prevede meno plusvalenze e la riduzione del debito

di Giorgio Marota

È come se il tempo si fosse fermato a Cardiff, la notte del 3 giugno 2017, quando sfrecciò il secondo treno Champions sul quale una temeraria Juve non riuscì a salire vista la velocità elevata del Real. Il punto più alto della vecchia gestione bianconera, coinciso con la lievitazione dei ricavi a 562 milioni di euro, è il riferimento per l'attuale struttura societaria guidata dal Ceo Scanavino. Il quale punta a recuperare quella dimensione di crescita progressiva e di entusiasmo senza limiti che fu del periodo d'oro di Andrea Agnelli, dimenticando però tutto quello che è accaduto da Ronaldo in poi (pandemia e processi inclusi).

La Juventus ha un progetto reale di espansione e l'aumento di capitale da 200 milioni rientra in questa strategia che ha tre direttive: meno debiti, più ricavi e costi della rosa da ridurre, così da investire i soldi risparmiati in operazioni di mercato intelligenti. Il modello è Cambiaso, ieri solo un esterno promettente e oggi convocato in Nazionale; lo stile è quello del dt Giuntoli, scopritore di talenti e architetto dello scudetto più sostenibile degli ultimi anni. Il piano Scanavino è triennale e tende all'orizzonte 2026-27. In ottica mercato i campioni già affermati alla Koopmeiners saranno una sorta di una tantum - almeno un colpo da copertina all'anno è previsto, anche per solleticare la fantasia dei tifosi - ma la regola sarà continuare a sviluppare la NextGen rimpolpando la rosa della prima squadra con Under 25 prossimi all'exploit.

RILANCIO DI MERCATO. La ricapitalizzazione in tempi record (completata con il 2,4% di azioni di nuova emissione) risulta funzionale al ripristino di un patrimonio netto positivo e al finanziamento dell'attività ordinaria, ma finanzierà anche le operazioni di acquisizione dei calciatori. Avendo incassato gran parte della cifra entro il 31 marzo, la Juve risulta in regola con la misurazione dell'indice di liquidità (rapporto tra attività e passività correnti) che in caso di violazione avrebbe bloccato il mercato in entrata e si garantisce ora un tesoretto di partenza da almeno 20-30 milioni, incrementabile coi premi Champions e il bonus d'accesso al Mondiale per club. Un notevole punto di partenza dopo quattro sessioni consecutive a saldo prossimo allo zero.

Tra le conseguenze dell'aumento di capitale c'è anche la riduzione del debito al 30 giugno 2024. Semplificando, la Juve a fine stagione si ritroverà con un rosso che va dai 200 ai 250 milioni ma con infrastrutture (stadio e centri sportivi) che sfiorano un valore di 400. Gli esperti lo chiamano debito "sano": è come avere un mutuo da 100 mila euro per una casa che ne vale 200. La regola Uefa che impone di spendere al massimo il 70% dei ricavi risulterebbe a quel punto funzionale alla ricerca di nuove risorse per incrementare il fatturato e avere di conseguenza più potere d'acquisto.

LE CIFRE. Nel 2019 la Juve ha toccato la cifra record di 621 milioni di ricavi, poi ha visto progressivamente calare gli introiti. Alzare questa asticella tornando oltre i 400 milioni di ricavi permetterebbe una spesa di quasi 300, la stessa soglia che la Signora aveva all'epoca delle due finali europee (2015 e 2017) e che ha raggiunto l'Inter nel 2022-23. Oggi la Signora si lecca le ferite perché un anno fuori dal giro che conta, tra premi Uefa, diritti tv, sponsor, ricavi da stadio e merchandising, pesa una cifra che oscilla tra i 90 e i 95 milioni. L'equazione "più spendi più vinci" non sempre funziona (il Liverpool ha trionfato in Europa spendendo 350, il Psg non ancora pur avendo toccato quota 700) ma la media dice che solo a quel livello di uscite un club può dirsi competitivo su scala internazionale.

L'obiettivo del club è toccare i ricavi del 2017, l'anno della finale col Real

La Juve stima già per questa stagione 40 milioni in meno di costi e continuerà a puntare sulla NextGen per proseguire su questo filone: i giovani costano infatti poco per ammortamento e stipendio, gli over 30 già "fatti" possono invece garantire un rendimento migliore nel breve termine ma diventano sanguisughe per i bilanci. Più giovani non significa però necessariamente più plusvalenze, come accadeva in passato. Il nuovo corso ridurrà anche l'utilizzo di questo strumento, che portò in cassa circa 70 milioni nel 2022-23. Secondo le intenzioni del club, nella prossima sessione questa quota potrebbe scendere della metà. Magari a quel punto basterà cedere un solo giovane (Soulé? Huijsen?) per l'equilibrio finanziario e per incrementare il forziere del calciomercato.


Da sinistra: il dt Giuntoli, il tecnico Allegri e la squadra GETTY ANSA

UTURO
l mercato

IL TECNICO

Il futuro di Max a Champions ottenuta

E il futuro di Allegri? Mentre avanza un piano concretissimo di rilancio societario, i discorsi sulle scelte tecniche restano al momento sospesi. Max ha un contratto con la Juve fino al 2025 ma difficilmente comincerà la prossima stagione in scadenza. Significa che la strada davanti al tecnico somiglia a un bivio: prosecuzione del ciclo oppure interruzione. L'allenatore aspetta di essere convocato dalla società, che ha espresso anche pubblicamente il massimo gradimento per il lavoro svolto (Juve sempre in Champions, al netto della penalizzazione del 2022-23). Le parti, comunque, sono d'accordo nel rinviare qualsiasi decisione una volta chiarito il destino della squadra. E quindi, il "tavolo Allegri" verrà aperto a Champions ottenuta, al massimo a metà maggio quando la Juve spera di aver conquistato la Coppa Italia. «Quando sono arrivato mi hanno chiesto di lanciare almeno tre ragazzi della NextGen all'anno» ha detto di recente Allegri, evidenziando le diverse prospettive della sua seconda avventura (nella prima gli chiedevano scudetti e sogni europei). Dall'U23 lui ne ha promossi 14 in 3 anni, rappresentando in questa stagione l'unica vera alternativa all'Inter almeno fino a febbraio.

gio.mar.

Il reparto arretrato a caccia della solidità perduta

Difesa da blindare la chiave è tutta lì

di Filippo Bonsignore
TORINO


Federico Gatti, 25 anni, è arrivato alla Juve nell'estate 2022, sei mesi dopo il suo acquisto GETTY

La Juve rialza il muro per la Champions. Certo, servono i gol di Vlahovic e Chiesa, e proprio dalla Coppa Italia sono arrivati messaggi incoraggianti in questo senso, ma le chance dei bianconeri di dimenticare definitivamente la crisi e di centrare il traguardo imprescindibile della stagione passano inevitabilmente dalla difesa. La solidità è un tratto distintivo che storicamente la Signora ha sempre avuto nei cicli vincenti - non a caso ha vinto otto dei nove scudetti consecutivi con il retroguardia meno battuta del campionato - e, dopo due anni difficili, nella prima parte della stagione in corso è tornato ad essere un punto di forza, la chiave che ha permesso alla squadra di Allegri di scalare posizioni e arrampicarsi fino al primo posto.

MURO. La data spartiacque è stata quella del 21 gennaio: con la vittoria di Lecce (3-0), la Juve era salita in vetta, inanellando il dodicesimo clean sheet nelle prime 21 giornate, periodo in cui erano stati incassati soltanto dodici gol. Da quel momento, però, qualcosa si è rotto: è iniziato il periodo buio, la Juve ha conquistato soltanto 7 punti sui 27 a disposizione nelle successive nove giornate e uno specchio delle difficoltà è arrivato proprio dalla tenuta difensiva. Meno intensità e più distanze tra i reparti; più leggerezze e meno applicazione. Risultato: in otto gare su nove, Szczesny è stato sempre battuto; soltanto lo 0-0 con il Genoa ha interrotto la serie negativa. Riassunto: 12 reti subite

Si riparte dal clean sheet di coppa: Gatti, Bremer e Danilo vogliono tornare agli standard pre-crisi

in nove turni. Da una media di 0,57 gol al passivo a partita si è saliti a 1,33, quasi due volte e mezzo rispetto a prima; sintomo chiaro di un meccanismo che aveva smesso di funzionare a dovere. Con un esempio lampante, l'ennesimo negli ultimi due mesi: la sconfitta dell'Olimpico contro la Lazio di una settimana fa era arrivata a causa della colpevole rilassatezza con cui sono stati gestiti i secondi finali di gara.

Media gol subiti: nella prima parte di stagione 0,57 a gara, poi 1,33...

SVOLTA. Dalla Lazio alla Lazio, in tre giorni la musica è cambiata: «Abbiamo mostrato una grande coesione di squadra a livello difensivo» ha rilevato non a caso Allegri. La Juve ha vinto con i gol della sua coppia d'oro ma ha vinto alla vecchia maniera, cioè concedendo poco nulla agli avversari e mantenendo la porta inviolata. Come per magia, i bianconeri hanno ritrovato le caratteristiche di sempre: attenzione, applicazione, voglia e intensità nell'intera fase difensiva. Gatti-Bremer-Danilo hanno performato sui livelli di inizio stagione ed è tornato il sorriso. Non solo, Max ha sottolineato un altro particolare della semifinale di Coppa Italia, tutt'altro che secondario, magari sfuggito ai più: «La cosa migliore che ha fatto Vlahovic è stata una corsa di 70 metri all'indietro, in difesa, per recuperare una palla». Ecco l'ulteriore indizio della svolta: il bomber che dà l'esempio e che fa una corsa di sacrificio per aiutare la squadra. «Sono segnali importanti da parte di una squadra che non è mai mancata a livello di impegno» ha ribadito il tecnico. Si riparte da qui, dalla solidità ritrovata che è un segnale di vera Juve.

DOMANI C'È LA FIORENTINA | ALLEGRI CONFERMA L'ULTIMA FORMAZIONE

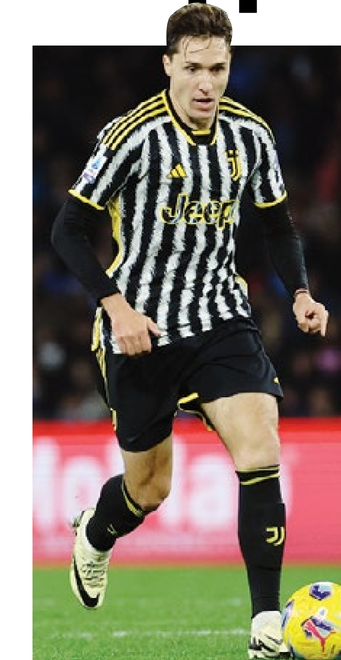
Chiesa ok, pronto l'undici di coppa

TORINO - Allarme rientrato. Le speranze della vigilia hanno trovato puntuali conferme ieri mattina: Chiesa è guarito dal lieve attacco influenzale che gli aveva impedito di essere in gruppo giovedì e si è allenato regolarmente con i compagni. Fede ci sarà quindi domani sera nella sfida contro la Fiorentina, tappa fondamentale del cammino verso la Champions League. La Juve potrà giocarsi anche in campionato il jolly della coppia dei sogni: Chiesa più Vlahovic per tornare a vincere anche in serie A, dopo la scossa arrivata in Coppa Italia. I due avranno anche una motivazione ulteriore: sono entrambi ex, sono sbocciati con la maglia viola addosso e poi hanno fatto il grande salto in bianconero. Ma, da quando l'hanno lasciata, la Fiorentina si è trasformata per loro in un tabù: nessuno dei due, infatti, ha ancora segnato contro la propria ex squadra da juventini.

JOLLY DI SCORTA. Yildiz, in pre-allarme dopo che Chiesa era stato colpito dall'influenza, partirà così dalla panchina come nelle sue ultime sei presenze e sarà il primo cambio offensivo. L'altra carta a disposizione di Allegri sarà Kean: l'unica, anche perché Milik è ancora ai box e rientrerà nel derby della prossima settimana.

CONFERMATA. Per il resto, Max darà fiducia all'undici che ha battuto la Lazio. Juve vincente e Juve confermata, insomma. L'unico cambio certo è in porta dove Szczesny rileverà Perin, abitualmente titolare in Coppa Italia. Davanti al numero uno polacco, toccherà ancora al trio Gatti-Bremer-Danilo. A centrocampo non sono attese novità: Locatelli agirà in regia davanti alla difesa e avrà accanto McKennie, reduce dal decimo assist stagionale, e Rabiot. Sulle fasce, Cambiaso sarà ancora il padrone della corsia di destra mentre a sinistra dovrebbe toccare a Kostic. Il serbo appare in vantaggio, infatti, nel ballottaggio con Iling-Junior.

f.bon.


Chiesa, 26 anni LAPRESSE



È l'uomo più in forma e più pericoloso della Fiorentina: da lui dipendono sogni e speranze del riscatto viola proprio alla vigilia della sfida simbolo contro la Juventus

Beltran chiamato d

Ha la chiave per risolvere i problemi dell'attacco da quando non viene più utilizzato da prima punta: segna un gol ogni tre tiri nello specchio

di Niccolò Santi
FIRENZE

Lucas Beltran è uno dei calciatori maggiormente cresciuti sotto la guida di Vincenzo Italiano. La partita contro l'Atalanta è stata l'ennesima riprova della sua evoluzione, visto che per buona parte del primo tempo il sudamericano ha fatto da vero riferimento offensivo per le verticalizzazioni dei centrocampisti creando pericoli con regolarità e mostrando quella caratteristica che i primi mesi della stagione era un po' mancata: l'aggressività. Beltran ha trovato fiducia ed è cambiato mentalmente, diventando un titolare indiscusso della formazione viola. Nel 2024 l'ex River Plate è partito dal primo minuto in campionato otto volte su undici, cioè il 73%.

GLI INIZI. La verità è che in molti avevano faticato a comprendere l'esborso economico importante della Fiorentina, pur avendo creduto nella bella storia del centravanti argentino che ripercorreva le orme di un'istituzione come Gabriel Omar Batistuta. Il fatto è proprio questo: non era una punta. Italiano se n'è convinto nel momento in cui ha capito come farlo coesistere con Giacomo Bonaventura, altro profilo di difficile esclusione. Il 4-1-4-1 mascherato da 4-2-3-1 è stato la grande svolta, poiché ha permesso a Beltran di giocare dietro l'attaccante centrale e a Bonaventura di sfruttare la propria predisposizione agli inserimenti offensivi. Il secondo si è ritrovato dopo un periodo di incomprensioni extra-campo, il primo ha sublimato un percorso di costanti progressi iniziato a dicembre.

I NUMERI. Intanto ricordiamo che Beltran in Serie A ha totalizzato finora millequattrocento minuti, segnando sei gol. Dopodiché notiamo che la statistica sugli Expected Goals (xG), ovvero la probabilità che un'azione da gol vada in porto, non è così alta rispetto alle reti che ha poi segnato: 3.29. Significa che Beltran, da aspettative, avrebbe dovuto siglare più o meno la metà dei gol che ha insaccato: tre. Quindi ha raddoppiato le attese. Questa è la conferma di quel che abbiamo affermato prima, sulla sua ritrovata aggressività. I tiri totali sono ventitré, quelli nello specchio otto. Praticamente il 35% delle volte in cui l'attaccante calcia, il pallone finisce in porta. Gli assist forniti in campionato sono due, mentre i passaggi riusciti 79.6. Numero che ci porta a pensare che il classe 2001 abbia affinato anche la tecnica.

OBIETTIVO OLIMPIADI. Uno sprone per garantire un finale di stagione di livello è la nazionale. Sì perché la sua Argentina Under 23 parteciperà alle Olimpiadi estive a Parigi, manifestazione che Beltran ha già messo nel mirino: «Sarebbe incredibile se il ct Mascherano mi scegliesse, un vero orgoglio. Le aspettative per il torneo di Parigi sono alte ma dobbiamo ancora lavorare tanto e aggiungere pedine importanti da qui alla prossima estate». Le premesse sono positive: durante l'ultima sosta il ventitreenne ha segnato una doppietta contro il Messico dimostrando di essersi calato alla perfezione nel ruolo di trequartista che pure il commissario tecnico dell'Albiceleste gli ha riservato. «Questi gol sono arrivati nella mia prima partita ufficiale con questa maglia - le parole del calciatore viola - Significa molto per me e la mia famiglia, ed è la ricompensa per il lavoro che ho svolto in questi anni».

L'ABNEGAZIONE. I suoi miglioramenti sono legati anche alla dedizione e alla tenacia che lo contraddistinguono: ci sarà un motivo se in Sudamerica lo hanno soprannominato «Vikingo». Adesso però è necessario fare uso di una qualità non così comune, la costanza. Il finale di stagione si preannuncia colmo di ostacoli e la Fiorentina non intende allentare la presa nemmeno su un fronte.

I NUMERI IN CAMPIONATO

MINUTI GIOCATI	1400
GOL	6
XG	3.29
TIRI TOTALI	23
TIRI NELLO SPECCHIO	8
ASSIST	2
TOCCHI	581
% PASSAGGI RIUSCITI	79.6

Lucas Beltran, 23 anni, 38 gare dal suo arrivo alla Fiorentina. In Argentina ha giocato 78 gare segnando 22 gol con il River Plate e 39 e 6 gol con il Club Atletico Colon GETTY, LAPRESSE

Gioca di fatto in un 4-1-4-1 tra il centravanti e Bonaventura

LA SQUADRA DI TORINO | CONFERMATA LA STRUTTURA DI COPPA

C'è più Kayode che Dodo

FIRENZE - Fiorentina anti-Juventus già con una struttura definita, che è esattamente quella di mercoledì sera vista contro l'Atalanta in una delle sue migliori versioni stagionali, ma per passare da definita a definitiva serve la rifinitura di oggi: e forse non basterà. Perché vicine, vicinissime sono le due partite e allora Italiano si prenderà tutto il tempo possibile per decidere com'è solito fare in queste occasioni: con il vantaggio, stavolta, di aver avuto le risposte che cercava per portarsi più certezze da un impegno all'altro.

I DUE CENTRALI - Intanto, confermata la coppia di centrali Milenkovic-Ranieri a protezione di Terracciano, poi ancora in vantaggio Kayode su Dodo a destra e quindi l'unica novità dietro potrebbe essere il ritorno di Biraghi al posto di Parisi per poi lasciargli di nuovo spazio giovedì a Plzen per l'andata dei quarti di Conference League.

COPPIA DI CENTROCAMPO - E si va verso la conferma anche dell'altra coppia tutta particolare di centrocampo formata da Bonaventura e Mandragora: alternativa più Duncan di Arthur a uno dei due. Infine, l'attacco. Dove tre posti sono assegnati e sarebbe una sorpresa non trovare Gonzalez, Beltran e Belotti nei rispettivi, mentre anche il quarto e ultimo sulla fascia sinistra sarebbe già assegnato a Kouame, se non fosse che per l'ivoriano si tratterebbe della terza gara di fila in otto giorni dopo un'assenza di tre mesi esatti. E allora si torna all'inizio: Sottil e Ikoné sono pronti, però Italiano ci penserà comunque fino all'ultimo minuto possibile prima di scegliere di tenere fuori il suo uomo di fiducia e di battaglia.

fr.gen.

In avanti Kouame (3 gare in 8 giorni) avrà Sottil e Ikoné come alternative



Michael Kayode, 19 anni, 30 gare in viola SESTINI

STADIUM DISERTATO DAI VIOLA

Trasferta, il no dei tifosi Condizioni inaccettabili

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - **Juventus-Fiorentina per pochi intimi, almeno per quanto riguarda il settore ospiti. Anche quest'anno il tifo viola ha deciso di disertare la trasferta a Torino, sponda bianconera. Due i principali problemi. Il primo è legato al prezzo del biglietto (45 euro, cifra standard decisa dalla Juve nelle gare di campionato); il secondo riguarda invece le modalità di acquisto: per poter assistere alla partita nello spicchio riservato agli ospiti i tifosi della Fiorentina dovranno iscriversi al sito ufficiale della Juventus, unico modo per acquistare il biglietto online. Un procedimento ripudiato da gran parte dei gruppi organizzati viola che, come nella scorsa stagione, si asterranno dal prendere parte alla trasferta dello Stadium. Risultato: la porzione di stadio dedicata ai fiorentini sarà quasi deserta, con poco più di un centinaio di presenze.**



esiderio

IL CONTRATTO

Lucas a un gol dal 1° bonus del River Plate

FIRENZE - **Lucas Beltran il 14 agosto dell'anno scorso ha firmato con la Fiorentina un contratto quinquennale. Il club viola lo ha prelevato dal River Plate per una cifra che si aggira attorno ai 12,5 milioni di euro, più altrettanti da versare in base ai bonus conseguiti durante la prmanenza a Firenze. Parte dei quali fanno riferimento al numero delle reti: si sbloccheranno appena l'attaccante raggiungerà quota dieci gol. Ne manca solo uno, perché attualmente è fermo a nove. Un'altra parte dei bonus, invece, è legata a obiettivi di squadra. Il River Plate riceverà un indennizzo ulteriore in caso di qualificazione all'Europa League della Fiorentina, stessa cosa nell'eventualità che i viola portino a casa un trofeo a fine stagione, coppa Italia o Conference league.**

n.s.

La Fiorentina non ha avuto guizzi lontano dal Franchi

Sortilegio trasferte Vittorie 2024: zero

L'anno è partito male, ma fuori casa anche peggio Solo 2 punti (sui 10 realizzati dalla squadra) in 5 gare

di Francesco Gensini
FIRENZE

Dieci punti conquistati in undici partite nel 2024, ma soltanto due (in cinque gare) quelli lontano dal "Franchi": sembra un paradosso e forse lo è, ma a Torino domani sera la Fiorentina ha un'occasione speciale per invertire la tendenza e il corso soprattutto dei risultati in trasferta, con una vittoria che avrebbe il potere assoluto di rilanciarla in classifica verso la zona Europa al momento fuori dai radar viola. Aspettative importanti e compito ancora di più, perché a Torino significa in casa della Juventus e allora basta la parola per aprire un mondo unico per Firenze e per i tifosi viola: eppure, sono questi gli appuntamenti che fanno la differenza in una stagione. Possono fare.

ONERI E ONORI. La Fiorentina ci proverà. Magari stanca dopo la semifinale d'andata di Coppa Italia di mercoledì contro l'Atalanta, magari un po' provata mentalmente da una serie di impegni ad alto stress psicologico da un mese a questa parte (per non parlare del coinvolgimento emotivo per la scomparsa di Barone), sicuramente sotto pressione sapendo di chiudere otto giorni dal Milan alla Juventus passando appunto per l'Atalanta e di andare ad aprire la settimana dall'11 al 18 che vale la semifinale di Conference League. Ma questo la Fiorentina ha cercato e voluto con tutte le proprie forze e così si prende oneri, onori e responsabilità per essere ancora protagonista su tre fronti: l'Europa via campionato, una delle tre strade a disposizione per la squadra viola, passa dalla partita di Torino contro i bianconeri degli ex Chiesa e Vlahovic, e per quanti sforzi si faccia non è e non sarà mai una partita come le altre.


Vincenzo Italiano 46 anni: a Torino la sua 144ª panchina in A GETTY

TRASFERTE, CHE GUAIO. E stavolta è anche una delle ultime occasioni per rilanciarsi in classifica, per migliorare il decimo posto e i 43 punti che sono frutto (anche) del percorso in trasferta fatto in questo 2024 che definire zoppicante è perfino riduttivo. Di campionato ovviamente si parla e di una vittoria che lontano dal "Franchi" manca addirittura dal 22 dicembre scorso, 1-0 al Monza e gol decisivo di Beltran sull'errore nell'impostazione con i piedi di Di Gregorio a pochi metri dalla porta brianzola. Era il 2023, chiuso al quarto posto con il successo subito a seguire in casa sempre di misura ai danni del Torino, poi con l'ingresso del 2024 le cose sono cambiate quasi radicalmente per la Fiorentina, sia nei risultati che di conseguenza nella posizione in classifica, e di sicuro nel rendimento. Difatti, per tornare al discorso di partenza, in trasferta ha raccolto appena due punti in cinque gare per altrettanti pareggi (contro Empoli e Torino), a fronte di tre sconfitte (contro Sassuolo, Lecce e Bologna) a volte sì piene di recriminazioni (rigore sbagliato e palo colpito in Emilia, da 2-1 a 2-3 in Salento per tre, sciagurati minuti a cavallo del 90'), ma testimonianza diretta e precisa delle difficoltà incontrate da Biraghi e compagni specie in campo esterno. Dove, domani, affronterà la Juventus, contro cui per la Fiorentina non esisteranno mai vie di mezzo: o bene bene o male male. Come stavolta.

Contro i bianconeri sempre partite ottime o pessime senza vie di mezzo

ULTIMA VITTORIA ESTERNA IN CAMPIONATO

22 dicembre 2023	Monza-Fiorentina	0-1

IL 2024 VIOLA LONTANO DAL "FRANCHI"

6 gennaio	Sassuolo-Fiorentina	1-0
2 febbraio	Lecce-Fiorentina	3-2
14 febbraio	Bologna-Fiorentina	2-0
18 febbraio	Empoli-Fiorentina	1-1
2 marzo	Torino-Fiorentina	0-0

LA COPPA ITALIA PRIMAVERA AI VIOLA | **GLI SCENARI DOPO IL SESTO TROFEO DELL'ERA COMMISSO**

La vera sfida dei baby: conquistare la prima squadra

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - Una presenza in prima squadra conta più di un trofeo. Questo, in sintesi, il fine ultimo di un settore giovanile. Una regola non scritta ripetuta più volte, per ultimo anche da Christian Papalato: «A volte si confonde una partita del settore giovanile con una di professionisti. A questi livelli il risultato è secondario» aveva detto qualche settimana fa il tecnico della Fiorentina Under 18. Proprio lì, al Viola Park, si festeggia il settimo trofeo conquistato negli ultimi cinque anni dalla formazione Primavera, il sesto nell'era Commisso. La vittoria ai rigori nella finale di Coppa Italia contro il Torino porta altro argento ad una bacheca. Ai trofei, però, non sono seguiti di pari passo gli innesti di prodotti delle giovanili in prima squadra.

I NUMERI. Se escludiamo la stella cometa rappresentata da Dusan Vlahovic, poco più che una comparsa in Primavera, dal ciclo vincente iniziato da Bigica, proseguito con Aquilani e portato avanti con Galloppa, la prima squadra viola ne ha beneficiato solo in parte: 61 le presenze in totale dei ragazzi provenienti dalle annate vincenti a cavallo tra il 2019 e il 2023. Spiccano soprattutto le 30 gare già disputate da Michael Kayode; intorno al terzino classe 2004 il deserto o poco ci manca, visto che il secondo con più partite in viola è Alessandro Bianco (14 partite in prima squadra, ora alla Reggiana), mentre il terzo è Tofol Montiel (5 presenze, attualmente in quarta divisione spagnola, all'Alzira).



La festa della Primavera per la vittoria in Coppa Italia LAPRESSE

Kayode l'ultimo a fare il grande salto Da Biagetti a Rubino ecco chi spera

GIOVENTÙ PERDUTA. Montiel faceva parte della rosa nel 2018-'19: di quella squadra è rimasta "solo" la plusvalenza mostruosa fatta con la vendita di Vlahovic alla Juventus. Si sono persi per strada, tra gli altri, Brancolini (una presenza in viola), Niccolò Pierozzi (2) ed Edoardo Pierozzi (zero, attualmente al Cesena). Ancora meno la società ha raccolto nelle stagioni successive, a partire dal 2019-'20, conclusa con un'altra Coppa Italia con protagonisti Distefano, Krastev, Spalluto. Due presenze (di Distefano) in prima squadra per calciatori ormai più che ventenni sparsi in prestito tra Serie B e Lega Pro. Stesso destino della classe successiva, quella di Lucchesi, Amatucci, Bianco e Favasuli, tutti in prestito in B. Intrappolati spesso in giri di prestiti che finiscono per spingerli lontano dagli occhi del club, in pochi dei talenti ammirati a Firenze nell'ultimo quinquennio sono stati protagonisti al Franchi. Il problema del passaggio dalle giovanili alla prima squadra non è solo dei viola (che in rosa hanno comunque alcuni prodotti locali come Kayode, Ranieri e Sottil), ma è indicativo di come uno dei club più vincenti negli ultimi anni a livello di giovanili sia ad oggi la sesta squadra più anziana in Serie A per età media. La speranza è che i vari Tognetti, Biagetti, Rubino (neo-campioni d'Italia) possano scrivere un futuro diverso.

Altra gara chiave domani a Frosinone Motta vive una magia: «Risultati ottenuti lavorando insieme La carica dei tifosi è benzina pura»



«IL BOLOGNA FA BENE AL CALCIO»

Thiago Motta (41 anni): a Frosinone toccherà le 110 panchine in Serie A ANSA SCHICCHI

INDICE DIFFICOLTÀ PARTITE E PUNTI POSSIBILI

Partita	Difficoltà	Punti
FROSINONE-BOLOGNA	★★★	1 PUNTO
BOLOGNA-MONZA	★★★	3 PUNTI
ROMA-BOLOGNA	★★★★★	0 PUNTI
BOLOGNA-UDINESE	★★★	3 PUNTI
TORINO-BOLOGNA	★★★★	1 PUNTO
NAPOLI-BOLOGNA	★★★★★	1 PUNTO
BOLOGNA-JUVENTUS	★★★★★	1 PUNTO
GENOA-BOLOGNA	★★★	3 PUNTI

TOTALE: 13 PUNTI

«Tutto il mondo vuole vedere squadre come la nostra Abbiamo superato chi veniva considerato più forte»

di Giorgio Burreddu
BOLOGNA

Forse era solo una questione di orizzonti, di sguardi. Thiago Motta è stato capace di allargare tutto, pure i confini di questo Bologna. «Tutto il mondo vuole vedere una squadra come la nostra, che negli ultimi anni aveva faticato ad inserirsi a certi livelli». Il mondo ti guarda, e allora tu splendi. Dice Motta che «lavorando in un certo modo, con un gruppo che si dà una mano, che si aiuta e che si rispetta, abbiamo superato anche squadre che a inizio anno erano considerate superiori alla nostra». Fuori dalla provincia velenosa, il mondo rossoblù adesso gigantesco, sconfinato. Lo squadrone che tremare il mondo fa è tornato. O quasi. Fondamentale sarà la sfida contro il Frosinone, squadra «ostica» e «difficile da battere» come dice Thiago Motta. Da qui alla fine lo saranno tutte, ma certo quella di domani allo Stirpe servirà a misurare l'energia dei rossoblù in vista di momenti decisivi. Il Frosinone, aggiunge Thiago, «è una squadra da rispettare. Verrà a prenderci alti perché quelle sono le sue caratteristiche e noi dovremo essere bravi a non alimentare la loro energia».

SOLAMENTE PRESENTE. Motta non si volta, non guarda indietro. I due punti che separano i rossoblù dalla Juventus potrebbero essere colmati da un successo a Frosinone. La sfida a distanza tra i bianconeri e il Bologna appassiona tutti. Motta resta coi piedi per terra. A Torino ci furono episodi arbitrali a sfavore del Bologna, ma Thiago non ci pensa: «Non li ricordo nemmeno». Il passato non torna. «Non si cambia. Dobbiamo guardare solo a noi stessi», dice lui. Il tecnico rossoblù pensa solo al presente, cioè a questa sfida contro il Frosinone che può servirà a tenere in piedi la corsa Champions League. E aggiunge: «Abbiamo fatto tante cose bene e tante altre meno bene. Io però ho il duecento per cento della testa e del fisico sulla partita che dobbiamo giocare, sono concentrato per affrontare Frosinone. Cerco di semplificare le cose». Il resto lo lascia al tifo, alla gente, alla città. Le vetrine sono tutte rossoblù, ormai l'idea dell'Europa è entrata nella testa di tutti. «L'euforia? Per me è benzina pura. È un momento fantastico. Alle persone che lo vivono posso dire di interromperlo? No, chiedo ancora di più. Ma la benzina va messa nel modo giusto».

STRADA GIUSTA. Come dice giustamente Thiago: «Bisogna saper separare le cose: alcu-

---

LA TABELLA DI MARCIA

Dal Frosinone al Genoa: 13 punti alla Champions

Stimando in 70 punti la quota qualificazione alla Champions, al Bologna ne mancherebbero 13 per raggiungere l'obiettivo. Ecco l'ideale tabella di marcia dei rossoblù a partire dalla trasferta di Frosinone, dalla quale devono tornare con almeno un punto, fino alla chiusura a Marassi contro il Genoa, da vincere. Su 8 partite è ammesso un solo ko, contro la Roma.

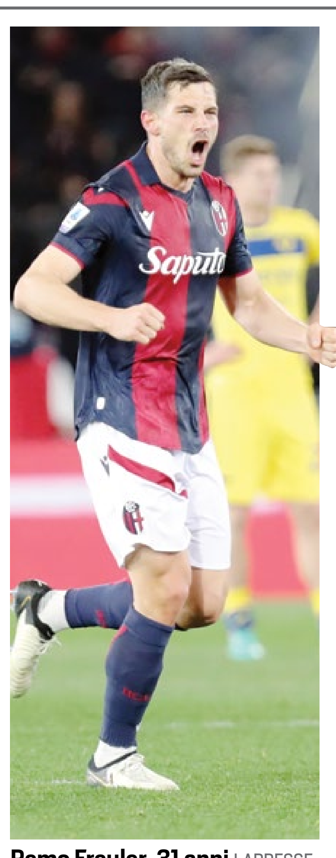
(Nella tabella pubblicata ieri, per un errore tecnico, l'ultima gara indicata era Bologna-Juventus e non Genoa Bologna: ce ne scusiamo con i lettori).

SUPER SQUADRA

Possesso palla: seconda in A e cifre da sballo

BOLOGNA - **Per togliere più di così il pallone dai piedi dei giocatori della Salernitana probabilmente i rossoblù avrebbero dovuto bucarlo o nasconderlo: nella scorsa giornata di campionato i ragazzi di Motta hanno avuto il possesso per il 70,4% del tempo di gioco. È il dato più alto dell'intero turno di serie A. La Lazio, seconda di giornata in questa classifica, si è fermata al 64,8%. Il Bologna di Thiago è caratterizzato dalla voglia di controllare le partite tenendo il possesso del pallone. Motta, che già da centrocampista aveva la grande capacità di dettare il ritmo del gioco, ha lavorato per far giocare così la sua squadra. Anche sull'intera stagione la percentuale del possesso del Bologna è molto alta, la seconda più alta, dopo quella del Napoli: 58,3%. L'allenatore dei rossoblù vuole infatti tenere in mano le redini della partita. Preferisce un errore in fase di costruzione al buttare via il pallone. Lo raccontano sempre i suoi giocatori, che però gli errori nei passaggi li stanno limitando molto. Contro la Salernitana ne hanno fatti 772, più di tutti nell'ultima giornata di serie A, mantenendo la percentuale di passaggi riusciti al 91,3%.**

d.c.



Remo Freuler, 31 anni LAPRESSE

I TABÙ CADUTI

Dopo Empoli e Salerno, ora Frosinone

BOLOGNA - **Salerno, Empoli e adesso Thiago Motta e il suo Bologna puntano dritto sullo Stirpe per abbattere un altro tabù: il campo di Frosinone. Ma andiamo con ordine. Delle 6 partite nella storia rossoblù a Salerno quella vinta da Thiago Motta ha fatto la storia, non era ancora successo. Nel cammino del tecnico italo-brasiliano, però, non c'è solo la strepitosa vittoria contro la Salernitana. Anche il successo contro l'Empoli al Castellani ha spezzato un altro arcano: delle 9 sfide precedenti si ricordavano pareggi da zero-a-zero (addirittura 4) e sconfitte (il 4-2 di due stagioni fa o la sconfitta per 3-1 dell'anno scorso). Risultatini poco gratificanti, non sempre prestigiosi. Ora il terzo ostacolo da abbattere è quello di Frosinone: il Bologna in Ciociaria non ha vinto mai. Lì, allo Stirpe, i rossoblù ci hanno giocato due volte appena (una sconfitta e un pari lo scorso anno). Motta può aggiungere medaglie e record. Il tecnico rossoblù e il suo staff vogliono provare a sgretotare anche questo ennesimo zero e dunque battere un nuovo record. Vale fino a un certo punto, il piatto forte è sempre la rincorsa Champions. Un successo allo Stirpe vale dunque ancora di più.**

gio.bu.



ne fanno parte dei tifosi, e va bene, ma io e i ragazzi dobbiamo avere la responsabilità e la concentrazione che servono». Una distrazione potrebbe essere fatale, Thiago ne ha viste così tante che sa bene come il calcio è una questione di attimi. Insegnamenti che sta regalando ai suoi giocatori: «Capiscono che il calcio è solo un momento, lo sanno, ma è umano e normale. Se qualcuno esce da questo binario cerchiamo di far vedere le cose giuste». Nessuno dentro Casteldebole ha smarrito la via. Di Calafiori non aggiunge altro, e nemmeno di Orsolini: «I due Riccardo stanno bene». E ancora: «A Freuler chiedo tutto. Saelemaekers sta molto bene. E non ho l'abitudine di giudicare i giocatori per i gol. Che è importante, sì, ma il calcio non finisce lì. Per alzare il livello devi fare tante cose nel modo giusto». E il Bologna le sta facendo praticamente tutte.

«Alla gente dico: non fermate la vostra euforia, ci fa andare avanti»

BFC 1909

OPTA RANKINGS
I PUNTI DI FORZA DEI ROSSOBLÙ

TIRI NELLO SPECCHIO

INTER	167
NAPOLI	162
MILAN	161
ATALANTA	155
BOLOGNA	134

POSSESSO PALLA

NAPOLI	61,4%
BOLOGNA	58,3%
FIORENTINA	56,1%
MILAN	56,0%
INTER	55,6%

PASSAGGI TOTALI

NAPOLI	16906
BOLOGNA	16779
INTER	15818
LAZIO	15190
ROMA	14981

% PASSAGGI RIUSCITI

INTER	87,2%
NAPOLI	87,2%
MILAN	86,6%
BOLOGNA	86,3%
MONZA	85,7%

Le statistiche Opta dopo 30 giornate: Bologna secondo per possesso palla

Piace a Motta e Spalletti: è lui il futuro

Vai Calafiori hai superato ogni limite

Guarda gli spazi come un esterno ma ora parte dal centro e il gioco del Bologna diventa imprevedibile

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Allacciate le cinture, alla guida c'è Riccardo Calafiori un difensore centrale, per bocca del suo allenatore Thiago Motta di valore «sopra la media», che puoi trovare ovunque per il campo. Se intravede uno spazio il classe 2002, cresciuto nel quartiere Balduina a Roma e lanciato nel mondo del calcio come terzino di spinta, lo attacca. Cala ci si infila, correndo 10 km di media a gara, con o senza il pallone tra i piedi, trascinando avanti anche tutti i suoi compagni. E attenzione a non scambiare la sua grande intraprendenza con una guida spericolata. Riccardo sa quando è il momento di accelerare, quando è quello di rallentare o di frenare: conosce i segnali di precedenza o di stop. La licenza speciale Calafiori se l'è guadagnata, un po' grazie al talento innato e tanto grazie al lavoro e all'esperienza che nonostante la giovane età si è già fatto. Lontano da casa, dai suoi affetti Riccardo è cresciuto più in fretta.

CRESCITA. L'arrivederci a Roma, l'addio alla Roma, definitivo nell'estate del 2022, poteva sembrare un esilio dalla serie A. Da predestinato al ruolo di re di Roma, la Uefa nel 2021 lo indicò come uno dei 50 giovani più promettenti dell'anno, a giocatore di troppo, spedito nel campionato svizzero. L'annata con il Basilea, invece, è stata solo una tappa. Là, oltre il confine, Calafiori è riuscito a trovare continuità, a mettersi in mostra con gli attenti uomini di mercato del Bologna e a rientrare in Italia da leader, corteggiato ora da tanti altri club. Questa con la maglia rossoblù è la sua prima vera stagione, da protagonista, in serie A. Con la Roma aveva esordito da fresco maggiorenne per poi collezionare 10 presenze in campionato e 8 nelle coppe europee, mentre nei pochi mesi al Genoa aveva giocato appena 3 volte. La forza di volontà, però, a Calafiori non manca di certo. L'aveva dimostrata anche dopo il grave infortunio al ginocchio, «cose che succedono nel motocross, non le calcio» dissero i medici che lo visitarono, subito nel 2018. Riccardo non si arrese e anzi ripartì con più convinzione. «Fai sempre caso alla bellezza collaterale» si è tatuato sulla mano e questo modo di vivere lo sta dimostrando in campo.

DUTTILITÀ. «Che è un difensore sopra la media nel nostro campionato e - ha detto di recente Motta - lo dimostra ogni partita. Poi può giocare come centrocampista e come terzino e fare bene, però è importante ribadire che lui da centrale è sopra la media». Con l'Italia under 21 ha giocato anche da centrocampista. Oltre alla capacità in inserimento e alla visione di gioco Calafiori ha ottime doti di passaggio. Nel campionato di serie A ne ha fatti 1467, mantenendo un 90% di precisione. In rossoblù finora ha giocato 25 partite, 21 delle quali da titolare. L'assenza di Beukema gli apre altre occasioni. Sam che ha dovuto fermarsi per una tendinopatia è quello che più, per Motta, bilancia gli altri due compagni. Quando sono stati a disposizione tutti e tre Thiago ha alternato quasi sempre Lucumi e Calafiori tenendo Sam come punto fermo. Ma lo ha fatto per sfruttare al massimo le diverse caratteristiche dei suoi centrali e mai per poca fiducia.

EUROPA. Calafiori è apprezzato tantissimo e ora può davvero correre verso l'Europa. Sia verso quella da conquistare con il Bologna, che quella da difendere con la maglia dell'Italia. La convocazione all'europeo per Riccardo è più di una possibilità. «Di questo gruppo - ha detto il ct Spalletti dopo l'ultima uscita degli azzurrini - potrebbe far parte qualcuno che ha giocato nell'Under 21». E facendo un identikit dei giocatori che vuole in rosa, «un calciatore che sa fare più cose e sa giocare in più ruoli diventa avvantaggiato per le convocazioni per l'Europeo» ha tracciato un ritratto, senza mai citarlo, di Calafiori.



Riccardo Calafiori, 21 anni, finora 28 gare nel Bologna GETTY

Sa quando inserirsi, può anche fare il centrocampista e sa difendere bene

BALLOTTAGGIO

Kristiansen e Lykogiannis sfida a sinistra


Charalampos Lykogiannis, 30 anni GETTY

di Matteo Fogacci

BOLOGNA - **Ultimo allenamento questa mattina per il Bologna prima della trasferta di Frosinone. Subito dopo Thiago Motta diramerà la lista dei convocati nella quale non ci sarà Sam Beukema (oltre al lungodegente Soumaoro), ancora alle prese con una tendinopatia al flessore destro che lo ha tenuto fuori già con la Salernitana. Il giocatore sta meglio e dalla prossima settimana tornerà ad allenarsi con i compagni pronto per la sfida con il Monza. Per il resto rimangono i consueti ballottaggi, con Ravaglia che dovrebbe conservare il posto, mentre Skorupski farà di tutto per far cambiare idea all'allenatore. Stessa cosa sulla fascia sinistra, con Lykogiannis che ha colto in pieno l'occasione avuta, mentre Kristiansen proverà ad insidiarlo. Se al centro Calafiori e Lucumi sono le certezze, così come Posch a destra, un'altra posizione che rimane aperta è quella di chi affiancherà Freuler e Ferguson. In questo caso Aebischer sembra favorito rispetto a Fabbian e Moro, anche se l'ex Inter ha fino a questo momento risposto sempre bene tutte le volte che è stato chiamato in causa. Infine sull'attacco non dovrebbero esserci novità. Zirkzee è tornato a pieno regime dopo l'infortunio mentre Orsolini e Saelemaekers si sono guadagnati la conferma a suon di reti e buone prestazioni. Comunque pronti Odgaard e Castro per far rifiatare Zirkzee, Ndoye e Karlsson per gli esterni.**

IL COMMENTO

Aurelio merita fiducia

di Massimiliano Gallo

È stato un anno sabbatico. Tanto tempo fa, un anno così si perdeva quando si faceva il servizio militare. Prima di tuffarsi nella vita da adulti. Il Napoli e De Laurentiis si trovano più o meno nella stessa condizione. Hanno vissuto la gioia più grande: lo scudetto. E subito dopo è arrivata una cocente disillusione, probabilmente l'annata più anonima del ventennio partenopeo del signor Aurelio. Che si è dimostrato decisamente più umano di quanto abbia voluto lasciar intendere per tutto questo tempo. Lui, da sempre descritto come un cinico razionale, attento unicamente ai propri conti, è stato emotivamente travolto dalla vittoria e dalla conseguente ondata di popolarità. Al punto da aver prodotto danni al bilancio della propria azienda. Perché Aurelio De Laurentiis tutti gli errori commessi in questa balorda stagione li ha pagati due volte. Sul campo e nel conto economico.

Come evidenziato da Forbes, il presidente del Napoli non figura nella classifica dei ricconi del pianeta calcio. Al primo posto ci sono i proprietari del Como, la famiglia Hartono. Poi Commisso, Friedkin, Saputo, Renzo Rosso, John Elkann. E giù fino a Danilo Iervolino. Di De Laurentiis non c'è traccia. Perché non è un signore che si diverte col calcio. Ma fa impresa con il calcio, ci vive. È ben diverso. E l'ha pagata a caro prezzo l'annata vissuta pericolosamente pur di dimostrare che lo scudetto era soprattutto merito suo e non di Spalletti e Giuntoli. Ha perso i soldi del Mondiale per Club. Ha perso quelli della Champions (manca l'aritmetica ma ci vorrebbe un miracolo). E deve fare i conti con la svalutazione della rosa che in Europa è seconda solo a quella del Manchester United.

È il primo a volere un'inversione di tendenza. Ed è fisiologico che il giudizio su di lui sia sospeso. Perché in vent'anni, De Laurentiis il suo credito se l'è conquistato eccome. Non è solo la favoletta - peraltro vera - del Napoli rilevato in Serie C e portato allo scudetto. Ha creato un club e una squadra che da oltre un decennio sono ai vertici del calcio italiano e occupano stabilmente una solida seconda fascia in Europa. È il motivo per cui ora Napoli, al di là dei fisiologici estremismi, vive una sensazione di grande attesa. Di sospensione. La sbornia della vittoria è passata. Il risveglio è stato amaro. E l'annunciato film sul terzo scudetto suona persino come una beffa. Ma la fiducia in De Laurentiis resiste, tra mugugni e finta indifferenza. L'uomo è sempre ripartito. Ogni volta che si è trovato sul baratro. Quando in Serie C il Napoli perse lo spareggio promozione con l'Avellino. Quando naufragò l'operazione Donadoni e si ritrovò nei bassifondi della classifica e scelse Mazzarri. Quando si affidò al duo di sconosciuti Sarri e Giuntoli per ritornare in Champions League. E anche quando portò a Napoli Luciano Spalletti allora etichettato - anche dalle serie tv - come perdente e inadatto ad allenare i fuoriclasse. È il motivo per cui il prossimo sarà l'anno verità. E stabilirà se sia stata solo confusione da euforia o se effettivamente sia cominciato il declino.

Ha ripreso ad allenarsi con il gruppo e domani partirà di nuovo titolare: serve il suo estro per raggiungere un posto in Europa

KVARA C'È IL NAPOLI CI CREDE

Khvicha Kvaratskhelia (23 anni) è arrivato al Napoli nell'estate del 2022
MOSCA

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Il georgiano, il Monza e il ricordo di quel primo gol: 8 partite per sperare prima dell'estate del rinnovo

Arriva il Monza e tornano i ricordi felici per Khvicha Kvaratskhelia. Il battesimo del gol al Maradona, la prima doppietta in Serie A, quel pomeriggio trascorso a fare il fenomeno, allenandosi in vista di un'annata tricolore. Era il 21 agosto 2022, erano altri tempi, era un altro Napoli ma era lo stesso Kvara, oggi più maturo, cresciuto, pronto a caricarsi come allora la squadra sulle spalle. C'è ancora una speranza chiamata Europa, una strada che si può inseguire tornando alla vittoria. Calzona si affiderà di nuovo a KK che ieri ha ripreso ad allenarsi in gruppo e che domani sarà ovviamente al suo posto dal primo minuto. Il Barcellona, intanto, prende appunti e si mette in fila: è un'altra big d'Europa che si accomoda per Kvara. Ma il Napoli vorrà presto blindarlo. A fine stagione nuovo appuntamento per il rinnovo di contratto.

LEADER. Kvara si riprende il Napoli, proverà a rialzarlo, tenterà in tutti i modi, alla sua maniera, di ricominciare a camminare insieme verso l'Europa per migliorare una classifica che si può ancora modellare. Mancano le ultime otto partite, sarà il tramonto della stagione ma anche dell'accoppiata Osi-Kvara, gli attori del film scudetto col trailer condiviso sui social dal georgiano. Varrà la pena approfittarne per l'ultimo show collettivo, prenotando altri gol e assist, magie e prodezze per il bene dei tifosi e dunque del Napoli. Kvara si sistemerà a sinistra del tridente, domani, e proverà a replicare il tiro a giro stupendo con cui si presentò al popolo di Fuorigrotta, una delle reti più belle - oltre a quella contro l'Atalanta - da quando veste l'azzurro. Dieci gol in campionato, quattro nelle ultime quattro prima dello stop, Kvara vuole riempire di traguardi i prossimi mesi. Ha otto gare a disposizione per conquistare l'Europa col Napoli, poi proprio sull'Europeo si affaccerà con la prima storica qualifi-

I NUMERI IN CAMPIONATO

MINUTI GIOCATI	2176
GOL	10
XG	9.37
TIRI TOTALI	101
TIRI NELLO SPECCHIO	36
TOCCHI	1509
ASSIST	4
% PASSAGGI RIUSCITI	86

Aurelio De Laurentiis
MOSCA

Prodotto dalla Filmauro e diretto da Andrea Bosello

Lo scudetto diventa film è in uscita «Sarò con te»

di Davide Palliggiano
NAPOLI

Prevendita dal 10 aprile, nelle sale dal 4 maggio: grande attesa per le emozioni dell'ultimo tricolore

Il tanto atteso film si vedrà al cinema a un anno di distanza dalla vittoria del terzo scudetto. S'intitola «Sarò con te», come la frase riportata sulle casacche dei giocatori per volontà di Luciano Spalletti, tatuata nel cuore dei protagonisti della storia cavalcata tricolore, ma prima ancora resa celebre dal coro nato nel ventre del Maradona. Il Napoli ha lanciato ieri il trailer del suo film evento, diretto da Andrea Bosello e prodotto dalla Filmauro: sarà un film celebrativo, uno splendido amarcord per tutti i tifosi che, guarda caso, non solo arriverà un anno dopo la vittoria aritmetica dello scudetto, ma anche nei giorni in cui gli azzurri andranno a Udine per la 35ª giornata di campionato, lì dove è stata scritta una delle più belle pagine della storia del club, il 4 maggio 2023.

INVITO PER SPALLETTI. Le sale in cui verrà proiettato si potranno consultare nei prossimi giorni sul sito nexodigital.it, mentre i biglietti saranno in prevendita dal 10 aprile, una data scelta per omaggiare il numero di maglia di Maradona, mentre il film sarà nelle sale dal 4 maggio. Ci saranno contenuti molto intimi riguardanti i pre e postpartita, momenti di spogliatoio tra Spalletti e la squadra, dietro le quinte che vedono come protagonista anche il presidente Aurelio De Laurentiis. Piccole perle, immagini non comuni, al di là dei gol che si trovano negli archivi. Compatibilmente con gli impegni del calendario, ci sarà anche una prima ufficiale in una sala cinematografica della città e alla quale sarà invitato anche Luciano Spalletti, che lo scudetto se l'è





cazione appena conquistata con la sua Georgia.

FUTURO. Kvara si fa spazio tra le sue stesse motivazioni, ha voglia di campo, per questo è sordo al resto, alle voci sul futuro. De Laurentiis ha apprezzato che il giocatore abbia chiesto di parlare di rinnovo solo quando il pallone avrà smesso di rotolare. Appuntamento a fine stagione, dunque, per guardarsi negli occhi e fissare nuove condizioni per ripartire insieme. Combaciano le volontà: Kvara vuole restare e il Napoli vuole blindarlo, riconoscendogli un ingaggio più alto come premio per le sue prime due stagioni italiane e per la serietà del professionista mostrata in tutti questi mesi. Se ne farà una ragione anche il Barcellona, che intanto ha provato a informarsi. Dalla Spagna, As ha rivelato dell'interesse dei blaugrana per il georgiano. Domandare è lecito, il Napoli cortesemente rivela le sue intenzioni: proseguire con Kvaratskhelia.

ULTIME. Kvara e altri dieci, col Monza, con Zielinski e Olivera che inseguono assieme a lui una maglia dal primo minuto e Ngonge recuperato. Al centro sportivo di Castel Volturno, come giovedì, presente anche ieri il presidente De Laurentiis.

LPS

Il Barça lo segue ma lui non pensa a un futuro lontano dal Maradona

tatuato sul braccio.

NON SOLO CALCIO. La storia del tricolore sarà raccontata anche interviste più intime a giocatori, ma non solo, nel film ci sono interventi di personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo come Fabio Cannavaro, Geolier, Toni Servillo, Silvio Orlando, Maurizio de Giovanni, Salvatore Esposito, Luisa Ranieri, Marco D'Amore, Robert Del Naja, frontman dei Massive Attack e come tutti gli altri grande tifoso del Napoli. E poi, le immancabili immagini dei festeggiamenti: da Napoli, dove è esplosa la gioia 'to the world', come recita lo slogan adottato dal club all'inizio di questa stagione. Da New York a Londra, passando per Buenos Aires e altri capitali coinvolte in un'unica onda azzurra di festeggiamenti. Al cinema, a distanza di un anno, in quella data entrata nella storia: il 4 maggio.

Di Lorenzo e Spalletti ANSA

La caccia al nuovo centravanti è iniziata da tempo
Ecco i primi due nomi sul taccuino del Napoli

David e Gimenez c'è gol oltre Osi

Il Lilla lo prese nell'estate 2020 proprio come erede di Victor: da allora 80 gol in 174 partite A 24 anni è pronto e maturo per il salto in un grande club

di Davide Palliggiano

La provenienza è quella, Lilla, e il caso vuole che Jonathan David sia arrivato in Francia nell'estate del 2020 dal Gent per 27 milioni proprio per sostituire Victor Osimhen quando il nigeriano passò al Napoli. Ha 24 anni, è canadese di passaporto, è nato a Brooklyn da genitori haitiani in vacanza negli Stati Uniti, ma all'età di 6 anni la famiglia si trasferì dai Caraibi ad Ottawa, dove poi Jonathan ha mosso i primi passi da calciatore. Alla quarta stagione in Ligue 1, con la maglia dei Dogues, sembra essere definitivamente esploso, anche se per l'ex romanista Paulo Fonseca, che ora allena il Lilla, JoDa può e deve ancora migliorare tanto sotto certi aspetti. «È in un buon momento della sua carriera, è un giocatore molto intelligente, sa occupare gli spazi, legare il gioco, ma ancora non sa trovare subito la profondità e deve migliorare in area di rigore». David non è Osimhen e non gli somiglia nel modo di giocare, ma sta facendo quello per cui è pagato: i gol. In questa stagione sono già 23, di cui 16 in campionato, 4 in Conference League e 3 in Coppa di Francia. Considerato che Fonseca, a inizio anno, l'aveva provato in qualche partita anche come attaccante di destra senza ottenere buoni risultati, il bottino non è niente male.

PER LA SQUADRA. Le sue caratteristiche sono quelle che ha descritto recentemente il suo allenatore, ma c'è anche altro. David, oltre ad essere un ottimo rigorista, dettaglio da non sottovalutare viste le recenti statistiche del Napoli, aiuta tanto la squadra in fase difensiva, pressa gli avversari, non è un opportunista ma un "team player", uno che si mette al servizio dei compagni e dell'allenatore. Ha passato lunghi periodi senza segnare ed è questo un altro degli aspetti su cui lavorare: la ricerca della continuità. Il canadese è uno di quei giocatori che magari non rubano l'occhio, ma che improvvisamente si fa trovare pronto per segnare. Sa fare la prima e la seconda punta, ma dà il meglio quando è supportato da un 10, che quest'anno nel Lilla è Angel Gomes, o da un centravanti classico, come Burak Yilmaz nell'anno magico, il 2021, in cui la squadra vinse la Ligue 1 sotto la guida di Galtier. I Dogues, i Mastini, ora inseguono un posto in Champions, che darebbe respiro alle casse del club, particolarmente indebitato, ma devono venderlo quest'estate, visto che è in scadenza nel 2025. È tutt'ora il giocatore più pagato nella storia del club del Nord, ma con la sua cessione e quella di Yoro, difensore di 18 anni che è già nel mirino dei top club europei, il Lilla avrà il futuro assicurato.



Jonathan David, 24 anni

È destinato a partire in estate per la scadenza fissata nel 2025

Al Feyenoord per soli 6 milioni ma ha saputo stupire tutti: 24 reti e 5 assist in stagione Nel 2018 la trombosi shock ma adesso lo vogliono le big

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Santiago Gimenez è nato a Buenos Aires ma veste la maglia del Tricolor perché è figlio d'arte ma anche del destino. Papà Christian, ex Boca Juniors, si trasferì al Veracruz quando lui aveva tre anni, così l'Argentina è rimasta sui documenti e nel cuore mentre il Messico è tatuato anche sulla pelle. È stata una scelta spontanea, di riflesso, come quella dell'angolo che si restringe quando i portieri provano ad anticiparlo in uscita. Ne ha segnati diversi di gol così il bomber del Feyenoord entrato nel mirino del Napoli per la prossima estate.

BEBOTE. Il repertorio di Gimenez è vasto e c'è di tutto, dal suo sinistro al destro, dal colpo di testa ai tiri dalla distanza. Un mix di talento e astuzia, come i centravanti d'un tempo ma anche moderni, racchiusi nel calcio del messicano, classe 2001, 47 gol in 82 partite con la maglia del Feyenoord, 24 quest'anno e chissà quanti in futuro altrove, quando arriverà il momento di ripetersi in altri contesti. Ha un altro destino segnato, Bebote, il bambinone, come lo chiamavano da piccolo per la sua stazza già notevole. Stavolta se l'è costruito da solo, a suon di reti, spalancando a sé le porte dell'Europa, con gli occhi addosso delle big che lo ammirano, domandandosi - come in patria - per quale motivo quel talento esplosivo in nazionale fatichi ad imporsi a differenza dei numeri di club rispettati anche in Europa. Ne sa qualcosa la Lazio a cui ha già segnato cinque reti, una in più delle quattro firmate nelle 25 presenze confezionate finora con la maglia del Messico.

FOCUS. Giménez, atleta di cristo, grande appassionato di videogiochi, è un attaccante completo, non ha bisogno di etichette. Per prima cosa è un centravanti classico, che sta in area e aspetta il pallone giusto. Ma in secondo luogo è anche altro: un riferimento per la squadra con un bel mancino, la passione per le sterzate, una rapidità che lo invoglia a cavalcare il campo palla al piede quando non c'è altra strada per avvicinarsi alla porta.

CRESCITA. Cresciuto nel Cruz Azul, si è trasferito in Olanda due anni fa, è stato pagato 6 milioni, in campionato segna un gol ogni cento minuti e vive ogni istante di ogni singola partita col sorriso ricordandosi del rischio corso quando nel 2018 per una trombosi alla vena della clavicola ha rischiato di dire addio al calcio. Così gli sussurravano i medici. Il tempo ha detto altro. Gimenez segna, prega, sorride e ripensa ogni tanto alla sua Argentina quando il cielo di giorno gli ricorda i colori dell'albiceleste. Messico e nuvole.

LPS



Santiago Gimenez, 22 anni

Atleta di Cristo, è nato in Argentina ma di nazionalità è messicano

In campionato è a secco da quattro partite

Toro allergico alla primavera? Udine lo ispira

di Giorgio Coluccia
MILANO

Marzo e aprile sono storicamente i mesi durante i quali segna meno Con i friulani però sa scatenarsi

Marzo e aprile non sono i mesi più prolifici dell'anno del Toro, ma in questa stagione c'è ancora tempo per invertire la rotta. Lautaro Martinez è affamato di gol, non segna in nerazzurro da 38 giorni, ossia dalla sfida di fine febbraio a San Siro contro l'Atalanta. Il digiuno di inizio primavera, però, non è irrituale visto che l'argentino nel 2023 sempre tra marzo e aprile era rimasto a secco per 5 gare di campionato. Stavolta di partite ne sono trascorse 4, anche se a Bologna è rimasto per tutto il tempo in panchina.

Allargando il perimetro a tutte le stagioni emerge come questi mesi siano i meno soddisfacenti sul piano realizzativo, con 8 centri a marzo e 9 ad aprile, ovviamente escludendo un mese in cui si gioca di meno come agosto e quelli (giugno e luglio) sui generis ai tempi della pandemia. Quasi ci fosse un calo fisiologico, i periodi migliori risultano essere quelli di inizio stagione, con 14 gol a settembre, ottobre e novembre. A questi va aggiunto il mese di maggio, sullo stesso piano a livello di trend realizzativo. Stavolta nel periodo di stop primaverile va aggiunto anche il match di ritorno a Madrid in Champions contro l'Atletico, finito nel peggiore dei modi con l'ultimo rigore fallito alla lotteria.

AVVERSARIA SPECIALE. A prescindere dal periodo dell'anno, però, il centravanti di Bahia Blanca sta per incontrare un'avversaria che lo stuzzica parecchio come l'Udinese. Lunedì sera sarà di scena in casa dei friulani, puniti dal Toro con 4 gol nelle ultime 6 sfide di Serie A. Praticamente nelle ultime 4 stagioni ha sempre fatto male ai bianconeri e in questa attuale le potrebbe togliersi lo sfizio di bissare visto che all'andata a San Siro aveva arrotondato il risultato con il quarto gol nei minuti finali. A 8 giornate dal termine la classifica cannonieri è praticamente ipotecata, con 23 centri all'attivo e Vlahovic a inseguire a quota 15.

Il capitano nerazzurro non è mai stato il leader dei goleador in Italia, ma l'anno scorso era arrivato secondo alle spalle di Osimhen e due anni fa terzo dietro a Immobile e Vlahovic. Quest'anno è arrivato il suo momento, a conferma di una crescita altamente esponenziale in termini di percentuale realizzativa. Sembrava anche in grado di insidiare il record di gol (36) stabilito da Higuain ed eguagliato poi da Immobile.

QUADRO COMPLETO. Nella corsa verso la seconda stella, l'Udinese può fargli riassaporare la gioia del gol anche stando ai precedenti che vedono l'Inter vittoria in 5 delle ultime 6 gare contro l'Udinese in massima serie segnando quasi il triplo delle reti incassate in questo parziale (17 a 6). E poi il campione del mondo, proprio di recente con la sua Argentina, ha spezzato l'altro digiuno che lo tormentava con la propria nazionale. A fine marzo infatti contro la Costa Rica ha messo fine a uno stop durato 16 partite, che aveva messo in risalto la sua differenza di rendimento rispetto ai prodigi in maglia Inter. Adesso in nerazzurro è chiamato a completare l'opera, abbinando la seconda stella alla fascia di capitano e alla sua miglior stagione da quando è arrivato in Italia. Stando alle sue abitudini sarà soltanto questione di (poco) tempo.

Bilancio positivo con i bianconeri: ha realizzato 4 gol nelle ultime 6 gare

I GOL DI LAUTARO MESE PER MESE

GENNAIO	21
FEBBRAIO	12
MARZO	8
APRILE	9
MAGGIO	14
GIUGNO	1
LUGLIO	2
AGOSTO	9
SETTEMBRE	14
OTTOBRE	14
NOVEMBRE	14
DICEMBRE	10

L'ENTUSIASMO

Con il Torino San Siro è già sold out

MILANO - **Non ci sono ancora la data esatta e l'orario, ma San Siro è già sold out per Inter-Torino in programma nel weekend del 27-28 aprile alla 34ª giornata di campionato. La febbre scudetto tra i tifosi nerazzurri è alle stelle e la partita contro i granata potrebbe essere quella della festa per il titolo, qualora la matematica certezza non arrivi qualche giorno prima in occasione del derby in casa del Milan del 22 aprile. Comunque vada sarebbe una festa nel proprio stadio e davanti ai propri tifosi, che ieri mattina hanno preso d'assalto la vendita libera intasando la linea e gli accessi online sui portali.**
Sul web si sono registrate code lunghe un'ora in termini di attesa e oltre dodicimila persone che cercavano di accaparrarsi gli ultimissimi tagliandi rimasti. Tra i tifosi interisti proprio nessuno ha intenzione di perdersi il tripudio per la seconda stella nerazzurra.

gio.col.

NAZIONALE FEMMINILE | ALL'ESORDIO NEL GIRONE DI QUALIFICAZIONE A EURO 2025 BATTUTA L'OLANDA, GRANDE FAVORITA

Giacinti e Bonfantini, l'Italdonne parte con il botto

ITALIA	2
OLANDA	0

ITALIA (4-3-3): Giuliani 7; Bartoli 5,5 (33' st Salvai 6) Lenzini 6 Linari 7 Boattin 6,5; Caruso 6,5 Giugliano 7 Greggi 6 (12' st Galli 6,5); Bonfantini 6,5 (33' st Bergamaschi 6) Giacinti 6 (36' st Beccari sv) Bonansea 5,5 (12' st Cambiaghi 6,5). **A disp.:** Schroffenegger, Baldi, Di Guglielmo, Severini, Girelli, Oliviero, Dragoni. **Ct:** Soncin 7.
OLANDA (3-4-1-2): Kop 5; Dijkstra 5,5 Spitse 5 Janssen 6; Grant 6 (29' st Jansen 5,5) Kaptein 6 Egurrola 6 (36' st Casparij sv) Brugts 5; Pelova 5,5 (29' st Snoeijs 6) Van de Donk 6,5 (19' st Leuchter 6,5); Beerensteyn 5. **A disp.:** De Jong, Lorsheyd, Wilms, Hendriks, Van Dongen, Olislagers, Baijings, Nijstad. **Ct:** Jonker 5,5.
ARBITRO: Martincic (Cro) 6.
MARCATRICI: 4' pt Giacinti, 14' st Bonfantini.
AMMONITE: Bartoli (I), Giuliani (I), Grant (O), Spitse (O).
NOTE: Spettatori 4000 circa. Angoli: 4-3 per l'Italia. Recupero: pt 3', st 5'.

di Lorenzo Scalia

L'Italia Femminile vince e convince a Cosenza. All'esordio nel girone di qualificazione per Euro 2025, le ragazze di Andrea Soncin superano l'Olanda, la squadra più forte del raggruppamento, con il punteggio di 2-0 mettendo in discesa il viaggio verso la Svizzera, la sede del massimo torneo continentale. Gol lampo e poi organizzazione, raddoppio e coraggio, la parolina magica tanto cara al commissario tecnico.



L'esultanza delle azzurre dopo l'1-0 di Giacinti GETTY IMAGES

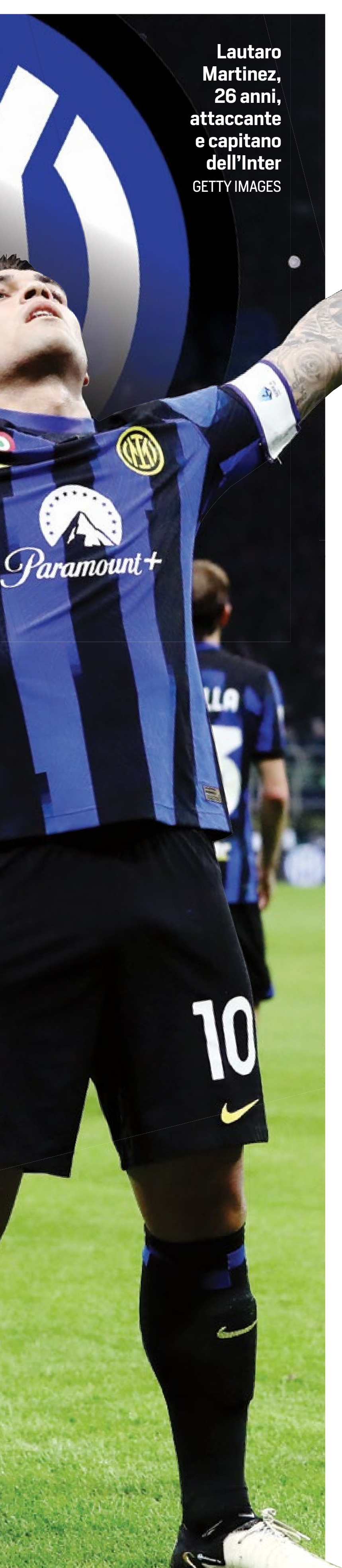
Soncin euforico: «Una prestazione incredibile della mia squadra»

SUPER ITALIA. Il primo centro nasce tutto sull'asse Roma dopo appena quattro giri d'orologio: Giugliano lancia in profondità con un palla magica Giacinti che supera alle spalle Spitse prima di scaricare in rete un diagonale potente che vale il vantaggio.

Nella ripresa salgono in cattedra le giocatrici dell'Inter, in particolare quando Cambiaghi scappa via sulla fascia e mette in mezzo un cross alto (deviato) che Bonfantini mette in rete a porta vuota al termine di un inserimento sul secondo palo. Nel finale l'Italia sfiora il tris con Giugliano e Galli. «È stata una prestazione incredibile delle ragazze, mi fanno emozionare», è stata la sentenza di Soncin a fine gara.

OLANDA FUORI GIRI. Deludente la prova dell'Olanda, priva delle stelle Mertens e Miedema e con la juventina Beerensteyn mai pericolosa dalle pari di Giuliani. La partita, in linea generale, non è stata bellissima, ma contava vincere contro un avversario che sulla carta era favorito, che le azzurre avevano messo sotto una sola volta negli ultimi 20 anni, per di più in amichevole. Cosenza, dunque, si conferma un campo fortunato per i colori azzurri. Due su due. La città calabrese nel 1996 aveva ospitato Italia-Inghilterra, sfida terminata per 2-1 con le reti di Carta e Morace.

ATTESA FINLANDIA. Buona la prima per Linari e compagne, però adesso il secondo impegno è dietro l'angolo. L'Italia affronterà la Finlandia martedì a Helsinki (ore 18.15 con diretta su Rai 2). Teoricamente la Finlandia è l'undici meno quotato del girone anche se fisicamente non scherza. Ieri ha perso 4-0 contro la Norvegia.


Lautaro Martinez, 26 anni, attaccante e capitano dell'Inter
GETTY IMAGES

Il tecnico nerazzurro ha festeggiato il compleanno ad Appiano: l'omaggio della dirigenza è un ponte verso il futuro in attesa dello scudetto

Inzaghi con Zanetti, Marotta e Ausilio

Gli anni di Simone «Emozioni e trofei»

Il club lo elogia e a fine stagione vuole pianificare il futuro con lui partendo dal rinnovo di contratto

di Giorgio Coluccia
MILANO

Per festeggiare lo scudetto servirà ancora qualche giorno, ma ieri in casa Inter è stata comunque una giornata di festa. C'era da celebrare il compleanno di Simone Inzaghi, che ha spento 48 candeline ed è stato tributato ad Appiano dai giocatori, dallo staff e dalla dirigenza al gran completo con tanto di pranzo e torta per l'occasione speciale. Come regalo personalizzato, il tecnico piacentino ha ricevuto una maglia nerazzurra dedicata con il numero 150. Il riferimento è alle 150 panchine raggiunte con l'Inter, in occasione dell'ultima sfida di campionato contro l'Empoli, che a sua volta è coincisa con la 100ª vittoria della carriera interista alla terza stagione come allenatore. La ciliegina sulla torta potrebbe arrivare molto presto, visto che il primo scudetto da tecnico è dietro l'angolo e sarà anche quello della seconda stella per il club.

IL TRIBUTO. Un traguardo da celebrare ancor di più con i tifosi, come lo stesso Inzaghi ha sottolineato nel videomessaggio diffuso ieri: «Sono contento di aver festeggiato ad Appiano assieme ai miei giocatori e alla mia società. Le 150 panchine con l'Inter nella settimana del mio compleanno sono un qualcosa di speciale. Vorrei festeggiare anche con i miei tifosi». Al suo fianco c'erano Beppe Marotta, Piero Ausilio e Javier Zanetti, che sui social ha aggiunto: «Complimenti Mister. Un grande piacere lavorare con te». Anche il club ha tributato il suo timoniere tramite i canali ufficiali parlando di «passione e determinazione» come gli ingredienti fondamentali del lavoro di Inzaghi e riassumendo questi tre anni all'Inter come «ricchi di successi, trofei ed emozioni indimenticabili». Fin qui il tecnico classe 1976 a Milano in bacheca ha messo tre Supercoppe Italiane e due Coppe Italia, in attesa di raggiungere il tanto agognato scudetto con i colori nerazzurri dopo un lungo inseguimento.

IL FUTURO. Al termine della stagione Inzaghi incontrerà il club, con l'obiettivo di rinnovare il contratto - attualmente in scadenza nel 2025 - e proseguire la caccia verso nuovi trionfi. Nel frattempo il piacentino è già in tripla cifra in termini di vittorie, proprio come Herrera, Mancini e Trapattoni, potendo vantare la percentuale di vittorie (67%) più alta rispetto ai match giocati. E rispetto agli anni scorsi in cui era diventato il mago di coppe, quest'anno si è scoperto maestro di una cavalcata da primato in campionato, avendo dovuto rinunciare anzitempo a inseguire prima la Coppa Italia e poi la Champions. In Serie A, oltre allo scudetto, il mirino è puntato su diversi record e già lunedì sera i nerazzurri andranno a Udine per fare bottino pieno. Una vittoria vorrebbe dire 82 punti in 31 giornate: solo la Juventus nella stagione 2018/19, con 84 lunghezze, ha fatto meglio nella storia della competizione a girone unico. Ogni stagione ha una storia a sé, ma ormai Inzaghi punta sempre più in alto.

VERSO UDINE

Bastoni in bilico entro domani la decisione

MILANO - **Alessandro Bastoni è a forte rischio per la trasferta di Udine di lunedì sera. Ieri il difensore dell'Inter non si è allenato con i compagni per via di un leggero affaticamento accusato ai flessori. Oggi le sue condizioni verranno monitorate ed entro domani si deciderà se partirà o meno con la squadra: gli accertamenti di ieri hanno confermato come non ci sia nessun guaio grave, ma solo un affaticamento. In preallarme è già stato messo Carlos Augusto, che come già successo altre volte potrebbe partire titolare da braccetto sinistro e disimpegnarsi sulla linea difensiva assieme ad Acerbi e Pavard. Per Bastoni - reduce da tre assist consecutivi nelle ultime tre sfide di campionato - si tratta del secondo stop stagionale dopo che a fine novembre aveva saltato tre partite tra campionato e Champions per via di un piccolo problema al polpaccio.**
In caso di forfait dell'azzurro, di certo Inzaghi in difesa non avrebbe l'imbarazzo della scelta visto che De Vrij soltanto oggi si aggregherà al gruppo dopo aver smaltito il risentimento muscolare all'adduttore lungo della coscia destra. L'impressione è che sia l'olandese sia Arnautovic alla fine possano essere tra i convocati per la trasferta in Friuli. Oggi si entrerà nel vivo e Inzaghi comincerà a valutare le scelte da fare nell'allenamento in programma al mattino alla Pinetina.

gio.col.

UDINESE

Più Thauvin che Success senza Lucca

Florian Thauvin dell'Udinese

di Guido Gomirato

UDINE - **Sulla carta quella con l'Inter è una sfida proibitiva, in realtà l'Udinese ci crede. Ha già dimostrato di poter sconfiggere le grandi, Milan, Juventus ne sanno qualcosa. Pure il Bologna ha rimediato una magra figura (0-3) con i friulani. Ovviamente servirà la gara (quasi) perfetta. Cioffi chiede maggior equilibrio tattico, vuole la squadra più compatta, più corta che non dovrà concedere spazi all'Inter per poi cercare di sfruttare tutte le opportunità che l'avversario di tanto in tanto dovrebbe concederle con rapidi contropiede che rimane l'arma migliore dell'undici bianconero. È scontato che il tema dell'incontro vedrà l'Inter cercare di fare la gara, con i bianconeri nella seconda fase, quella del contenimento, tutti dietro la linea della palla, come era successo nella gara di andata con la differenza che stavolta servirà la concentrazione, l'attenzione ottimale, quella voglia di farcela, costi quel che costi. Squadra corta significa anche rinunciare a Success quale alternativa allo squalificato Lucca e dare spazio a Pereyra e Thauvin che non dovranno mai concedere un punto di riferimento all' Inter. Ma c'è bisogna anche dell'incitamento continuo dei tifosi. E a proposito di pubblico si va verso il tutto esaurito (sono ancora in vendita poche decine di biglietti).**

di Riccardo Tofanelli
EMPOLI

La squadra toscana arriva da quattro sconfitte di fila

Nicola: Empoli, ora ci serve sana pazzia

«Andiamo oltre certi concetti senza fare calcoli Contro il Toro è importante, inutile nasconderlo»

Due partite in una settimana per l'Empoli che stasera, ore 20.45, cerca di ridare slancio a una classifica che in poco tempo è tornata a complicarsi. Dopo l'impegno di Pasquetta in casa dell'Inter, gli azzurri se la vedranno con il Torino, formazione di qualità che veleggia a due passi dalla zona Europa. Tra le altre cose la squadra granata in passato è stata allenata proprio da Davide Nicola che inquadra il testa a testa. «Quella con il Toro è una partita molto importante, inutile nascondersi. Questo l'ho detto ai ragazzi che lo sanno benissimo. Alla fine del campionato ne mancano otto, ma noi ragioniamo sempre sulla singola sfida e come sempre non dobbiamo preoccuparci degli altri ma pensare soltanto al nostro rendimento. Ripeto, conta quello che facciamo noi». Le quattro sconfitte consecutive pesano soprattutto per la classifica non sul morale visto che la prestazione non è mancata mai. «I nostri numeri in queste dieci partite sono state importanti, consideriamo che nelle ultime abbiamo trovato le migliori tre difese del campionato e tenuto testa al tre delle prime quattro (Inter, Milan e Bologna)».

AVVERSARI. Sulle qualità del Torino nessun dubbio da parte di Nicola. «Troveremo una squadra molto difficile da affrontare, una formazione molto fisica che prende difficilmente gol. Da parte nostra dobbiamo giocare con una sana pazzia e voglia di andare oltre certi concetti senza fare calcoli. Saranno poi importanti i nostri tifosi che giocheranno al nostro fianco». Poi si analizza qualche individualità. E uno di questi è Cancellieri che potrebbe giocare titolare. «Abbiamo giocato lunedì e c'è l'esigenza di tenere una intensità elevatissima». Per questo potrebbe esserci delle novità, tipo Shpendi. «Non è sceso molto in campo ma non c'è mai stata occasione in cui non abbia apprezzato l'atleta e l'uomo. Non vedo l'ora di poterlo gratificare con un maggior minutaggio». Sembra, però, che il titolare del ruolo di centravanti sarà ancora una volta Niang, anche lui ex di serata (granata nel 2017/18).

TORO. Sul versante granata c'è grande concentrazione e voglia di proseguire la scalata che porta all'alta classifica e dare seguito alle due ultime vittorie, timbrate prima a Udinese e poi in casa contro il Monza. La squadra di Juric poi non perde da quattro partite e l'ultima sconfitta è stata quella del 26 febbraio in casa della Roma (3-2 per i giallorossi). L'allenatore croato comunque mette tutti sul chi vive. «Ho visti l'Empoli dal vivo a San Siro e dove la prestazione c'è stata sotto tutti i punti di vista. I toscani hanno giocato una bella partita contro la squadra che sta in testa al campionato. Per questo la differenza tra noi e loro è minima, dipende sempre tutto dal lavoro e dalla voglia di migliorarsi. Sarà come al solito una partita difficile che si giocherà sui dettagli e noi non dobbiamo sbagliare niente».

ATC


Davide Nicola GETTY IMAGES

GENOA | ASSENTE RETEGUI

Gudmundsson rientra l'allarme

di Claudio Baffico
GENOVA

Allarme rientrato in fretta, Gudmundsson domani sarà della partita. Magari non al meglio, dopo l'attacco influenzale dei giorni scorsi, ma il Genoa in questo momento non può prescindere dai suoi gol. L'islandese tira il reparto, soprattutto in assenza di Retegui e di un altro uomo di qualità come Malinovskyi. A Verona servono punti salvezza, Gilardino non può permettersi di scherzare con il fuoco in una volata che presenta al Genoa il secondo scontro diretto consecutivo. Deludente quello con il Frosinone, mentre domani bisognerà andare oltre il pareggio a singhiozzo delle ultime giornate. Due soli punti ottenuti da Gilardino nelle recenti quattro partite, avendo sciupato un paio di occasioni casalinghe in marzo. E da otto turni a questa parte, il Genoa ha vinto una sola volta. Coincide con l'ultimo gol di Retegui, che nel girone di ritorno ha giocato con continuità e a Verona salterà la sua prima partita del nuovo anno.

Albert Gudmundsson GETTY IMAGES

SPRINT OBBLIGATO. Un appuntamento al quale il Genoa arriva sapendo di dover rimettersi a correre. Retegui è sia squalificato che infortunato, per inciso. E il suo stop potrebbe condizionare un percorso che per Gilardino non sembra più solidissimo. Resta concentrato al presente, l'allenatore genoano, e non pensa a rinnovo o ipotesi future. Anche perché al traguardo manca ancora qualcosina. Quello che non può mancare, invece, sono i gol di Gudmundsson che ultimamente ha ritrovato la via della rete. Intanto, per ovviare ai problemi di reparto (out anche Vitinha, peraltro), domani Gilardino può concedere una chance da titolare a Ekuban come non capita da tre mesi esatti. Le valutazioni su chi affiancare a Gudmundsson sono in corso. Era stata la trasferta di Bologna, quando il Genoa inaugurava il proprio 2024, a lanciare il ghanese l'ultima volta dall'inizio. Domani Ekuban si gioca un posto con Ankeye. E negli ultimi due mesi ha avuto solo spiccioli di partita andando a segno in due occasioni, e entrambe pesantissime. Le vittorie contro Sassuolo e Lecce: ecco, domani a Verona tira aria di scontro diretto quindi Ekuban scalda il motore per un tris.

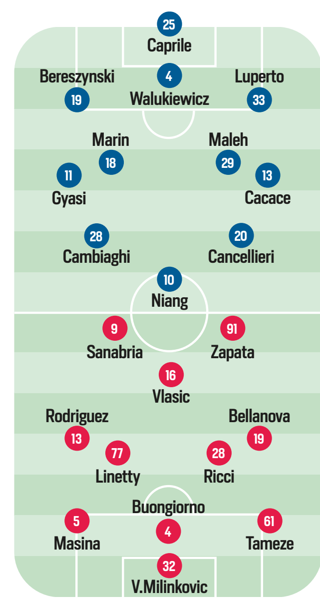
QUALITÀ IN CORSIA. Il centrocampo del Genoa vive di ballottaggi sulle corsie: Spence è in vantaggio su Sabelli a destra mentre dall'altra parte dovrebbe essere privilegiata la qualità di Messias. Il brasiliano, nel reparto di Gilardino, ha imparato a giocare ovunque.

A.S.AG.

Ekuban si gioca un posto da titolare con Ankeye

EMPOLI 3-4-2-1

Allenatore: Nicola
A disposizione: 1 Perisan 2 Goglichidze, 30 Bastoni 3 Pezzella, 8 Kovalenko 27 Zurkowski, 7 Shpendi 23 Destro, 10 Niang, 17 Cerri 5 Grassi, 21 Fazzini, 9 Caputo
Indisponibili: Berisha, Ismajli ed Ebuehi
Squalificati: -
Diffidati: Grassi e Gyasi
Ultime: sarà lo schema delle ultime partite? In questo caso sarà Niang la punta centrale.

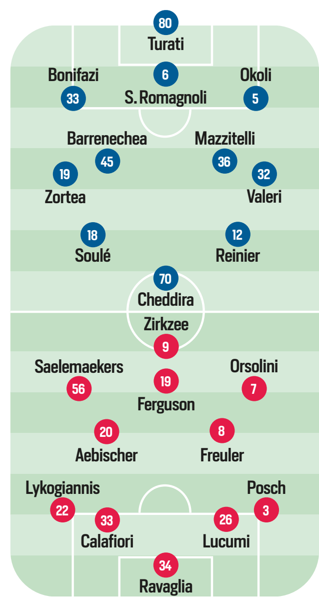


TORINO 3-4-1-2

Allenatore: Juric
A disposizione: 1 Gemello 71 Popa, 6 Lovato, 15 Sazonov 27 Vojvoda, 47 Muntu, 79 Savva 17 Kabic, 20 Lazaro, 21 Okereke 11 Pellegri
Indisponibili: Schuurs, Ilic, Djidji, Gineitis
Squalificati: -
Diffidati: Lovato, Ricci
Ultime: Rodriguez acanza sulla linea di mediana.

FROSINONE 3-4-2-1

Allenatore: Di Francesco
A disposizione: 31 Cerofolini 1 Frattali, 20 Lirola, 47 Lusuardi 17 Kvernadze, 8 Seck 4 Brescianini, 27 Ibrahimovic 29 Ghedjemis, 16 Garritano 11 Cuni, 7 Baez
Indisponibili: Kalaj, Marchizza, Oyono, Kaio Jorge, Harroui, Gelli, Monterisi
Squalificati: -
Diffidati: Oyono, Barrenechea
Ultime: da valutarele condizioni di Lirola e Brescianini.

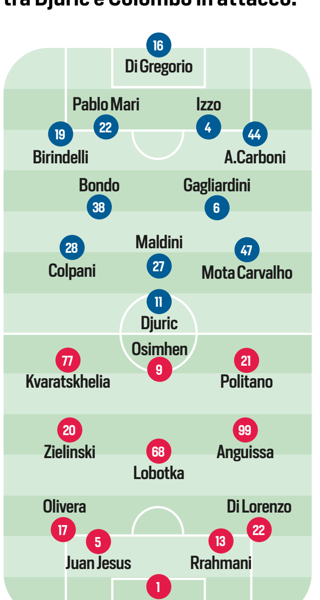


BOLOGNA 4-2-3-1

Allenatore: Motta
A disposizione: 23 Bagnolini 28 Skorupski, 4 Ilic, 16 Corazza 15 Kristiansen, 29 De Silvestri 6 Moro, 17 El Azzouzi 80 Fabbian, 82 Urbanski 10 Karlsson, 18 Castro, 11 Ndoye 21 Odgaard
Indisponibili: Soumaoro, Beukema
Squalificati: -
Diffidati: Calafiori, Saelemaekers, Motta (all.)
Ultime: Calafiori e Lucumi.

MONZA 4-2-3-1

Allenatore: Palladino
A disposizione: 23 Sorrentino 66 Gori, 18 Bettella, 2 Donati 77 Kyriakopoulos, 7 Machin 20 Zerbin, 13 Pedro Pereira 8 Akpa Akpro, 21 V. Carboni 84 Ciurria, 9 Colombo
Indisponibili: Caprari, D'Ambrosio, Gomez, S. Vignato
Squalificati: Pessina
Diffidati: Caldirola, Djuric, Gagliardini
Ultime: consueto ballottaggio tra Djuric e Colombo in attacco.

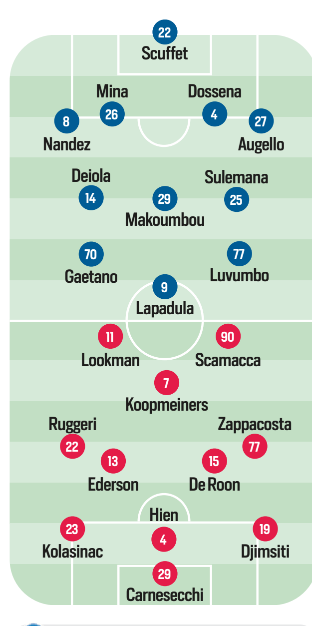


NAPOLI 4-3-3

Allenatore: Calzona
A disposizione: 95 Gollini 14 Contini, 3 Natan, 55 Ostigard 30 Mazzocchi, 6 Mario Rui 24 Cajuste, 32 Dendoncker 8 Traore, 29 Lindstrom 26 Ngonge, 81 Raspadori 18 Simeone
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: Lobotka, Mazzocchi, Ngonge, Osimhen, Rrahmani
Ultime: ballottaggi Rui-Olivera, Zielinski-Traore.

CAGLIARI 4-3-2-1

Allenatore: Ranieri
A disposizione: 1 Radunovic 18 Aresti, 10 Viola, 16 Prati 17 Hatzidiakos, 21 Jankto 23 Wieteska, 28 Zappa 33 Obert, 37 Azzi, 19 Oristanio 61 Shomurodov, 99 Di Pardo
Indisponibili: Petagna, Pavoletti, Mancosu
Squalificati: -
Diffidati: Pavoletti, Dossena, Nandez
Ultime: scalpita Gaetano, in corsa anche Prati e Sulemana.





ATALANTA 3-4-1-2

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 1 Musso, 31 F. Rossi, 2 Toloi, 4 Hien, 25 Adopo 3 Holm, 20 Bakker, 33 Hateboer 8 Pasalic, 10 Touré, 59 Miranchuk 17 De Ketelaere.
Indisponibili: Scalvini
Squalificati: -
Diffidati: De Roon, Gasperini (all.), Hateboer, Kolasinac, Koopmeiners, Lookman, Zappacosta
Ultime: infortunato solo Scalvini.

OGGI A EMPOLI
Castellani-Computer Gross Arena, ore 20.45
TV: Dazn, Sky Sport Uno Sky Sport Calcio, Sky Sport 251
ARBITRO: Massa di Imperia
Guardalinee: Mokhtar-Bahri
Quarto uomo: Cosso
Var: Di Paolo
Avar: Abisso

DOMANI A FROSINONE
Stadio Stirpe, ore 12.30
TV: Dazn, Sky Sport Calcio Sky Sport 251
ARBITRO: Orsato di Schio
Guardalinee: Carbone-Giallatini
Quarto uomo: Collu
Var: Valeri
Avar: Meraviglia

DOMANI A MONZA
U-Power Stadium, ore 15
TV: Dazn
ARBITRO: Doveri di Roma
Guardalinee: Meli-Alassio
Quarto uomo: Perenzoni
Var: Abisso
Avar: Marini

DOMANI A CAGLIARI
Unipol Domus, ore 18
TV: Dazn
ARBITRO: Rapuano di Rimini
Guardalinee: Bindoni-Tegoni
Quarto uomo: Marinelli
Var: Pairetto
Avar: Maresca

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

Dopo il mezzo passo falso con il Verona ecco l'Atalanta

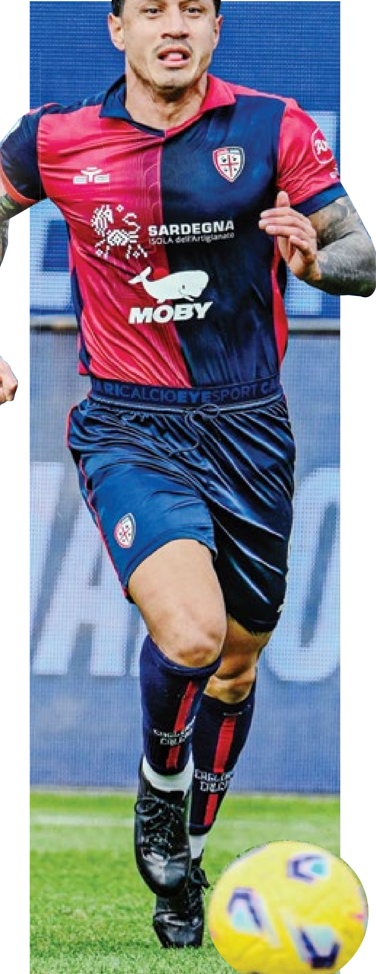
Cagliari si aggrappa alle reti di Lapadula

Due gol in questa stagione dopo averne realizzati venticinque nella passata: necessaria una scossa

«Non mollate mai». Questo il consiglio di Gianluca Lapadula ai ragazzi protagonisti dell'undicesimo tappa della Junior Tim Cup, di scena a Cagliari mercoledì. E quella frase brevissima diventerà l'urlo di battaglia dell'attaccante peruviano nello spogliatoio rossoblù. Perché ormai la sfida contro l'Atalanta è dietro l'angolo e la squadra isolana, dopo il mezzo passo falso interno contro il Verona, non può permettersi di perdere ulteriore terreno.

IL RISCATTO. Ma per riuscire a risalire la china, il Cagliari avrà bisogno soprattutto dei gol del numero 9 rossoblù che in questa stagione non è mai riuscito a sbloccarsi definitivamente. Infortuni e acciacchi non glielo hanno permesso e quando la situazione sembrava mettersi per il verso giusto, c'è sempre stato qualche contrattempo a intralciarlo. Ecco perché i numeri sono impietosi: appena due reti messe a segno per uno che appena un campionato fa ne aveva realizzate ben venticinque (ventuno nel torneo e quattro ai playoff). L'uomo che a suon di gol ha trascinato il Cagliari verso la serie A e che ora sta soffrendo perché non è riuscito a dare lo stesso apporto in chiave salvezza. Tutto gli è andato storto ma all'appello mancano ancora otto giornate durante le quali avrà un solo obiettivo: andare a bersaglio quante più volte possibile per riscattare una prima fase di stagione da dimenticare. «Io vivo per il gol e ognuno per me è stato importante» ha raccontato ai ragazzi dell'Oratorio "San Pietro" di Assemini un attaccante capace di mettere a segno oltre 180 reti in carriera. «Mi sono goduto tante soddisfazioni ed essere arrivato in serie A è stato molto importante sia a livello professionale che emotivo. Quello che abbiamo fatto con il Cagliari la scorsa stagione, per esempio, sarà qualcosa di indimenticabile».

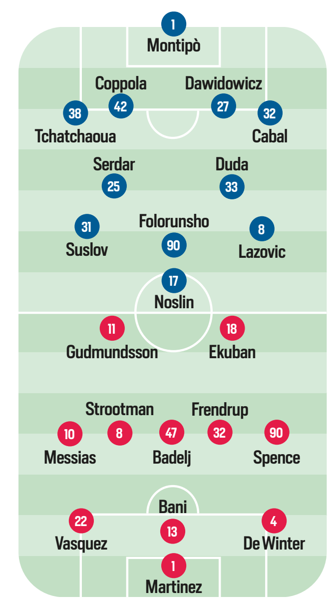
ATALANTA NEL MIRINO. Non gli resta che sbloccarsi in maniera definitiva perché il Cagliari ha assoluto bisogno di lui e delle sue reti. Stritolato sempre più spesso nelle maglie dei difensori avversari e lasciato in balia degli stessi per lo scarso supporto dei colleghi di reparto, ora Lapadula dovrà continuare a sgomitare. Sperando che gli altri attaccanti gli diano una mano e soprattutto che i centrocampisti riescano a dargli maggiori rifornimenti. Che lui dovrà tramutare in oro, mettendo a segno quei gol che, dopo la fortunata parentesi dello scorso campionato, diano alla squadra rossoblù la possibilità di stare in A. Lapadula ha portato il Cagliari di nuovo nell'Olimpo e sarà lui a doverlo mantenere allo stesso livello.



Gianluca Lapadula LAPRESSE



Allenatore: Baroni
A disposizione: 16 M. Chiesa 22 A. Berardi, 34 Perilli 19 Vinagre, 18 Centonze 37 Charlys, 21 Dani Silva 6 Belahyane, 7 Tavsan 10 Mitrovic, 9 Henry 99 Bonazzoli, 11 Swiderski
Indisponibili: Cruz
Squalificati: Magnani
Diffidati: Folorunsho
Ultime: Suslov e Swiderski sono a pieno regime, dubbio tra Tchatchoua e Centonze a destra.



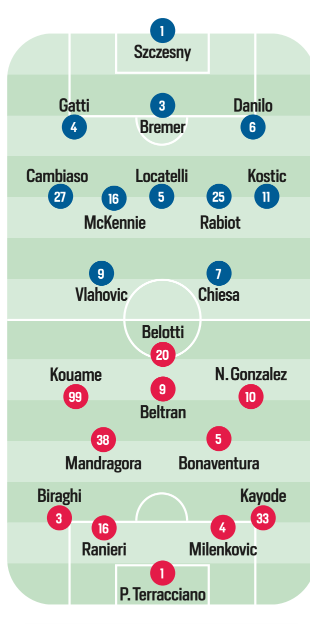


Allenatore: Gilardino
A disposizione: 16 Leali 39 Sommariva, 20 Sabelli 14 Vogliacco, 2 Thorsby 55 Haps, 3 Martin, 5 Bohinen 30 Ankeye, 53 Pittino
Indisponibili: Cittadini, Malinovskyi, Matturro, Vitinha
Squalificati: Retegui
Diffidati: Strootman
Ultime: Gudmundsson si è ripreso dall'influenza, Spence e Messias sulle fasce a Verona. Assente anche Vitinha.

DOMANI A VERONA
Stadio Bentegodi, ore 18
TV: Dazn
ARBITRO: Manganiello di Pinerolo
Guardalinee: Berti-Scatragli
Quarto uomo: Monaldi
Var: Paterna
Avar: Irrati

JUVENTUS 3-5-2

Allenatore: Allegri
A disposizione: 36 Perin 23 Pinsoglio, 2 De Sciglio 24 Rugani, 12 Alex Sandro 33 Tiago Djaló, 47 Nonge 26 Alcaraz, 41 Nicolussi Caviglia 20 Miretti, 22 Weah, 17 Iling-Junior, 18 Kean, 15 Yildiz
Indisponibili: Milik
Squalificati: Pogba (sospeso), Fagioli (scommesse)
Diffidati: -
Ultime: Chiesa recuperato: giocherà accanto a Vlahovic.



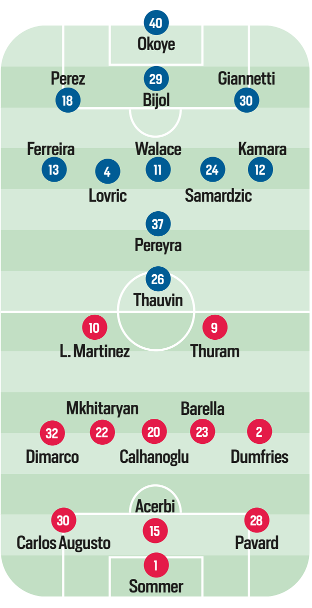


Allenatore: Italiano
A disposizione: 53 Christensen 22 Faraoni, 2 Dodo, 65 Parisi 28 M.Quarta, 37 Comuzzo 32 Duncan, 6 Arthur, 8 Maxime Lopez, 17 Castrovilli, 72 Barak 19 Infantino, 11 Ikoné, 7 Sottil 18 Nzola
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: Milenkovic
Ultime: Kouame prova ad esserci per la terza partita in otto giorni, altrimenti è pronto Sottil.

DOMANI A TORINO
Allianz Stadium, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: La Penna di Roma
Guardalinee: Colarossi-Lo Cicero
Quarto uomo: Feliciani
Var: Aureliano
Avar: Dionisi



Allenatore: Cioffi
A disposizione: 1 Silvestri 93 Padelli, 27 Kabasele 31 Kristensen, 16 Tikvic 19 Ehizibue, 2 Ebosele 33 Zemura, 6 Zarraga, 31 Payero 7 Success
Indisponibili: Ebosse, Deulofeu, Brenner, Davis
Squalificati: Lucca
Diffidati: Perez, Gianetti, Ebosele, Thauvin, Success
Ultime: dubbio sulla corsia di destra tra Ferreira e Ehizibue.





Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 77 Audero 12 Di Gennaro, 31 Bisseck 36 Darmian, 17 Buchanan 14 Klaassen, 16 Frattesi 5 Sensi, 21 Asllani, 70 Sanchez 8 Arnautovic
Indisponibili: Bastoni, Cuadrado, De Vrij
Squalificati: -
Diffidati: Mkhitaryan, L.Martinez, Pavard
Ultime: De Vrij potrebbe essere tra i convocati.

LUNEDÌ A UDINE
Bluenergy Stadium, ore 20.45
TV: Dazn, Sky Sport Calcio Sky Sport Uno, Sky Sport 251
ARBITRO: Piccinini di Forlì
Guardalinee: Vivenzi-Cecconi
Quarto uomo: Baroni
Var: Serra
Avar: Aureliano

PRIMAVERA

Inter, arriva il Frosinone: voglia di rilancio


Cristian Chivu GETTY IMAGES

Diventa sempre più appassionante la sfida nei primi posti del campionato Primavera 1. La sconfitta in casa dell'Inter contro il Lecce ha favorito la Roma, ora a un solo punto dalla vetta e con l'Atalanta subito dietro, riaprendo anche il discorso per la qualificazione diretta alle semifinali, riservata alle prime due. Oggi i nerazzurri affrontano il Frosinone, ultimo, nella speranza di rilanciarsi dopo cinque gare senza vittorie.

28ª giornata
Oggi ore 11 Bologna-Juventus, Lecce-Sassuolo; ore 13 Inter-Frosinone. **Domani** ore 11 Cagliari-Lazio; ore 13 Atalanta-Genoa, Roma-Empoli. **Lunedì** ore 14.30 Monza-Fiorentina; ore 16.30 Torino-Verona; ore 18.30 Sampdoria-Milan.
Classifica: Inter 51; Roma 50; Atalanta 49; Lazio 47; Sassuolo, Torino 44; Milan 43; Genoa 38; Verona, Cagliari 37; Empoli 36; Fiorentina 33; Juventus 32; Lecce 31; Sampdoria 25; Monza 23; Bologna, Frosinone 21.

PRIMAVERA 2
Girone A
25ª giornata
Oggi ore 11 Como-Parma; ore 11.30 Venezia-Alessandria; ore 14.30 Cittadella-Brescia; ore 15 Albinoleffe-Vicenza, Cremonese-Spal, Reggiana-Renate, Sudtirol-Padova, Udinese-FeralpiSalò.
Classifica: Cremonese 63; Parma 43; AlbinoLeffe 42; Udinese, Venezia 40; Spal 38; Reggiana 36; Como 34; Padova 30; L. R. Vicenza 29; Alto Adige 28; Brescia, Renate 25; Cittadella 24; FeralpiSalò 23; Alessandria 18.

Girone B
25ª giornata
Oggi ore 11 Pescara-Spezia, Pisa-Crotone, V. Entella-Ascoli; ore 11.15 Cesena-Benevento; ore 12 Monopoli-Bari; ore 15 Cosenza-Salernitana, Napoli-Perugia, Ternana-Palermo.
Classifica: Cesena 57; Benevento 53; Pisa, Napoli 40; Ascoli 37; V. Entella 36; Perugia 34; Palermo 33; Ternana 31; Spezia, Cosenza, Bari 30; Salernitana 27; Pescara 19; Monopoli 16; Crotone 14.

SERIE A TIM

31ª GIORNATA

SALERNITANA-SASSUOLO	2-2
MILAN-LECCE (DAZN)	oggi, ore 15:00
ROMA-LAZIO (DAZN)	oggi, ore 18:00
EMPOLI-TORINO (DAZN + SKY)	oggi, ore 20:45
FROSINONE-BOLOGNA (DAZN + SKY)	domani, ore 12:30
MONZA-NAPOLI (DAZN)	domani, ore 15:00
CAGLIARI-ATALANTA (DAZN)	domani, ore 18:00
H. VERONA-GENOA (DAZN)	domani, ore 18:00
JUVENTUS-FIORENTINA (DAZN)	domani, ore 20:45
UDINESE-INTER (DAZN + SKY)	lunedì, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Inter	79	30	25	4	1	73	14
Milan	65	30	20	5	5	57	34
Juventus	59	30	17	8	5	44	24
Bologna	57	30	16	9	5	45	25
Roma	52	30	15	7	8	55	35
Atalanta	50	29	15	5	9	54	32
Lazio	46	30	14	4	12	37	33
Napoli	45	30	12	9	9	44	36
Torino	44	30	11	11	8	29	26
Fiorentina	43	29	12	7	10	42	34
Monza	42	30	11	9	10	32	37
Genoa	35	30	8	11	11	32	37
Lecce	29	30	6	11	13	26	45
Udinese	28	30	4	16	10	29	45
H. Verona	27	30	6	9	15	27	40
Cagliari	27	30	6	9	15	30	51
Frosinone	25	30	6	7	17	38	61
Empoli	25	30	6	7	17	22	45
Sassuolo	25	31	6	7	18	36	59
Salernitana	15	31	2	9	20	25	64

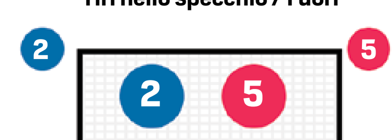
MARCATORI
Serie A

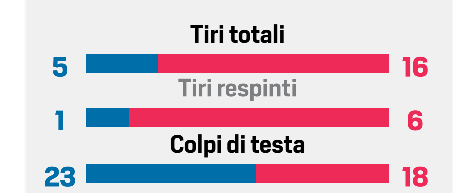
	Gol
Lautaro MARTÍNEZ	23
Dusan VLAHOVIC	15
Olivier GIROUD	12
Paulo DYBALA	12
Albert GUDMUNDSSON	11
Victor OSIMHEN	11
Teun KOOPMEINERS	11
Khvicha KVARATSKHELIA	10
Marcus THURAM	10
Matías SOULÉ	10
Joshua ZIRKZEE	10
Riccardo ORSOLINI	10
Romelu LUKAKU	10
Duván ZAPATA	10
Hakan ÇALHANOGLU	9
Domenico BERARDI	9
Andrea PINAMONTI	9
Christian PULISIC	9
Ademola LOOKMAN	8
Cyril NGONGE	7

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

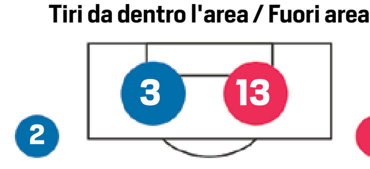
Salernitana
Sassuolo

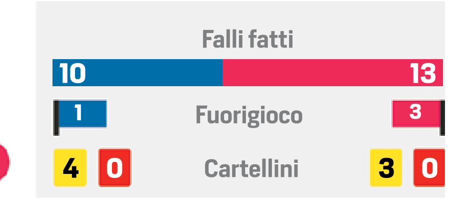
Tiri nello specchio / Fuori





Tiri da dentro l'area / Fuori area





Dopo tre sconfitte consecutive i granata fermano gli emiliani Forti dubbi però sul gol che ha deciso il risultato



Il rigore trasformato da Antonio Candreva, 37 anni ANSA

di Giorgio Marota

Orgoglio Salerno Sassuolo furioso

Laurienté-Bajrami: sembra fatta ma Candreva accorcia su rigore Maggiore pareggia tra le proteste

È uno di quei pareggi che non salva proprio nessuno, lasciando due anime in pena dentro il purgatorio della zona rossa del campionato. La Salernitana ha agguantato il 2-2 oltre il 90' dopo essere andata sotto di due reti nel primo tempo, poi ha rischiato addirittura di perderla all'ultimo respiro aggrappandosi al piedone di Costil dopo un tiro a botta sicura di Pinamonti, mentre il Sassuolo - per larghi tratti al comando delle operazioni - ha sprecato la più comoda delle opportunità per risollevarsi, smentendo per una notte il sentire comune che vede ormai la Salernitana come la cura di tutti i mali; nel senso che incontrarla stava diventando ben augurante per chiunque. La squadra di Ballardini, reduce da 7 ko consecutivi fuori casa, è rimasta così al penultimo posto, agganciando a quota 25 la coppia formata da Frosinone ed Empoli (attese in questo turno da Bologna e Torino) mentre i granata, comunque usciti tra i fischi, restano inabissati a 15 punti. Ogni weekend che passa somiglia a una tappa di via Crucis che porta in Serie B.

CAMPO APERTO. La novità principale della Salernitana è stata il 4-3-3 di Colantuono con Gomis mezzala, scelta rinnegata (per il 4-4-2) alla fine di un primo tempo nel quale i granata sono rimasti sintonizzati solo per un quarto d'ora; giusto il tempo di affacciarsi un paio di volte tramite le iniziative di Tchaouna e Candreva e di tentare un timido pressing pur lasciando Boloca sempre libero di impostare. Il tentativo disordinato ha fatto saltare tutti i fragili equilibri, dimostrando come la coperta a Salerno sia davvero troppo corta: la tiri da una parte, ti scopri dall'altra. Ed è così che gli emiliani hanno preso campo, crescendo di ritmo, condizione e convinzione con il passare dei minuti. Al 29' Pinamonti si è visto annullare un gol per fuorigioco dell'assist-man Defrel, ma i campani anziché scuotersi a quel punto si sono letteralmente consegnati. La rete - quella buona - è giunta in contropiede grazie a una sponda di Pinamonti, che ha fatto saltare la marcatura di Pirola mandando in porta Bajrami, bravo a innescare la freccia Laurienté. Eravamo solamente al minuto 37, ma i mugugni dell'Arechi e i volti rassegnati dei calciatori di casa hanno fatto sembrare questo gol come una condanna anticipata. Dopo il vantaggio, il Sassuolo si è comportato come una belva della Savana che sente l'odore del sangue di una preda ferita. E ha segnato il 2-0 approfittando di una frittata di Costil e Pirola: il primo, in un maldestro tentativo di costruzione dal basso, ha servito l'altro che si è visto togliere il pallone da un ispiratissimo Pinamonti, bravo a servire quasi a porta vuota l'onnipresente Bajrami.

L'ASSALTO. Nel secondo tempo Candreva e compagni si sono lanciati in un disperato assalto con poche idee e tanta confusione. Da uno sfondamento per vie centrali è nato il calcio di rigore per un doppio contatto Doig-Pierozzi e Ferrari-Tchaouna: l'arbitro ha sanzionato il secondo, ma sembrava più rigore il primo. Dal dischetto Candreva ha accorciato. La Salernitana non ha creato molto, il Sassuolo ha continuato a sprecare (con Laurienté e Pinamonti) riducendo comunque il proprio indice di pericolosità. La carta vincente di Colantuono è stata a quel punto la freschezza di Zanoli, subentrato a inizio ripresa ma bravo a carburare nel momento giusto: l'ex Napoli al 91' ha trovato la progressione giusta in area trovando l'inserimento di Maggiore per il 2-2. Un gol liberatorio, seppur inutile, condito dalle polemiche per un possibile fallo di Pirola su Defrel. All'ultimo respiro Costil ha evitato il 3-2. Una magra consolazione che per gli emiliani ha assunto il sapore di una beffa nella beffa.

LA MOVIOLA

Sozza confuso anche nel caso del penalty

voto 4,5

Sozza gestisce male una partita facile da leggere. Si dimostra permissivo nei confronti di Boloca, Laurienté e Thorstvedt che meritavano un giallo nel primo tempo.

DA ANNULLARE
Giusto annullare il gol di Pinamonti, Di Paolo al Var vede il tallone di Defrel in offside.

EPISODI
Da rigore il contatto Doig-Pierozzi che porta al penalty per la Salernitana; Sozza però punisce un contatto successivo tra Ferrari e Tchaouna che falloso non è. Nel 2-2 c'è un intervento di Pirola su Defrel che sembra falloso: il gol poteva essere annullato.

Var: Di Paolo 5

SALERNITANA 4-3-3 2 — 2 SASSUOLO 4-2-3-1

Salernitana: 56 Costil; 27 Pierozzi, 44 Manolas, 98 Pirola, 3 Bradaric; 25 Maggiore, 18 L. Coulibaly, 11 Gomis; 33 Tchaouna, 22 Ikwuemesi, 87 Candreva

Sassuolo: 47 Consigli; 22 Toljan, 5 Erlic, 13 G. Ferrari, 43 Doig; 24 Boloca, 42 Thorstvedt; 45 Laurienté, 11 Bajrami, 92 Defrel; 9 Pinamonti

I VOTI

Costil	5,5
Pierozzi	6
Manolas	5
Boateng (32' st)	6
Pirola	4,5
Bradaric	5
Maggiore	6,5
L. Coulibaly	6
Gomis	5
Zanoli (1' st)	7
Tchaouna	5,5
Vignato (32' st)	6,5
Ikwuemesi	5,5
Weissman (19' st)	6
Candreva	6,5
Colantuono (all.)	6

ALLENATORE: Colantuono
SOSTITUZIONI: 1' st Zanoli per Gomis, 19' st Weissman per Ikwuemesi. 32' st Boateng per Manolas e Vignato per Tchaouna
A DISPOSIZIONE: Allocca, Fiorillo, Gyomber, Psalidis, Pellegrino, Sambia, Legowski, Martegani, Sfait, Simy
AMMONITI: 27' pt Pierozzi, 16' st Maggiore e 48' st Vignato per gioco falloso

ALLENATORE: Ballardini
SOSTITUZIONI: 23' st Kumbulla per Erlic, 28' st Racic per Thorstvedt e Henrique per Bajrami, 48' st Viti per Defrel
A DISPOSIZIONE: Pegolo, Cragno, Missori, Mulattieri, Obiang, Ceide, Castillejo, Viti, Volpato, Lipani, Tressoldi
AMMONITI: 22' st Laurienté per comportamento scorretto, 38' st Kumbulla per gioco falloso

I VOTI

Consigli	6
Toljan	6
Erlic	6
Kumbulla (22' st)	6
Ferrari	5
Doig	4,5
Boloca	6
Thorstvedt	7
Racic (28' st)	5
Defrel	7
Viti (48' st)	sv
Bajrami	7
Henrique (28' st)	5
Laurienté	6,5
Pinamonti	7
Ballardini (all.)	6

MARCATORI: 37' pt Laurienté (Sas), 44' pt Bajrami (Sas), 7' st Candreva (Sal, rig.), 46' st Maggiore (Sal)
ASSIST: Bajrami (Sas), Pinamonti (Sas)
ARBITRO: Sozza di Seregno. Guardalinee: Bresmes e Bercigli. Quarto uomo: Minelli. Var: Di Paolo. Avar: Gariglio. NOTE: Spettatori 14.036. Angoli: 4-9 per il Sassuolo. Recupero: pt 1', st 6'

GLI SCENARI | DAL DS AI CALCIATORI: TUTTI IN BILICO

Candreva: Resta la dignità

di Franco Esposito

SALERNO - Candreva parla chiaro: «Un punto che non vale niente, che lascia il rammarico per una stagione nella quale potevamo fare di più. Non siamo stati all'altezza. C'è solo da lavorare e chiedere scusa. Dobbiamo chiudere con dignità. Il campionato ci stava aspettando, le altre non vanno forte, ma noi siamo andati con la retromarcia, era un torneo alla nostra portata. Al mio futuro non penso, chiudiamo bene queste sette gare e poi si vedrà».

È il futuro del club, in effetti, a tenere banco in questi giorni tra i tifosi. Danilo Iervolino non ha mai fatto mistero di lasciare una porta aperta ad eventuali acquirenti purché seri e con un'offerta concreta. «Per ora non è in agenda», ribadiscono i dirigenti granata riferendosi a trattative per un'eventuale cessione. Lunedì incontro tra l'ad Maurizio Milan ed i responsabili di Infront per prolungare probabilmente il contratto sulla gestione della pubblicità per altri due anni. Entro un paio di settimane riunione a Roma per fare il punto sul nuovo ds. Bisognerà anche stabilire se Walter Sabatini, il cui contratto scadrà a giugno, resterà come consulente.



Danilo Iervolino, 46 anni, presidente della Salernitana

Intanto, si stanno già iniziando a valutare i giocatori di proprietà. Gyomber, Maggiore e Legowski sono tra quelli che potrebbero restare. Dalla Lazio rientrerà il portiere Sepe. C'è mercato per Bradaric, Tchaouna, Lassana Coulibaly, Pirola e ovviamente Dia. A proposito di quest'ultimo, prosegue il dialogo tra gli avvocati della Salernitana e quelli del giocatore per trovare un accordo transattivo. Intanto, l'attaccante senegalese continua ad allenarsi da solo con un preparatore e si è costituito il Collegio Arbitrale sul caso.



Klopp avanti di due punti sui Gunners e tre sui Citizens: domani dovrà vedersela contro lo United reduce dal ko con il Chelsea

Mikel Arteta e Roberto De Zerbi GETTY IMAGES

Premier allo sprint De Zerbi è l'arbitro

L'Arsenal è di scena a Brighton per godersi una notte in vetta Il City è ospite del Crystal Palace

di Gabriele Marcotti

Lo sprint finale è lanciato: in attesa del Liverpool, impegnato solo domani pomeriggio all'Old Trafford, tocca alle sue immediate inseguitrici, Arsenal e Manchester City, mettere pressione ai Reds, conquistando - se possibile - la vetta della Premier League almeno per qualche ora. Quando ormai mancano otto giornate al termine, sono tre le lunghezze nelle quali sono racchiuse le tre battistrada, con la squadra di Jurgen Klopp, attesa dall'impegno più difficile del 30° turno (in casa dello United reduce dal rocambolesco ko contro il Chelsea), avanti due punti sui Gunners, tre sul City.

Inaugurano la giornata i Citizens, che dopo due pareggi consecutivi sono tornati alla vittoria contro l'Aston Villa. Ospite del Palace, Pep Guardiola non potrà ancora contare sul lungodegente Ederson, e solo all'ultimo deciderà se rischiare Erling Haaland e Kevin de Bruyne. Nonostante il suo City non subisca reti al Selhurst Park addirittura dal 2019 - come suo costume - Guardiola mette in guardia sui prossimi avversari. «Sarà una gara molto complicata. Hanno una squadra molto solida, ordinata e forte fisicamente». Nonostante 10 vittorie e tre pareggi nelle ultime 13 giornate, il City resta terzo, con la peggiore differenza reti rispetto alle sue rivali. «È la dimostrazione della qualità dei nostri avversari ed è per questo che dobbiamo continuare a dare il massimo. I conti si faranno solo alla fine, noi possiamo solo sperare che chi ci prevede perda punti nel cammino, ma non possiamo controllarlo. Noi dobbiamo solo vincere otto partite e aspettare i risultati delle altre squadre». Chiude il programma del pomeriggio l'Arsenal, di scena sul campo del Brighton. Una sfida ad alto tasso di spettacolarità, almeno sulla carta, tra due squadre votate al bel gioco. Nove vittorie e un pareggio, l'Arsenal ha raccolto più punti di tutti nelle ultime dieci giornate. A Brighton Mikel Arteta rischia di dover rinunciare a Bukayo Saka ma a Luton, dove ha fatto ampiamente ricorso alle rotazioni, ha già dimostrato di avere alternative di qualità. Una consapevolezza che induce all'ottimismo Arteta, convinto che la sua squadra abbia "buone possibilità" di vincere, se saprà essere «così solida in difesa, e pericolosa in attacco». «Ma continuerò a guardare le partite di Liverpool e City come ho fatto finora. E i miei bambini e mia moglie avranno da dire la loro. Perché magari vorranno giocare a lego o in giardino». Inevitabile un commento sulla stagione in chiaroscuro del Brighton. «Al di là dei risultati restano una squadra tra le migliori, che gioca un calcio splendido: sappiamo perfettamente che dovremo essere migliori. Lo stile di gioco di (Roberto) De Zerbi rende la vita difficile a tutti gli avversari». Complimenti ricambiati dal tecnico bresciano: «I Gunners sono tra le migliori squadre della Premier, con uno stile più simile al City. Il nostro obiettivo? Abbiamo le qualità per qualificarci ancora per l'Europa, ma la competizione è altissima».

COPPA DI SPAGNA | OGGI LA FINALE

Athletic favorito Maiorca insegue

di Andrea De Pauli



Il messicano Javier Aguirre

Questa sera, lo Stadio della Cartuja di Siviglia ospita la finalissima della 122ª edizione della Coppa del Re. A giocarsi il trofeo - i sauditi se ne facciano una ragione, saranno due delle semifinaliste della prossima Final Four di Supercoppa di Spagna, che si disputerà sempre a Riad - il pluridecorato Athletic Bilbao, 23 trofei dedicati a Sua Maestà in bacheca, e il Maiorca, che ne vanta solo uno, conquistato nel 2003, grazie al successo per 3-0 sul Recreativo di Huelva (doppietta dell'allora 22enne Samuel Eto'o e rete di Pandiani). A guardare il risultato dell'ultimo incrocio di Liga (4-0 per i leoni baschi, lo scorso 2 febbraio) e ai 25 punti che in campionato separano i fratelli Williams dai baleari, non c'è partita, ma occhio all'ex Lazio Vedat Muriqi e compagni, che in semifinale hanno fatto fuori la quotatissima Real Sociedad.

FAVORITI. Per arrivare alla finale, i ragazzi di Ernesto Valverde si sono lasciati lungo il cammino Barça e Atletico Madrid e, ora, vogliono completare l'impresa e riportare, dopo 40 anni, la Coppa del Re a Bilbao. «In una partita come questa non ci sono favoriti», la riflessione del tecnico basco, che il trofeo l'ha già vinto sia da giocatore che da allenatore, sempre con il Barça. «Il Maiorca è una squadra molto scorbutica, pressano alto e cercano con coraggio i duelli in tutte le zone del campo. A noi non resta che cercare di fare il nostro gioco, che ci ha permesso di arrivare fino a qui». Valverde si è portato a Siviglia l'intera rosa, compreso l'indisponibile Yeray Alvarez.

IL VOTO. Per l'esperto Javier Aguirre, già ct di Messico, Giappone ed Egitto, si tratta della seconda finale. La prima la perse ai tempi dell'Osasuna, nella primavera del 2005. «La situazione è molto simile, il Betis partiva con i favori del pronostico. Ora ho molta più esperienza, conosco meglio il gioco e la vita, per cui mi sento più sicuro». In caso di successo, Muriqi si è detto disposto a tagliarsi il caratteristico codino. «Io, invece, mi impegno a salire al santuario di Santa Maria di Lluc, a Maiorca» la promessa dell'irresistibile santone messicano, che si presenta con la rosa al completo.

COSÌ A SIVIGLIA, ORE 22
ATHLETIC BILBAO (4-2-3-1): Agirrezabala; De Marcos, Paredes, Vivian, Lekue; Prados, Ruiz de Galarreta; Iñaki Williams, Sancet, Nico Williams; Guruzeta. **All.:** Valverde
MAIORCA (5-3-2): Greif; Gio Gonzalez, Raillo, Copete, Valjent, Jaume Costa; Samu Costa, Dani Rodriguez, Antonio Sanchez; Abdon Prats, Larin. **All.:** Aguirre
ARBITRO: Munuera Montero
TV: Telelombardia (Canale 10 HD in DT)

Premier League — 32ª GIORNATA

CRYSTAL PALACE-MAN CITY (SKY)	oggi, ore 13:30
ASTON VILLA-BRENTFORD (SKY)	oggi, ore 16:00
EVERTON-BURNLEY	oggi, ore 16:00
FULHAM-NEWCASTLE	oggi, ore 16:00
LUTON TOWN-BOURNEMOUTH	oggi, ore 16:00
WOLVERHAMPTON-WEST HAM	oggi, ore 16:00
BRIGHTON-ARSENAL (SKY)	oggi, ore 18:30
MAN UNITED-LIVERPOOL (SKY)	domani, ore 16:30
SHEFFIELD UTD-CHELSEA (SKY)	domani, ore 18:30
TOTTENHAM-NOTTM FOREST	domani, ore 19:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Liverpool	70	30	21	7	2	70	28
Arsenal	68	30	21	5	4	72	24
Man City	67	30	20	7	3	67	29
Aston Villa	59	31	18	5	8	63	46
Tottenham	57	30	17	6	7	62	44
Man United	48	30	15	3	12	43	44
West Ham	45	31	12	9	10	50	55
Newcastle	44	30	13	5	12	64	52
Brighton	43	30	11	10	9	51	46
Chelsea	43	29	12	7	10	53	50
Wolverhampton	42	30	12	6	12	43	47
Bournemouth	41	30	11	8	11	44	53
Fulham	39	31	11	6	14	47	50
Crystal Palace	30	30	7	9	14	34	50
Brentford	28	31	7	7	17	42	55
Everton	26	30	8	8	14	31	42
Nottm Forest	25	31	7	8	16	39	53
Luton Town	22	31	5	7	19	43	64
Burnley	19	31	4	7	20	32	66
Sheffield Utd	15	30	3	6	21	28	80

Bundesliga — 28ª GIORNATA

EINTRACHT-WERDER BREMA	1-1
HEIDENHEIM 1846-BAYERN (SKY)	oggi, ore 15:30
COLONIA-BOCHUM	oggi, ore 15:30
UNION BERLINO-BAYER LEV. (SKY)	oggi, ore 15:30
MAINZ-DARMSTADT	oggi, ore 15:30
FRIBURGO-LIPSIA	oggi, ore 15:30
B. DORTMUND-STOCCARDA (SKY)	oggi, ore 18:30
HOFFENHEIM-AUGSBURG (SKY)	domani, ore 15:30
WOLFSBURG-MÖNCHENGLADBACH	domani, ore 17:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Bayer Lev.	73	27	23	4	0	68	19
Bayern	60	27	19	3	5	78	33
Stoccarda	57	27	18	3	6	63	34
B. Dortmund	53	27	15	8	4	55	32
Lipsia	50	27	15	5	7	60	32
Eintracht	42	28	10	12	6	43	36
Augsburg	36	27	9	9	9	44	43
Friburgo	36	27	10	6	11	39	48
Hoffenheim	33	27	9	6	12	45	52
Werder Brema	31	28	8	7	13	36	44
Heidenheim 1846	30	27	7	9	11	38	47
Union Berlino	29	27	8	5	14	25	42
Mönchengladbach	28	27	6	10	11	46	53
Wolfsburg	28	27	7	7	13	33	44
Bochum	26	27	5	11	11	32	56
Mainz	20	27	3	11	13	22	46
Colonia	19	27	3	10	14	21	48
Darmstadt	14	27	2	8	17	28	67

Ligue 1 — 28ª GIORNATA

LILLA-MARSIGLIA	3-1
LENS-LE HAVRE	oggi, ore 17:00
PSG-CLERMONT (SKY)	oggi, ore 21:00
BREST-METZ (SKY)	domani, ore 13:00
MONTPELLIER-LORIENT	domani, ore 15:00
REIMS-NIZZA	domani, ore 15:00
TOLOSA-STRASBURGO	domani, ore 15:00
MONACO-RENNES	domani, ore 17:05
NANTES-LIONE (SKY)	domani, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
PSG	62	27	18	8	1	64	23
Brest	50	27	14	8	5	37	20
Lilla	49	28	13	10	5	42	25
Monaco	49	27	14	7	6	52	38
Nizza	43	27	12	7	8	28	22
Lens	42	27	12	6	9	36	29
Marsiglia	39	28	10	9	9	41	33
Rennes	39	27	10	9	8	40	33
Reims	39	27	11	6	10	35	36
Lione	35	27	10	5	12	31	41
Tolosa	32	27	8	8	11	32	36
Strasburgo	32	27	8	8	11	30	39
Montpellier	29	27	7	9	11	33	40
Nantes	28	27	8	4	15	26	42
Le Havre	27	27	6	9	12	26	35
Lorient	26	27	6	8	13	35	50
Metz	23	27	6	5	16	25	44
Clermont	20	27	4	8	15	19	46

GERMANIA

Bayer, conto alla rovescia Borussia: uno spareggio

di Enzo Piergianni

Il conto alla rovescia per il primo scudetto del Bayer Leverkusen inizia oggi in casa dell'Union Berlino, dove la capolista tornerà il 25 maggio per la finale di Coppa di Germania col Kaiserslautern. L'Union è uscito dalla crisi, ma continua a perdere con le grandi, ultimamente con Stoccarda e Borussia Dortmund. Per Xabi Alonso c'è l'imbarazzo della scelta nella rotazione prevista giovedì contro il West Ham in Europa League. Potrebbe giocare dall'inizio il bomber nigeriano Boniface, rientrato sabato per 25' dopo 3 mesi di infermeria. Il Bayern a -13 gioca oggi a Heidenheim, ma si è arreso. Tuchel ieri ha detto di essere «maxi-scontento di se stesso» e si è congratulato con Alonso per il titolo in arrivo a Leverkusen. A Dortmund, il Borussia riceve lo Stoccarda e deve difendere il quarto posto dall'inseguimento del Lipsia in trasferta a Friburgo.

PRENDI POSTO TRA I GRANDI DEGLI ESPORTS,CON SPORT NETWORK



Galletti senza vittorie da 7 gare dopo l'1-0 alla Feralpi

I lombardi passando al S. Nicola e inguaiano la squadra di Iachini sempre più in crisi



Un corpo a corpo tra Maiello e Vazquez
LAPRESSE

Il Bari precipita Stroppa è secondo

L'autogol di Maiello spiana la strada alla Cremonese Bis di Collocolo. Edjouma accorcia al 92', ma è tardi

BARI	**1**
CREMONESE	**2**

BARI (3-4-1-2): Brenno 6; Pucino 5 Di Cesare 6 Vicari 5 Ricci 5 (30' st Dorval sv); Maita 4 (22' st Edjouma 6) Maiello 4 (22'st Benali 6) Lulic 5,5; Sibilli 5; Morachioli 5 (1' st Aramu 5,5) Diaw 6 (30' st Colangiuli sv) . **A disp.:** Pissardo, Bellomo, Achik, Guiebre, Zuzek, Acampora, Puscas. **All.:** Iachini 5

CREMONESE (3-5-2): Jungdal 6,5; Antov 6 Ravanelli 6,5 Lochoshvili 6; Ghiglione 6 Collocolo 6,5 (29 st Abrego 6) Mayer 7 Johnsen 6,5 (19' st Falletti 6) Sernicola 7 (45' Zanimacchia sv); Vasquez 6 (1' st Pickel 6) Tsadjout 7(45' st Coda sv). **A disp.:** Saro, Marrone, Ciofani, Buonaiuto, Afena-Gyan, Castagnetti, Quagliata. **All.:** Stroppa 7

ARBITRO: Santoro di Messina 6,5
Guardalinee: De Meo e Miniutti
Quarto uomo: Arena
Var: Mazzoleni. **Avar:** Maggioni
MARCATORI: 2' Maiello (B, aut.), 21' st Collocolo (C) 47'st Edjiouma (B).
AMMONITI: Maiello, Di Cesare, Vazquez, Tsadjout, Maita e Bellomo (in panchina), Sibilli .
NOTE: Spettatori 17.328 Paganti 8.519 abbonati 8.809 (203 ospiti). Ang.: 7 a 2 per il Bari . Rec.: pt 2' st 5'.

di Antonio Guido
BARI

E' la notte della Cremonese, il Bari rimane al buio tra fischi assordanti. Stroppa, che era passato da un flop all'altro, stavolta si è rialzato prepotentemente. Un disastro il Bari che si giocava la partita della vita. La squadra di Iachini ha completamente smarrito il senso del gioco andando in barca dall'inizio alla fine. La carica dei 17mila. Il San Nicola c'è sempre, il Bari no. Iachini rinuncia a Benali febbricitante e Maiello affretta il suo rientro in regia. Altro recupero importante davanti, c'è Diaw al posto di Puscas.

MATCH SUBITO IN SALITA. Comincia male per il Bari. Appena il tempo di sistemarsi in campo e la Cremonese si ritrova in vantaggio. Difesa del Bari imbambolata, tutti a fare le belle statuine e la squadra di Stroppa ha il via libera con una facilità incredibile. Filtrante di Majer per Tsadjout, tiro sporco, arriva Sernicola e crossa, la palla carambola su Maiello terminando la sua corsa in rete. Peggio di così non poteva andare. Immediata reazione del Bari con una potente conclusione di Diaw deviata dal portiere in angolo. Ma è la Cremonese a imperversare sull'out destro con Sernicola e Johnsen che fanno girare la testa a Maita e Pucino . Ci prova subito Sernicola (21') che salta Morachioli e calcia a botta sicura, provvidenziale la deviazione di Di Cesare. Iachini corre ai ripari e arretra Lulic spostando in avanti Pucino mentre Maita assume una posizione più offensiva. Bari che si fa vivo con una mezza zampata di Morachioli (25') fuori di poco ma è la Cremonese a imperversare.

Il blitz in Puglia vale il sorpasso al Como. Pugliesi a +1 sui playout

MOSSE DISPERATE. Allora il Bari cambia spartito nella ripresa. Dentro Aramu fuori l'evanescente Morachioli. Di Cesare subito ad un passo dal pareggio su lancio di Maiello, Jundgal si ritrova il pallone addosso deviandolo irromper Aramu ma la difesa lombarda spazza via. Ma quando il Bari sembrava vicinissimo al pari arriva il raddoppio della Cremonese. Tsadjout se ne va indisturbato facendo partire un maligno cross deviato da Brenno e facile tap-in di Collocolo sulla linea di porta. Iachini le prova tutte manda in campo perfino Benali per Maiello, getta nella mischia il 19enne Colangiuli ma è la Cremonese ad andare vicino al 3º gol con un'azione personale di Falletti con Brenno che chiude lo specchio della porta. In pieno recupero Edjouma (47') va in gol con una gran staffilata. Ma è troppo tardi.

PRECEDENTI E CURIOSITA'

All'Astronave il 21º anticipo di venerdì sera

Bari-Cremonese è stato il 21º anticipo stagionale al venerdì sera. Nei primi 20 c'erano stati 9 successi interni, 2 del Venezia e del Parma e uno di Samp, Spezia, Catanzaro, Palermo e Como. Quattro i pareggi, gli 0-0 tra Bari e Palermo e tra Ascoli e Cremonese e gli 1-1 tra Brescia e Feralpi e tra Catanzaro e Palermo. Sette i blitz in trasferta, di Pisa, Cosenza, Cremonese, Catanzaro, Parma, Sampdoria e Venezia. Per il Bari è stato 4º anticipo stagionale dopo entrambi i confronti col Palermo (0-0 in casa e 0-3 in trasferta) e lo 0-1 subito il 15 dicembre a La Spezia. Per la Cremonese, il terzo venerdì, sempre in trasferta, dopo il successo (2-1) di Cittadella del 27 ottobre e lo 0-0 di Ascoli del 16 febbraio.
Erano 14 i precedenti giocati a Bari in B con 8 successi dei pugliesi, 4 pari e 2 blitz dei grigiorossi. L'ultima vittoria del Bari il 19 settembre 2017 con l'1-0 firmato da Improta.
L'ultimo pari lo 0-0 del 30 novembre 1996. Questi i due successi della Cremonese: 0-1, gol di Finardi, il 2 gennaio 1983 e 1-2 il 6 giugno 1993 con una rete di Florjancic ed un autogol di Jarini a ribaltare il vantaggio barese di Tovalieri.
Le due squadre si sono affrontate a tutti i livelli. In serie D c'è il 2-0 (doppietta di Gamberini) del 28 luglio 1954 mentre in C ricordiamo l'1-0 (Bretti) del 24 ottobre 1954. Oltre ai due confronti in coppia Italia del 1981 e del 2017, ci sono 4 gare in A con 3 vittorie del Bari e un pari e con una sola rete degli ospiti.

P.C./LIOPRESS

AL LIBERATI | **MODENA AVANTI DI 6 PUNTI, MA UNA SCONFITTA CON LA TERNANA RISCHIA DI FAR ESPLODERE UNA CRISI EVIDENTE**

Breda-Bianco, un bivio salvezza ad alta tensione

di Massimo Boccucci

Tensioni e preoccupazioni mettono sullo stesso piano Ternana e Modena che al "Liberati" sono decise a prendersi tutto per capire meglio cosa potrà riservare loro il futuro. Gli umbri hanno bisogno di punti attraverso una grossa reazione dopo il crollo nel finale a casa Samp, mentre gli emiliani vengono da 9 giornate senza vittorie con 7 pareggi e la contestazione verso il tecnico Paolo Bianco e il direttore sportivo Davide Vaira protetti a spada tratta dal presidente Carlo Rivetti. Chi perde s'inguaia di brutto. Roberto Breda si gioca tutte le carte. Rispetto a Genova ci saranno variazioni? «Può darsi». L'obiettivo dichiarato: «Dobbiamo provare ad avvicinarci al Modena». Il presente: «Abbiamo tanta voglia di fare bene, con la consapevolezza che i particolari fanno la differenza. Non credo sia giusto parlare della gara con la Samp in maniera superficiale, peccato averla buttata via in 10' e questa analisi corretta è stata fatta nel gruppo. Ora ci aspetta un avversario che ha dei valori e non in un grande momento guardando i risultati».

Roberto Breda 54 anni

Paolo Bianco 46 anni

PROSPETTIVE. Terni cerca il modo per risalire, con tanti interrogativi sulle risorse tecniche a disposizione tra assenze pesanti (Sgarbi su tutti) ed errori individuali. «Bisogna lavorare - osserva Breda - e cercare alternative, sapendo che mancano 7 partite e il tempo non è tanto. Nei gol che abbiamo preso a Genova non c'è un solo errore ma tanti e di giocatori diversi, merito anche degli avversari che pressano molto. Sapremo reagire, abbiamo dimostrato di riuscire a farlo».

Fere obbligate a riscattare il pesante ko con la Sampdoria

Un occhio al Modena: «Squadra costruita per fare un campionato importante. Nell'ultimo periodo sta tirando il fiato e non è molto lontana da noi. Dobbiamo provare ad avvicinarci, ora non puoi dire che con qualcuno è più facile e con altri no».

POLVERIERA. Tira un'aria pesantissima a Modena e questo dovrà tradursi in energia, come si aspetta Bianco che è nel mirino della piazza. L'ambiente lancia accuse sulla consistenza dell'organico e da qui i rimproveri a Vaira, oltre alle critiche verso Bianco che ieri non ha tenuto la consueta conferenza stampa pre-partita. La società ha pensato di proteggerlo da altre polemiche e dunque è stata decisa la linea del silenzio. Le fibrillazioni innegabilmente ci sono e sta al tecnico trovare la via d'uscita dopo aver incassato la fiducia del presidente Rivetti che si è detto «fiducioso e ottimista, porteremo a casa il risultato. I giocatori dovranno dare tutto da qui in avanti e sono convinto sarà così». Ieri il club ha festeggiato il compleanno: 112 anni con il ricordo alla sera del 5 aprile 1912 quando nasceva il Modena al Caffè Cacciatori di via San Carlo, l'attuale Caffè del Collegio, dalla fusione tra l'associazione Studentesca Calcio e l'Audax. Il club di viale Monte Kosica oggi vuole farsi un regalo.

INFOPRESS



} **Calabresi imbattuti in 14 gare in casa coi lariani in B**

Sold out al "Ceravolo" per una sfida tra promozione diretta e playoff

Vivarini punta Roberts Il Catanzaro è insaziabile

Il Como è deciso a riprendersi il 2º posto in classifica Ma i giallorossi non hanno ancora smesso di sognare

di Carlo Talarico
CATANZARO

La quinta in classifica, con un ritardo di 6 punti, all'assalto della seconda, per continuare ad alimentare sogni di gloria. L'importanza di questo incrocio, Davide-Catanzaro contro Golia-Como (pensando anche alla miliardaria proprietà di Robert Hartono, 76° uomo più ricco al mondo), interessa da vicino anche il resto delle pretendenti la serie A. Ma la variabile tra due squadre forti, episodi a parte, potrebbe anche essere la spinta appassionata dello stadio Ceravolo, mai come questo pomeriggio 12° uomo in campo con un sold out al quale mancano solo qualche centinaio di biglietti ospiti. Il tecnico calabrese Vivarini chiede massima concentrazione e applicazione, mentre sul fronte lariano il gallese Osian Roberts, aspettando il patentino di Cesc Fabregas, manifesta rispetto e determinazione. Ci sarà da divertirsi tra due squadre che pareggiano poco (7) e sanno sfruttare appieno le occasioni che costruiscono.

FERMENTO GIALLOROSSO. Mister Vivarini, dopo il pesce d'aprile rifilato al Parma tiene a raffreddare i sogni, quelli della tifoseria soprattutto. «Fa molto piacere che ci sia tanto entusiasmo – esordisce l'allenatore del Catanzaro – il calcio è bellissimo se c'è questo tipo di trasporto ed è chiaro che ogni volta che si vince si alzano le aspettative di tutti». Sull'incontro: «In questa settimana ha lavorato sulla partita, troviamo un avversario forte, diverso dall'andata, rispetto ad allora il Como ha alzato la qualità del palleggio e del gioco e sotto l'aspetto del non possesso riesce a tenere la squadra corta, per noi – precisa Vivarini – sarà un bel test ma stiamo bene e ci sono tutti i presupposti per fare una bella partita. I ragazzi si sentono forti ma serve la massima concentrazione in fase difensiva, visto che loro capitalizzano molto avendo giocatori di livello altissimo».

COMPOSTEZZA LARIANA. Vietato pensare in grande per il Como, conscio della propria forza che, però va dimostrata coi fatti sul campo. Lo sa bene mister Osian Roberts: «Affrontiamo una squadra decisamente pericolosa, il Catanzaro, ha dimostrato tutto il suo valore vincendo il campionato di Serie C con un punteggio che sfiora la perfezione. Inoltre i nostri avversari hanno tanto entusiasmo anche in questa stagione, giocano un bel calcio e sarà una gara complicata. Tuttavia il Como ha le sue armi ed è pronto ad utilizzarle. Desidero vedere i miei giocatori esprimersi al meglio in queste arene – prosegue il tecnico d'origine gallese – è in questi palcoscenici che si vedono le vere squadre e poi ormai ogni partita è uno scontro diretto. Dobbiamo rimanere sempre concentrati e attenti».

SIMBOLO. Una chiosa sul giocatore simbolo del Como, con oltre 200 presenze: «Gabrielloni è un pilastro di questo club e continuerà ad esserlo», e sarà pronto a giocare dall'inizio alle spalle di Cutrone se dovesse vincere il ballottaggio con Chajia. Insomma, tutto è pronto per la partita della vita. Ma niente pronostici: tripla secca. Andiamo a vedere come finirà.



Vincenzo Vivarini 58 anni

Osian Roberts 58 anni

LIOPRESS

19 punti nelle ultime 10 giornate
Il Catanzaro ha raccolto 19 punti (5 vittorie, 4 pareggi e 1 sconfitta) nelle ultime 10 giornate di Serie B: meno solo dei 20 collezionati da Sampdoria e Parma (battuto proprio nell'ultimo turno) nel periodo.

3 vittorie di fila
Il Como punta al terzo successo consecutivo dopo aver battuto Pisa e Südtirol: sarebbe la prima volta che gli succede nel campionato cadetto da settembre 2023 (serie di quattro in quel caso).

BRESCIA 4-3-2-1

Allenatore: Maran. **A disposizione:** 30 Avella, 3 Huard, 6 Fares, 16 Cartano, 15 Cistana, 14 Mangraviti, 5 Van de Looi, 7 Bjarnason, 21 Fogliata, 31 Ferro. **Indisponibili:** Andrenacci, Borrelli, Olzer. **Squalificati:** Bertagnoli. **Diff.:** Adorni, Borrelli, Fares. **Ultime:** Paghera in regia, Besaggio favorito su Bjarnason.



FERALPI 3-5-2

Allenatore: Zaffaroni. **A disp.:** 18 Liverani, 61 Volpe, 3 Tonetto, 17 Krastev, 19 Pilati, 27 Hergheligiu, 6 Giudici, 70 Attys, 14 Compagnon, 28 Manzari, 9 Butic, 99 Pietrelli. **Ind.:** Balestrero, Carraro, Di Molfetta, Sau, Verzeletti, Voltan. **Diff.:** Balestrero, Pizzignacco. **Ultime:** Dubickas o Butic in attacco. Out Balestrero e Carraro.



SPEZIA 3-4-2-1

Allenatore: D'Angelo. **A disp.:** 40 Zovko, 3 Jurenski, 33 Gelashvili, 23 Mühl, 5 Tanco, 77 Bertola, 14 Vignali, 21 Corradini, 25 Bandinelli, 15 Pietra, 97 Jagiello, 36 Candelari, 9 F.Esposito, 24 Moro. **Ind.:** Wisniewski, Cipot, Crespi e Di Serio. **Squal.:** -. **Diff.:** Bandinelli, Falcinelli e Mühl. **Ultime:** Cassata pronto. Reca ok ma non convocato.

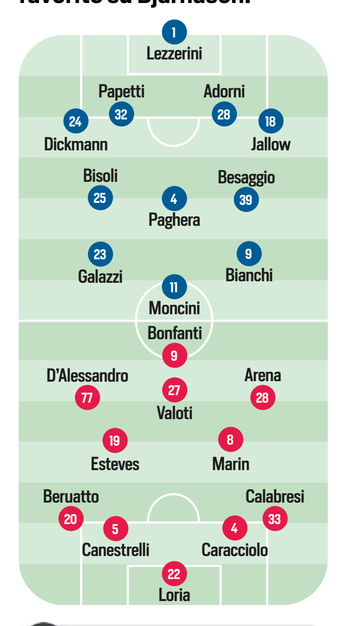


SUDTIROL 3-5-1-1

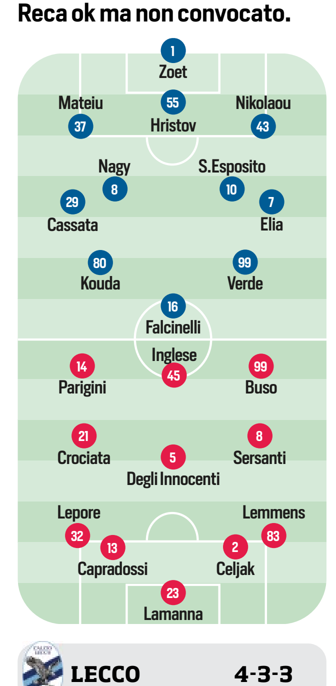
Allenatore: Valente. **A disp.:** 12 Drago, 34 Tscholl, 28 Kofler, 15 Broh, 42 Peeters, 77 Lonardi, 8 Mallamo, 4 Arrigoni, 26 Cisco, 11 Ciervo, 23 Rauti, 33 Merkaj. **Ind.:** El Kaouakibi, Pecorino, Scaglia, Vinetot. **Squal.:** – . **Diff.:** Merkaj, Pecorino, Peeters, Rauti. **Ultime:** Cagnano titolare in difesa al posto di Scaglia che accusa noie muscolari.

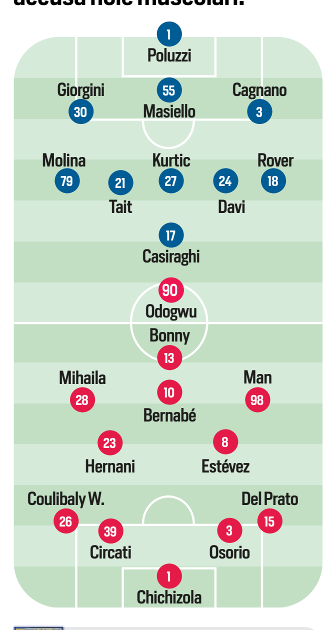
TERNANA 3-5-2

Allenatore: Breda. **A disp.:** 18 Vitali, 22 Franchi, 3 Zoia, 4 Sorensen, 5 Boloca, 16 Faticanti, 25 Labojko, 27 Favasuli, 66 Pyythia, 73 Marginean, 17 Favilli, 28 Distefano, 65 Dionisi. Ind.: Viviani, N'Guessan, Sgarbi, Zuberek. **Squal.:** -. **Diff.:** Favilli, Iannarilli. **Ultime:** Pyythia è recuperato, ma può andare de Boer in campo dal 1'.











PISA 4-2-3-1



Allenatore: Aquilani. **A disp.:** 1 Nicolas, 3 Leverbe, 6 Hermannsson, 15 Tourè, 7 L. Tramoni, 10 Torregrossa, 11 M. Tramoni, 44 Veloso, 17 Mlakar, 26 Masucci, 32 Moreo, 36 Piccinini. **Ind.:** Barberis **Squal.:** Barbieri **Diff.:** Calabresi, Caracciolo, Canestrelli, Piccinini, Veloso e Leverbe. **Ultime:** Dubbio tra M. Tramoni e D'Alessandro.

OGGI A BRESCIA
Stadio "Rigamonti", ore 14

IN TV: Dazn, Sky Sport 253
ARBITRO: Tremolada di Monza
Guardalinee: Peretti e Longo
Quarto uomo: E. Scarpa
Var: Gariglio
Avar: Paganessi

COSENZA 4-3-2-1

Allenatore: Viali. **A disp.:** 12 Lai, 77 Marson, 17 Cimino, 6 Fontanarosa, 23 Venturi, 99 Frabotta, 24 Viviani, 14 Calò, 98 Zuccon, 19 Crespi, 31 Canotto, 10 Forte, 16 Antonucci. **Ind.:** Martino. **Squal.:** -. **Diff.:** Micai, Voca, Marras, Antonucci, Forte, Frabotta, Praszelik. **Ultime:** Tutino dal 1'. Con lui uno tra Mazzocchi o Crespi.

OGGI A PIACENZA
Stadio "L. Garilli" ore 14

IN TV: Dazn e Sky Sport 254
ARBITRO: Ghersini di Genova
Guardalinee: M. Scarpa e Barone
Quarto uomo: Djurdjevic
Var: Dionisi
Avar: Muto

LECCO 4-3-3

Allenatore: Malgrati. **A disp.:** 1 Melgrati, 22 Saracco, 6 Bianconi, 68 Ierardi, 44 Guglielmotti, 17 Caporale, 26 Frigerio, 27 Ionita, 96 Galli, 29 Listkowski, 7 Lunetta, 81 Beretta, 90 Novakovich, 11 Salomaa. **Ind.:** Louakima, Salcedo, Smajlovic. **Squal.:** –. **Diff.:** Lepore, Parigini. **Ultime:** Melgrati col 4-3-3, in difesa Celjak e Capradossi al centro.

OGGIA A LA SPEZIA
Stadio "A. Picco", ore 14

IN TV: Dazn, Sky Sport 252
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.
Guardalinee: Affatato e Vigile.
Quarto uomo: Mazzoni.
Var: Chiffi.
Avar: Di Vuolo.

PARMA 4-2-3-1

Allenatore: Pecchia. **A disp:** 40 Corvi, 22 Turk, 14 Ansaldi 4 Balogh, 30 Valenti 64 Cyprien 19 Sohm 17 Colak 23 Camara 21 Partipilo 7 Benedyczak 9 Charpentier. **Squal.:** -. **Diffidati:** Delprato, Di Chiara, Camara, Benedyczak. **Ind.:** Di Chiara. **Ultime:** Pecchia deve valutare lOsorio, Balogh e Coulibaly non al meglio. In avanti torna titolare Mihaila.

OGGI A BOLZANO
Stadio "Druso", ore 14

IN TV: Dazn, Sky Sport 251.
ARBITRO: Marchetti di Ostia Lido.
Guardalinee: Trinchieri e Ceccon.
Quarto uomo: Delrio.
Var: Meraviglia.
Avar: Longo.

MODENA 4-4-2

Allenatore: Bianco. **A disp.:** 26 Gagno, 31 Leonardi, 27 Riccio, 29 Cotali, 99 Oukhadda, 30 Bohzanaj, 10 Tremolada, 23 Battistella, 42 Mondele, 73 Di Stefano, 32 Strizzolo. **Ind.:** Gargiulo, Guarino, Cauz, Gerli, Vandelli. **Squalificati:** Manconi **Diffidati:** Abiuso, Bozhanaj, Gerli, Riccio, Santoro. **Ultime:** si ferma Cauz. In attacco Gliozzi-Abiuso.

OGGI A TERNI
Stadio "Liberati", ore 14

IN TV: Dazn, Sky Sport 255
ARBITRO: Gualtieri di Asti
Guardalinee: Zingarelli e Votta
Quarto uomo: Gangi
Var: Nasca
Avar: Pagnotta

La Samp ha vinto 5 delle ultime 6 gare (un ko) e sarebbe 1ª nel periodo con 15 punti

Dopo l'esonero di Corini, tocca al tecnico genovese rilanciare i rosanero

Mignani riparte da Pirlo «Emozione Palermo»

L'allenatore in questa stagione ha già guidato il Bari «Sono pronto anche per questa responsabilità»

di Paolo Vannini
PALERMO

Un po' di novità vengono fuori subito, alla presentazione di Michele Mignani, accompagnato dall'Ad rosanero Giovanni Gardini, che ha spiegato a lungo la posizione della società. La prima, il contratto del nuovo allenatore è fino a giugno 2025, dunque non solo per questa coda di stagione, sia pure legato a opzioni da verificarsi. La seconda, nonostante il suo curriculum, Mignani potrebbe schierare il suo primo Palermo in modo innovativo e sorprendente, con la difesa a 3, due punte e Di Francesco a supporto. Tutto da verificare nei colloqui delle ultime ore, perché l'allenatore deve ancora capire moltissimi dettagli di una squadra in difficoltà.

GARDINI. Dopo mesi di silenzio ufficiale, il rappresentante del City a Palermo ha parlato per ribadire le intenzioni ambiziose della proprietà: «I viaggi hanno un inizio e una fine, e qualche volta la fine non è adeguata alle aspettative come nel caso di Corini che voglio ringraziare per il supporto che comunque ha dato in quasi due anni. Non cambia nulla nei nostri progetti, vogliamo essere competitivi anche per rispetto del meraviglioso pubblico che accompagna sempre la squadra. Ci sentiamo in debito con loro, nell'ultimo mese non siamo stati all'altezza delle aspettative. Il cambio non è stato fatto prima perché la posizione in classifica e la valutazione complessiva non erano negative. Dopo Pisa però non c'erano più le condizioni per proseguire con Eugenio ed abbiamo scelto Mignani. che ci ha subito trasmesso serietà e caparbietà. Non sarà una situazione di ripiego, anche se siamo sempre legati ai risultati. Manchester ha condiviso la nostra decisione, noi continueremo a parlare poco e fare molto, ci suono dei ruoli da rispettare".


Michele Mignani 51 anni
Andrea Pirlo 44 anni

SERVE FORTUNA. Magnani è stato elegante e pacato, e si è soffermato sull'occasione che Palermo gli offre: «Mi ha scelto un gruppo importante, è un orgoglio pensare che abbia visto qualcosina in me. Palermo si racconta da sé, non si rifiuta una simile opportunità, come Bari c'è un amore sviscerato per la squadra che mi riempie di responsabilità. Darò tutto me stesso, per adesso devo solo capire i giocatori velocemente e metterli nelle condizioni ideali per far bene. Da loro in due giorni ho avuto massima disponibilità ma da qui ai play off ballano 7 partite, ci serve anche un po' di fortuna».

LA SAMP FREME. E poi si inizia dalla Samp che viene da 4 vittorie consecutive: «È la squadra più in forma del campionato. In questi giorni più del Palermo ho visto loro – spiega Mignani - per capire come contrappormi e come fargli male. Il modulo? Non vorrei utilizzarne solo uno, non diamo per scontato niente, ci aiuterà il pubblico che da rivale mi metteva sempre in soggezione». Da Genova, Andrea Pirlo si attende un "Barbera" caloroso. «Giochiamo in uno stadio difficile ma siamo abituati alla pressione – afferma il tecnico blucerchiato - La Samp ha voglia di confermare quanto sta facendo, non dobbiamo sbagliare perché le squadre dietro di noi corrono». Nei liguri due ex rosanero, Kasami e Verre.

4
gare perse dai rosa nelle ultime 5
Il Palermo ha perso 4 delle ultime 5 gare (1 vittoria): tanti ko quanti ne ha incassati nelle precedenti 16 gare (7 vittorie, 5 pari). I siciliani potrebbero perdere 3 gare di fila per la 1ª volta da ottobre 2022.

5
le vittorie di fila che insegue Pirlo
I blucerchiati potrebbero far registrare 5 successi consecutivi in una singola edizione del torneo cadetto per la 2ª volta nella loro storia, dopo esserci riusciti tra maggio e giugno 2000.

CATANZARO 4-4-2

Allenatore: Vivarini.
A disposizione: 16 Sala, 32 Krajnc, 44 Miranda, 33 Oliveri, 20 Pontisso, 21 Pompetti, 18 Ghion, 19 Stoppa, 7 D'Andrea, 17 Brignola, 70 Ambrosino, 99 Donnarumma. Indisponibili: Brighenti. Squal.: -. Diffidati: Situm, Sounas. Ultime: in dubbio Brignola. Confermati Sounas e Biasci.

PALERMO 3-4-1-2

Allenatore: Mignani. A disp.: 1 Desplanches, 13 Kanuric, 2 Graves, 18 Nedelcearu, 15 Marconi, 25 Buttaro, 31 Aurelio, 53 Henderson, 11 Insigne, 27 Soleri, 70 Traorè. Squal.: Gomes, Coulibaly. Diff.: Lucioni, Di Mariano, Segre, Nedelcearu. Ind.: Ranocchia, Vasic. Ultime: Mignani con la difesa a 3? Out Vasic per un edema osseo.



REGGIANA 3-4-2-1

Allenatore: Nesta. A disp.: 1 Sposito, 13 Motta, 17 Libutti, 19 Romagna, 25 Szyminski, 29 Pajac, 16 Reinhart, 9 Vido, 18 Okwonkwo, 20 A. Blanco, 23 Pettinari, 27 Antiste. Ind.: Vergara, Crnigoj, Bardi, Varela, Girma. Squal.: Kabashi. Diff.: Bianco, Rozzio, Pieragnolo. Ultime: Portanova sulla trequarti per Girma out. Cigarini e Bianco in mezzo.

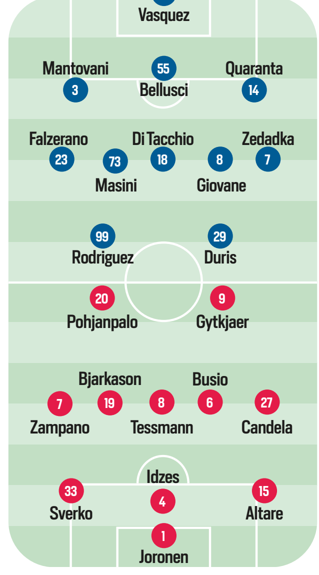
ASCOLI 3-5-2

All.: Carrera. A disp.: 2 Viviano, 12 Bolletta, 44 Tavcar, 40 Bayeye, 16 Vaisanen, 96 Rossi, 13 Celia, 20 Milanese, 41 Valzania, 10 Caligara, 15 D'Uffizi, 11 Streng. Ind.: Bogdan, Kraja, Gagliolo, Mendes, Botteghin, Nestorovski. Diff.: Nestorovski, Botteghin, Rodriguez, Bellusci. Ultime: Falzerano ok, ma si blocca ancora Nestorovski.









COMO 4-2-3-1

Allenatore: Roberts. A disp.: 22 Vigorito, 5 Curto, 84 Cassandro, 26 Odenthal, 32 Rispoli, 44 Ioannou, 17 Chinetti, 4 Solini, 77 Nsame, 99 Fumagalli, 70 Ballet, 23 Gioacchini, 7 Chajia. Ind.: Verdi, Bellemo. Squal.: -. Diff.: Bellemo, Curto, Da Cunha. Ultime: Roberts deve rinunciare a Bellemo e Verdi, dentro Abildgaard e Cutrone.

OGGI A CATANZARO
Stadio "Ceravolo", ore 16.15

IN TV: Dazn, Sky Sport 251.
ARBITRO: Di Bello di Brindisi.
Guardalinee: Del Giovane e Dei Giudici.
Quarto uomo: Leone.
Var: Di Martino. Avar: Serra.

SAMPDORIA 3-5-1-1

Allenatore: Pirlo. A disposizione: 12 Tantalocchi, 22 Ravaglia, 29 Murru, 40 Stojanovic, 21 Giordano, 15 Lotjonen, 5 Askildsen, 32 Girelli, 39 F. Conti, 19 Alvarez, 16 Borini, 43 Ntanda, 11 Pedrola. Ind.: Benedetti, A. Conti, Se. Esposito, Ferrari, Piccini, Ricci, Vieira. Diff.: Borini, Se. Esposito, Murru, Verre. Ultime: Murru ok e in lizza per un posto con Ghilardi in difesa.

OGGI A PALERMO
Stadio "Barbera", ore 16,15.

IN TV: Dazn, Sky Sport 252.
ARBITRO: Giua, di Olbia.
Guardalinee: Di Gioia-Fontemurato.
Quarto uomo: Frascaro.
Var: Maggioni.
Avar: Paterna.

CITTADELLA 4-3-1-2

Allenatore: Gorini. A disp.: 77 Maniero, 4 Angeli, 64 Cecchetto, 28 Rizza, 6 Sottini, 98 Giraudo, 26 Pavan, 27 Danzi, 18 Tessiore, 21 Saggionetto, 10 Cassano, 7 Pandolfi, 5 Mastrantonio, 92 Baldini. Ind.: Pittarello, Sanogo. Diff.: Amatucci, Salvi. Ultime: Pittarello non recupera, in attacco c'è Magrassi. Vita sulla trequarti.

OGGI A REGGIO EMILIA
"Città del Tricolore" ore 16,15

IN TV: Dazn, Sky Sport 253
ARBITRO: Camplone di pescara
Guardalinee: D'Ascanio e Ceolin
Quarto uomo: Caldera
Var: Miele
Avar: Pairetto

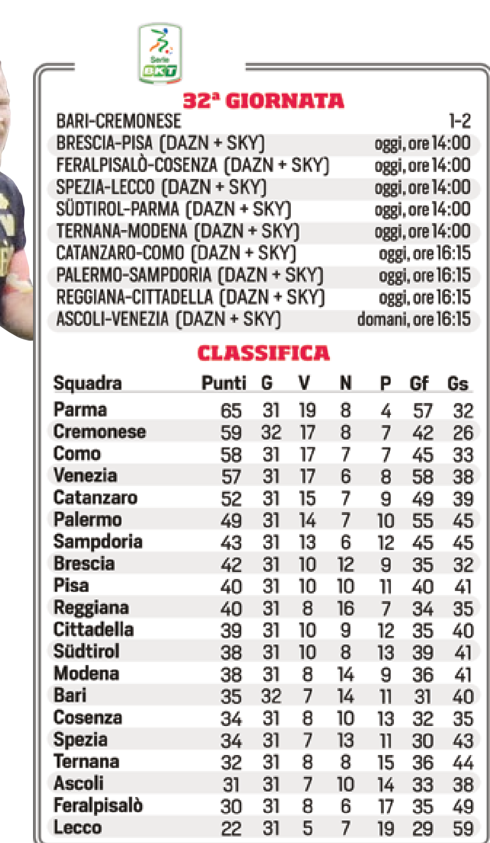
VENEZIA 3-5-2

Allenatore: Vanoli.
A disp.: 12 Bertinato, 23 Grandi, 30 Svoboda, 31 Ullmann, 13 Modolo, 38 Andersen, 24 Lella, 77 Ellertsson, 18 Jajalo, 10 Pierini, 99 Olivieri, 21 Cheryshev. Ind.: Dembélé. Squal.: –. Diffidati: Altare, Candela. Ultime: Scelte delineate per Vanoli: in attacco uno tra Pierini e Gytkjaer.

DOMANI AD ASCOLI
Stadio "Del Duca" ore 16,15

IN TV: Dazn, Sky Sport 251
ARBITRO: Pezzuto di Lecce
Guardalinee: Mastrodonato-Di Giacinto
Quarto uomo: Mucera
Var: Mazzoleni
Avar: Miele


Joel Pohjanpalo 29 anni



32ª GIORNATA

BARI-CREMONESE	1-2
BRESCIA-PISA (DAZN + SKY)	oggi, ore 14:00
FERALPISALÒ-COSENZA (DAZN + SKY)	oggi, ore 14:00
SPEZIA-LECCO (DAZN + SKY)	oggi, ore 14:00
SÜDTIROL-PARMA (DAZN + SKY)	oggi, ore 14:00
TERNANA-MODENA (DAZN + SKY)	oggi, ore 14:00
CATANZARO-COMO (DAZN + SKY)	oggi, ore 16:15
PALERMO-SAMPDORIA (DAZN + SKY)	oggi, ore 16:15
REGGIANA-CITTADELLA (DAZN + SKY)	oggi, ore 16:15
ASCOLI-VENEZIA (DAZN + SKY)	domani, ore 16:15

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Parma	65	31	19	8	4	57	32
Cremonese	59	32	17	8	7	42	26
Como	58	31	17	7	7	45	33
Venezia	57	31	17	6	8	58	38
Catanzaro	52	31	15	7	9	49	39
Palermo	49	31	14	7	10	55	45
Sampdoria	43	31	13	6	12	45	45
Brescia	42	31	10	12	9	35	32
Pisa	40	31	10	10	11	40	41
Reggiana	40	31	8	16	7	34	35
Cittadella	39	31	10	9	12	35	40
Südtirol	38	31	10	8	13	39	41
Modena	38	31	8	14	9	36	41
Bari	35	32	7	14	11	31	40
Cosenza	34	31	8	10	13	32	35
Spezia	34	31	7	13	11	30	43
Ternana	32	31	8	8	15	36	44
Ascoli	31	31	7	10	14	33	38
Feralpisalò	30	31	8	6	17	35	49
Lecco	22	31	5	7	19	29	59

Serie B, al Barbera la Sampdoria di Andrea Pirlo fa visita ai rosanero di Michele Mignani

Palermo, 1X più Over 1,5 a 1.68



MILAN - LECCE

STADIO MEAZZA, MILANO - OGGI ORE 15.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

30/3 Fiorentina-MILAN	1-2	1/4 LECCE-Roma	0-0
17/3 Verona-MILAN	1-3	16/3 Salernitana-LECCE	0-1
14/3 Slavia Praga-MILAN	1-3	10/3 LECCE-Verona	0-1
10/3 MILAN-Empoli	1-0	3/3 Frosinone-LECCE	1-1
7/3 MILAN-Slavia Praga	4-2	25/2 LECCE-Inter	0-4

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Planetwin	1.35	5.00	8.32	2.03	1.70
Play.it	1.37	5.00	8.25	2.07	1.67
Snai	1.37	5.00	8.00	2.05	1.67

Nel derby della Capitale almeno una rete per parte si gioca a 1.85

di Marco Sasso
ROMA

Il Milan si prepara ad affrontare il Lecce dopo aver battuto la Fiorentina al "Franchi" per 2-1. I rossoneri stanno vivendo un periodo straordinario con sei vittorie e un pareggio nelle ultime 7 gare ufficiali. Il Meazza è diventato una fortezza per un Milan che in campionato non perde in casa dal 4 novembre scorso. Guardando i numeri il "Diavolo" davanti al proprio pubblico ha fatto registrare 10 vittorie, 2 pareggi e solo 2 sconfitte, con 23 gol fatti e 8 subìti. Dall'altra parte il Lecce arriva a San Siro con la speranza di sfidare il destino avverso. Tuttavia, le statistiche non sembrano dalla sua parte. Con una sola vittoria in trasferta, il Lecce ha raccolto appena 9 punti su 45 lontano dal "Via del Mare". Considerando questi dati, l'esito sulla carta probabile sembra essere il segno 1, offerto a 1.40. Inoltre, combinando questa opzione con il Multigol 2-3 si può puntare ad un moltiplicatore che oscilla tra 2.50 e 2.90.

FEBBRE CAPITALE
Il derby della Capitale è pronto a infiammare gli animi degli appassionati di calcio di Roma e non solo, con una sfida che promette spettacolo e tensione. Da un lato troviamo una Roma che non perde in campionato dal lontano 10 febbraio, per i giallorossi questa potrebbe rappresentare l'occasione giusta per cercare di riscattare una serie di 4 derby nei quali non sono mai riusciti ad andare a segno. Dall'altro lato del campo c'è una Lazio che dopo il cambio di allenatore è riuscita a battere sia il Frosinone che la Juventus. Con 4 vittorie e 2 pareggi nelle ultime sei gare di campionato la Roma è determinata a ottenere i tre punti per rimanere in orbita quarto posto. Dopo l'0-0 dell'andata ci si aspetta un match più frizzante e ricco di emozioni. Considerando l'andamento delle due squadre un esito possibile sembra essere il Goal, proposto a 1.85.

SERIE B, AL BARBERA...
Il Palermo targato Mignani ospita una delle squadre più in forma della B, la Samp di Pirlo, reduce da 4 vittorie di fila e con un De Luca formato nazionale. Gara dal pronostico incerto, la combo 1X+Over 1,5 (a 1.68) non ci sta male.

JACKPOT 2001

ROMA - LAZIO

STADIO OLIMPICO, ROMA - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

1/4 Lecce-ROMA	0-0	2/4 Juventus-LAZIO	2-0
17/3 ROMA-Sassuolo	1-0	30/3 LAZIO-Juventus	1-0
14/3 Brighton-ROMA	1-0	16/3 Frosinone-LAZIO	2-3
10/3 Fiorentina-ROMA	2-2	11/3 LAZIO-Udinese	1-2
7/3 ROMA-Brighton	4-0	5/3 Bayern-LAZIO	3-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	2.15	3.10	3.70	1.80	1.90
Play.it	2.22	3.20	3.50	1.85	1.86
Better	2.15	3.10	3.70	1.80	1.90


Theo Hernandez, esterno del Milan e della nazionale francese


Paulo Dybala, fuoriclasse della Roma

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI MATCH DI OGGI

Empoli-Torino, quote e statistiche dicono...

All'andata vinsero i granata grazie a un gol di Duvan Zapata

di Federico Vitaletti
ROMA

Il quarto match in ordine temporale della 31ª giornata di Serie A vede di fronte Empoli e Torino. I toscani hanno alle spalle quattro ko di fila senza reti segnate ma la salvezza è ancora possibile. Servono tuttavia punti contro un Toro imbattuto da 4 giornate e con la quarta miglior difesa della Serie A. All'andata la connessione Bellanova-Zapata fu decisiva per la vittoria del Torino su un Empoli combattivo.
Quello fu un match tirato come tanti se ne sono visti con le due squadre in campo. Nessuno meglio di loro, infatti, in materia di Under 2,5: 20 per l'Empoli, 22 per il Torino.
Un esito ritenuto molto probabile dai bookmaker in questa sfida: 1.53 l'offerta prevista.
Alla luce della comune necessità di far punti (il Toro ha l'Europa nel mirino) si può comunque ipotizzare un match con una o due reti. Il Multigol 1-2 è un'opzione da 1.85 volte la posta.
C'è l'ostacolo De Zerbi sulla strada dell'Arsenal secondo in classifica in Premier League. La vittoria del Liverpool sullo Sheffield ha ricacciato giù dal trono i Gunners, che ora sono chiamati ad un altro esame di maturità in casa di una mina vagante.
Già, perchè se il Brighton ha vinto solo una delle ultime cinque partite di campionato, è altrettanto vero che nel suo stadio ha perso (in Premier League) solo il 26 agosto, contro il West Ham. Da lì in poi sono arrivate 6 vittorie e altrettanti pareggi.
Di contro c'è la squadra che può vantare miglior attacco e difesa del campionato, che in trasferta ha fatto più punti di tutte ed è stata capace di mantenere la porta inviolata nelle ultime quattro gare esterne, compresa quella pareggiata 0-0 col Manchester City di Guardiola.
Troppo alta la posta in palio per l'Arsenal, chiamato a vincere questo match.
Il 2 dei Gunners si può giocare a 1.62, quota che sale a 5.00 per la vittoria del Brighton.
Per chi vuole tentare una giocata più remunerativa occhio al parziale/finale X/2, che oscilla tra quota 4.50 e 5.
Il Brighton è rimasta l'unica squadra della Premier League a non aver ancora mai fatto registrare questa particolare accoppiata (che anche a pronostico qui non ci sta poi così male).

JACKPOT 2001

SERIE A TIM


Duvan Zapata, 10 gol in campionato con il Torino

EMPOLI - TORINO



SERIE A - 31ª GIORNATA
STADIO CASTELLANI, EMPOLI
STASERA ORE 20.45



COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
bwin	3.50	3.10	2.25	1.52	2.37
Sisal	3.60	3.10	2.20	1.52	2.40
William Hill	3.50	3.10	2.20	1.57	2.30
Play.it	3.45	3.15	2.27	1.53	2.35

BRIGHTON - ARSENAL



PREMIER LEAGUE - 32ª GIORNATA
AMEX STADIUM, BRIGHTON
OGGI ORE 18.30



COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	5.10	4.20	1.60	1.57	2.25
Play.it	4.90	4.20	1.62	1.64	2.13
GoldBet	5.00	4.15	1.62	1.57	2.25
Better	5.00	4.15	1.62	1.57	2.25

SERIE B

Il Sudtirol ha vinto le ultime tre gare giocate al Druso, ora c'è il Parma...

Il ko rimediato a Pasquetta (0-2 col Catanzaro) è stato il primo scivolone casalingo in campionato del Parma. La squadra di Pecchia cerca riscatto contro il Sudtirol, che nelle ultime tre partite casalinghe ha collezionato altrettante vittorie senza subire neanche una rete. Da segnalare che lo 0-2 col Catanzaro ha interrotto una striscia di 8 esiti Goal di fila per i ducali, che i bookie vedono decisamente favoriti al Druso di Bolzano. In un match che potrebbe tuttavia nascondere delle insidie per la capolista si può provare la combo X2+Over 1,5 a quota 1.70.

COMPARAZIONE QUOTE

SUDTIROL-PARMA	1	X	2
bet365	4.50	3.30	1.91
Sisal	4.60	3.25	1.85
Play.it	4.35	3.35	1.88

GIRONE C - Colpo campano allo Zaccheria

Casertana super Foggia si fa male

FOGGIA	0
CASERTANA	2

FOGGIA (3-4-3): Perina 7; Salines 6.5 (15' st Papazov 6), Riccardi 5.5, Ercolani 5.5; Silvestro 6.5 (15' st Vezzoni 5), Odjer 6.5, Tascone 4, Rizzo 6; Rolando 6 (32' st Tonin sv), Gagliano 6, Millico sv (14' Tenkorang 5.5; 32' st Martini sv). **A disp.:** Nobile, Castaldi, Martini, Schenetti, Marino, Tonin, Antonacci, Manneh, Di Noia, Brancato. **All.:** Cudini 5.
CASERTANA (4-2-3-1): Venturi 7; Calapai 6.5, Sciacca 5.5, Celiento 6 (42' st Bacchetti sv), Anastasio 6; Damian 6 (26' st Toscano), Deli 6.5; Tavernelli 5.5, Curcio 6 (42' st Matese sv), Carretta 6.5 (42' st Rovaglia); Montalto 6.5. **A disp.:** Marfella, Soprano, Galletta, Casoli, Paglino, Taurino, Turchetta. **All.:** Cangelosi 6.
ARBITRO: Scatena di Avezzano 6.
Guardalinee: Giuggioli-Bianchini.
Quarto uomo: Palmieri
MARCATORI: 32' st Montalto, 38' st Curcio
Ammoniti: Celiento (C), Calapai (C), Damian (C), Matese (C)
ESPULSI: 4'pt Tascone (F) per gioco scorretto, 32' st Cudini (F) per proteste.
NOTE: serata fresca, terreno in discrete condizioni. Spettatori paganti 4mila circa (partita giocata senza tifosi ospiti). Ang.: 4-5. Recupero: pt 3' e st 5'.


Il gol di Montalto che spiana la strada alla Casertana a Foggia LPS

Montalto spiana la strada L'ex Curcio sigilla il match Cangelosi batte Cudini e sale

di Walter Carbone
FOGGIA

Il Foggia si butta via dopo la mezz'ora della ripresa e la Casertana ne approfitta subito per portare via tre punti che l'avvicinano al terzo posto dell'Avellino ora a -2. Lo 0-0 che fino a quel momento sembrava potesse andar bene ai padroni di casa, in dieci dal 4' del primo tempo per l'espulsione di Tascone, cambia rotta al 32': Carretta innesca un contropiede su una delle rare azioni condotte alla garibaldina dai rossoneri, al centro c'è Montalto che arpiona e mette dentro il gol che spiana la strada della vittoria.

L'EX CURCIO NON ESULTA. La replica dell'ex Curcio al 38' (in rete senza esultare) avviene in una difesa ormai sguarnita, con un tap-in a due passi dalla porta di Perina che sullo 0-0 aveva negato il gol a Carretta al 18' sul secondo palo.

Padroni di casa in dieci uomini dal 4' per l'espulsione di Tascone

Partita comunque condizionata dalla leggerezza di Tascone che dopo 4' interviene a centrocampo su Tavernelli a gamba tesa e alta: il direttore di gara, a due passi, lo manda anzitempo negli spogliatoi.

FOGGIA IN DIECI. Il Foggia costretto in dieci per 90' sembra reggere e anzi sfiora due volte il gol del vantaggio: al 36' Gagliano di testa impegna Venturi in corner, nella ripresa la conclusione di Tenkorang (24') viene deviata in corner dalla difesa a portiere battuto. Show di Cudini in panchina che protesta per tutta la gara con l'arbitro e al 32' della ripresa, dopo il gol della Casertana, viene spedito con un rosso diretto negli spogliatoi a calmare i bollori.

IN BREVE DALLE SEDI

Pescara, Aloi resta in dubbio per l'Entella

PESCARA (Gieffepress) Aloi accusa una contusione al ginocchio ed è in dubbio per il posticipo con la Virtus Entella. Nelle prossime ore il centrocampista biancazzurro sarà rivalutato. Al momento la presenza di contro i liguri è in dubbio.
Quasi certo il forfait di Pellacani alle prese con le solite noie al ginocchio operato. Nessun problema per Meazzi reduce da un attacco influenzale. A centrocampo possibile impiego di uno fra De Marco e Franchini.
COMITATO ETICO LEGA PRO. Presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano si è riunito ieri, a Firenze, il Comitato Etico della Lega Pro: fra le tematiche affrontate quelle della lotta al razzismo e alla violenza negli stadi «con l'auspicio - si legge in una nota - che le gare dei playoff siano svolte nel segno del fair play e della correttezza da parte di calciatori e pubblico».
SERIE D, OGGI 2 ANTICIPI (ant.gal.) - Nel campionato di Serie D si disputano oggi due anticipi con inizio alle ore 15. Girone G, 30ª giornata: Ischia-Atletico Uri. Girone I, 34ª giornata: Locri-Sancataldese. Domani le altre gare.
AVEZZANO, PAGLIARINI SUBENTRA AFERAZZOLI - Mirko Pagliarini, 48 anni, di Velletri, è il nuovo allenatore dell'Avezzano. Pagliarini, ex calciatore di Genoa, Avellino, Crotone e Pisa, ha allenato le giovanili dell'Udinese e del Rieti e l'under 17 della Ternana. Pagliarini subentra al dimissionario Pino Ferazzoli, che aveva rassegnato le dimissioni.

LA GARE DI OGGI **LE SETTE SFIDE ODIERNE**

Taranto-Potenza Capuano sfida il suo passato

di Antonio Galluccio


Eziolino Capuano del Taranto

Quattro gare nel girone A e tre sfide del girone C: sono quelle che propone il programma odierno per la trentacinquesima giornata di campionato in Serie C.

GIRONE A. Insegue la certezza aritmetica della qualificazione ai playoff il Legnago di Massimo Donati imbattuto nel 2024 con sette vittorie e otto pareggi: fra le mura del "Sandrini" la formazione veneta riceve la Pro Sesto che ha sempre fatto punti fuori casa con il nuovo tecnico Daniele Angellotti e cerca ora ulteriori conferme per accorciare sulla terzultima posizione aspettando il recupero di mercoledì prossimo, contro il Vicenza, al "Breda", dove si ripartirà dal 10' della ripresa coi lombardi in vantaggio 1-0. Nella volata per gli spareggi promozione la Pro Vercelli di Andrea Dossena e il Trento di Francesco Baldini ospitano, rispettivamente, l'AlbinoLeffe di Giovanni Lopez e la Giana di Andrea Chiappella proveniente da due successi con 604 minuti senza prender gol: confronti di spessore fra quattro delle cinque squadre dal settimo all'undicesimo posto. Al "Velodromo Pavesi" con l'obiettivo del risultato pieno il Fiorenzuola di Luca Tabbiani e l'Alessandria di Jonatan Binotto: vincendo gli emiliani vedrebbero avvicinarsi il traguardo della permanenza diretta mentre con un successo gli ospiti potrebbero rimanere ancora in corsa per i playout.

GIRONE C. Vuole garantirsi l'ammissione ai playoff col miglior piazzamento possibile il Taranto guidato da Ezio Capuano ex di turno nella gara dello "Iacovone" contro il Potenza di Marco Marchionni che rincorre la salvezza sperando di poter rientrare poi fra le prime dieci: ionici con un pari più quattro vittorie nelle ultime cinque partite interne e lucani che hanno concluso le quattro sfide di recenti conquistando tre risultati utili. Il Giugliano di Valerio Bertotto per proseguire la marcia d'alta classifica in casa contro il Monopoli di Roberto Taurino che non prende gol da 334 minuti e intende allungare la serie utile di sette giornate con la possibilità di lasciarsi alle spalle la zona playout: entrambe le squadre arrivano da due vittorie di fila. Al "Viviani" di Potenza in campo il Sorrento di Vincenzo Maiuri e il Latina di Gaetano Fontana: campani per riprendere il cammino vincente dopo due sconfitte e laziali a caccia del terzo successo consecutivo nel perimetro playoff.

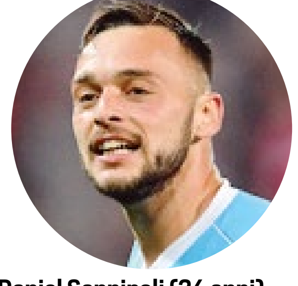
Sorrento-Latina e Giugliano-Monopoli sono in palio playoff e salvezza

GIRONE B | STOP DEI LIGURI DOPO 5 RISULTATI UTILI DI FILA

Riscossa Pineto, Sestri ko

SESTRI LEVANTE	0
PINETO	2

SESTRI LEVANTE (4-3-3): Anacoura 6; Podda 5,5 (37' st Andreis sv) Pane 6 Raggio Garibaldi 5 (10' st Vaughn 6) Matteucci 6; Parlanti 5,5 Sandri 6 Candiano 5,5; Forte 5,5 Fossati 5 (1' st Omoregbe 6) Clemenza 5,5. **A disp.:** Balducci, Raspa, Troiano, Regini. **All.:** Barilari 5
PINETO (3-5-2): Tonti 6; Marafini 7 (30' st Della Quercia sv) De Santis 6,5 Ingrosso 6,5; Baggi 6 Lombardi 6 (30' st Manu sv) Amadio 6 Germinario 6,5 Sannipoli 6 (1' st Teraschi 4); Volpicelli 6,5 (28' st Njambe 7) Gambale 6 (22' st Chakir 6). **A disp.:** Mercorelli, Tavoni, Evangelisti, Villa, Macario, Traini, Foglia, Iaccarino, Pellegrino. **All.:** Beni 7
ARBITRO: Cherchi di Carbonia 6,5.


Daniel Sannipoli (24 anni) del Pineto LPS

Guardalinee: Porcheddu e Lauri.
Quarto uomo: Gallorini.
MARCATORI: 39' pt Maradini, 51' st Njambe.
ESPULSO: 7' st Teraschi (P) per doppia ammonizione.
AMMONITI: Sannipoli (P), Marafini (P), Andreis (S).
NOTE: spettatori 300 circa, incasso non comunicato. Angoli: 7-4 per il Sestri Levante. Recupero: pt 2', st 8'.

VERCELLI - Torna a vincere dopo un mese e mezzo il Pineto, che per il momento entra in zona playoff. L'anticipo del girone B vede sconfitto il Sestri Levante che interrompe così un filotto di cinque partite utili consecutive. Gli abruzzesi peraltro resistono in inferiorità numerica per quasi tutto il secondo tempo: ingenuità colossale di Teraschi, entrato in campo nell'intervallo e ammonito due volte in due minuti. Quindi l'1-0, arrivato con Maradini: perfetto lo stacco aereo sul cross di Volpicelli. Nel finale Njambe fallisce due volte il raddoppio durante la stessa azione, ma poi riesce a chiudere i conti in contropiede.

A.S.AG.

SITUAZIONE

La Juve Stabia è attesa lunedì dal Benevento

GIRONE A. Oggi, ore 16.15: Pro Vercelli-AlbinoLeffe (andata 1-0); Trento-Giana (1-2); ore 18.30: Fiorenzuola-Alessandria (1-0); Legnago-Pro Sesto (1-0). Domani, ore 18.30: Lumezzane-Padova (1-1); Pergolettese-Arzignano (0-2); Vicenza-Novara (2-2); ore 20.45: Atalanta U23-Pro Patria (0-1); Triestina-V. Verona (2-0), a Fontanafredda. Lunedì, ore 20.45: Renate-Mantova (1-4). Classifica: Mantova 79; Padova 69; Triestina 60; Vicenza* 58; Legnago 53; Atalanta U23 52; Giana 49; Lumezzane 46; Pro Vercelli e Trento 44; AlbinoLeffe e Pro Patria 43; V. Verona e Renate 41; Arzignano 39; Pergolettese 37; Novara 36; Fiorenzuola 34; Pro Sesto* 27; Alessandria (-3) 19. * = una gara in meno.

GIRONE B. Domani, ore 14: Perugia-Olbia (andata 1-0); Pontedera-Ancona (1-0); Torres-Fermana (1-1); ore 16.15: Juventus Next Gen-Cesena (0-1), ad Alessandria; Recanatese-Carrarese (1-1); ore 18.30: Spal-Gubbio (0-0); ore 20.45: Rimini-Vis Pesaro (1-1). Lunedì, ore 20.45: Lucchese-Arezzo (1-1); Pescara-Entella (2-1). Classifica: Cesena 86; Torres 72; Carrarese 64; Perugia 59; Gubbio 54; Juventus Next Gen e Pescara 48; Arezzo e Pontedera 47; Rimini e Pineto 44; Lucchese 43; Entella e Sestri Levante 41; Spal 37; Ancona 35; Recanatese 34; Vis Pesaro 33; Fermana e Olbia 25.

GIRONE C. Oggi, ore 16.15: Sorrento-Latina (andata 2-0), a Potenza; ore 18.30: Giugliano-Monopoli (3-1); Taranto-Potenza (2-1). Domani, ore 14: Messina-Monterosi (2-0); ore 18.30: V. Francavilla-Catania (1-1); ore 20.45: Crotone-Brindisi (2-0); Picerno-Cerignola (1-0); Turris-Avellino (0-0). Lunedì, ore 20.30: Benevento-Juve Stabia (0-1). Classifica: Juve Stabia 73; Benevento 62; Avellino 60; Casertana 58; Picerno 54; Taranto (-4) 53; Giugliano 52; Latina 51; Crotone 48; Foggia 45; Cerignola 44; Sorrento 42; Potenza e Messina 41; Catania 39; Turris 37; Monopoli 36; Virtus Francavilla 30; Monterosi 28; Brindisi (-4) 18.

INTERVISTA **ESCLUSIVA**

Il presidente Fitp rientrato da Miami, riparte per Montecarlo Felicemente "travolto" dal successo

Angelo Binaghi parla con Jannik Sinner a Roma dopo la vittoria della Coppa Davis
LAPRESSE

Angelo Binaghi

«BLINDIAMO SINN
E CI TENIAMO LE F

«Jannik straordinario, noi e il suo team vogliamo proteggerlo da questa follia collettiva. Meglio vincere Roma dell'oro olimpico»

di Paolo de Laurentiis
ROMA

Rientrato da Miami, in partenza per Montecarlo, gli Internazionali all'orizzonte, Sinner in prima pagina un giorno sì e un altro pure. Angelo Binaghi, numero uno del tennis italiano, maneggia la sua creatura con cura. «Sono preoccupato».

Seriamente?
«Sì, siamo travolti. Ormai da mesi».

Travolti dal successo.
«Quello di Sinner ovviamente. Ma anche la concomitanza di tanti fatti così eclatanti: le manifestazioni che scoppiano di pubblico, la crescita nei circoli di padel e pickleball».

Era questo che si aspettava all'inizio del mandato?
«Nessuno al mondo poteva immaginare una cosa del genere».

In una parola.
«Siamo in una dimensione fantascientifica».

Ma sempre i numeri 2 dietro al calcio.
«È il motivo per cui dobbiamo continuare a lavorare. E con Sinner numero 1, abbiamo il dovere di crescere ancora come popolarità e numero di tesserati».

Un movimento del genere si migliora o si gestisce?
«Siamo in continua emergenza da successi. Tutto cresce a una velocità superiore rispetto alla quale riusciamo ad adeguare la nostra struttura».

La soluzione?
«A parte chiedere a Sinner di perdere qualche partita? Ma direi che tifare contro non può essere l'argomento».

Qualcuno la invidierà.
«Certo, quelli che non ottengono risultati. Ma è una crisi seria perché questo non è un processo di crescita sano».

Il fenomeno Sinner è gestibile?
«È il più facile e il più difficile da gestire: facile perché lui è una persona straordinaria, intelligente, educato, con un team che è il migliore del mondo. Quindi è nella situazione ideale per gestire la situazione più difficile possibile: quella di un campione eccezionale in un Paese come l'Italia».

Si avvicinano gli Internazionali.
«Noi ci siamo messi a disposizione. Quando gioca in Italia deve poter pensare solo al campo».

Non è facile.
«Va difeso, come abbiamo fatto in passato. A settembre dagli attacchi di una parte dell'opinione pubblica per non aver giocato in Davis. Gli stessi che ora gli dicono "che fico che sei". Poi lo abbiamo aiutato dopo Melbourne per fare quei doverosi passaggi istituzionali nel modo più indolore possibile. Ora bisogna difenderlo dal popolo».

Da Roma a Torino, cosa succede alle Finals dopo il 2025?
«Che restano in Italia. Per quanto tempo e dove, al momento non lo sappiamo. Cercheremo di sicuro un'estensione di Torino perché la città è stata fantastica con una sindaca (Chiara Appendino, ndr) che ha creduto nelle Finals. E noi, tra tanti difetti, non abbiamo quello dell'irriconoscenza. Ricordiamo tutto, nel bene e nel male».

Un altro successo.
«Qualcuno pensava che fossero un premio di consolazione, convinto che sarebbe stato meglio avere un terzo delle Olimpiadi invernali e non 5 anni di Finals. Roba da ridere».

È possibile arginare l'offensiva economica degli arabi?
«Mai avuto paura degli arabi. Il tennis ha dinamiche particolari, non puoi portare via Wimbledon da Wimbledon, non è questione di soldi. Ciò nonostante è giusto parlare con loro perché possono essere un valore aggiunto».

> **«Internazionali nello stadio come Miami? Può essere una soluzione»**

Si può fare?
«Il fondo arabo sponsorizza il circuito, compreso Torino. Il loro approccio con il mondo del tennis è molto più utile rispetto a quanto fatto dal fondo del Qatar per il padel, che prende i soldi e non ha ancora portato sponsorizzazioni di livello. Se vogliono investire nel tennis c'è il modo per poterlo fare. Gli si dà una mano per far crescere il movimento nel Paese portando qualche torneo, con la speranza che si veda anche qualche timido spettatore e non solo cammelli».

Quindi non ci porteranno via le Finals?
«In realtà sulle Finals i pericoli ci sono sempre perché valgono. All'assegnazione precedente hanno partecipato 40 capitali europee e mondiali. Non ci hanno lasciato fare per simpatia: ma noi abbiamo Sinner, sappiamo organizzare, abbiamo il governo e le istituzioni con noi, abbiamo anche una televisione. È un contesto che garantisce la Atp».

Torniamo a Roma: Sinner solo sul Centrale?
«Siamo molto allarmati e lo dico seriamente. Ci siamo già incontrati con Sport e Salute per prevenire problemi di ordine pubblico. Secondo me Jannik non potrà uscire dal Centrale. Il problema è: cosa succede se lui va in finale in un contesto in cui i biglietti sono finiti già da due mesi con prezzi che arrivano a 1.300 euro».

> **«Torino fantastica lavoriamo per l'estensione ma di sicuro si resta ancora in Italia»**

Se lo dice da solo?
«Sì, è una follia...».

Lei cosa fa?
«Ah no, io scappo. Anche perché questa sarà un'onda alimentata nel corso di tutto il torneo, anche grazie alla Rai che manderà una partita al giorno in chiaro».

Invece seriamente.
«Non è finita: con questa nuova formula e con questa situazione del tennis italiano potremmo avere lo stesso giorno in campo Sinner, Berrettini che avrà una wild card, Musetti, Arnaldi, qualcuno che abita a Roma come Cobolli, Fognini, Nardi e di sicuro sto lasciando fuori qualcuno. Già ora siamo al +40% di prevendita rispetto al 2023 da record».

Soluzione?
«Proteggere gli italiani sui campi numerati (Centrale e Grand Stand, ndr) altrimenti diventa pericoloso. Con Sport e Salute stiamo anche ragionando su nuovi sistemi che garantiscano sicurezza nel caso in cui ci siano giocatori italiani su al-

STADIO Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9152 e n. 9153 dell'8-03-2023

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.



tri campi».

In prospettiva?

«Numerare un terzo campo, ma bisogna muoversi con un anno di anticipo anche per gestire la vendita dei biglietti».

È una follia pensare di mettere il campo dentro l'Olimpico?

«Per niente. L'anno scorso è stato l'anno 0 con due problemi: qualcuno che non aveva capito la formula e le giornate di pioggia. Ora siamo all'anno 1: qualcuno continua a non capire la formula ma il movimento è cresciuto a dismisura. Nei prossimi anni serviranno spazi più ampi e un terzo campo numerato. C'è la piscina dello Stadio del Nuoto, c'è l'Olimpico e se lo fa Miami non vedo perché non potremmo farlo noi. Certo, in questo momento sarebbe difficile perché ci giocano Roma e Lazio ma se in prospettiva, come sento, si faranno il loro stadio, l'Olimpico può diventare una soluzione».

Sinner, Pietrangeli, Panatta. Qual è il suo ordine?

«Esattamente questo. Dato dalla classifica sul campo ma anche un ordine dato dal... valore umano delle persone?»

Faccia lei.

«Sinner è un Pietrangeli con la dottrina e la cultura del lavoro. Per ora, perché poi bisogna vedere».

A proposito di grandi ex, Barazzutti candidato alla presidenza.

«Che problema c'è? È la democrazia, il popolo decide. Anzi, spero che non la ritiri perché da quando l'ha annunciata abbiamo cominciato a vincere».

Di cosa va più fiero e di cosa si è pentito in tutti questi anni?

«Sono fiero di aver avuto la forza a 42 anni, appena eletto, di cacciare i mercanti dal tempio. La cosa di cui mi sono pentito è di avere permesso, facendo una transazione, a uno di questi mercanti di risolvere un contenzioso con la federazione restituendogli la verginità».

Come sono i rapporti con gli ex azzurri della Davis?

«Qui devo stare attento... Diciamo che, fatte salve le debite eccezioni, e naturalmente Pietrangeli è una di queste, da presidente della Federazione mi è capitato spesso di avere a che fare con loro non per vicende e interessi molto nobili».

È vero che non li invita?

«Ma no, a settembre a Bologna li abbiamo chiamati tutti, erano i 90 anni di Nicola e due di loro erano lì per seguire la Davis. Una bella cerimonia e non è venuto nessuno. Cosa devo fare? Che si ritengano invitati tutta la vita».

Se dovesse scegliere tra Sinner che vince a Parigi e diventa numero 1 e Sinner che vince l'Olimpiade?

«Ma per carità, la faccio ancora più facile. Sinner che vince gli Internazionali o le Olimpiadi: scelgo Roma. Nel tennis ci sono sei o sette eventi ogni anno che superano i Giochi. Le Olimpiadi sono importanti ma chi ricorda chi ha vinto il tennis a Tokyo? Nessuno. Mentre tutti ricordano Alcaraz che batte Djokovic a Wimbledon».

SORTEGGIO FORTUNATO PER SINNER

Il Montecarlo amico per Jannik

di Alessandro Nizegorodcew

Sinner nella parte bassa del tabellone, Djokovic e Alcaraz in quella alta. Il sorteggio del main draw di Montecarlo, primo Masters 1000 su terra battuta della stagione, sorride a Jannik. L'azzurro, testa di serie n.2, eviterà così di incontrare Alcaraz (unico avversario ad averlo sconfitto in stagione) sino all'eventuale ultimo atto. Sinner, che all'esordio affronterà il vincente di Korda-Davidovich Fokina, sulla carta è stato fortunato, ma il rebus del primo torneo sul 'rosso' va tenuto in considerazione.

Jannik non gioca su terra dalla sorprendente sconfitta al secondo turno del Roland Garros contro Altmaier e, avendo vinto Miami, avrà pochi allenamenti nelle gambe sulla superficie meno gradita. Cahill e Vagnozzi hanno assicurato che Sinner potrà fare benissimo nella stagione su terra battuta, che vedrà Jannik impegnato a Montecarlo, Madrid, Roma e Roland Garros (con l'appendice estiva di Parigi 2024). Se i pronostici verranno rispettati Sinner dovrebbe affrontare Bublik negli ottavi, Rune nei quarti e uno tra Medvedev e Zverev in semifinale.

BERRETTINI & CO. Matteo Berrettini, in tabellone grazie a un invito degli organizzatori, se la vedrà al primo turno con il serbo Kecmanovic, classico tennista da "alti e bassi" che, in giornata, può essere pericoloso. L'unico precedente, giocato a Indian Wells nel 2022, vide prevalere il serbo 6-3 6-7 6-4. In caso di vittoria Berrettini sfiderà quasi certamente Grigor Dimitrov.

L'altro Matteo, Arnaldi, affronterà Emil Ruusuvuori. Il finlandese, allenato dal coach italiano Federico Ricci, non è uno specialista della terra ma può risultare insidioso; dipenderà molto da clima e orario: con caldo, sole e campo più rapido, Ruusuvuori può ben adattarsi; in una condizione più lenta Arnaldi partirebbe nettamente favorito. A Lorenzo Musetti, reduce dalla brutta prova all'Estoril, dove è apparso molto nervoso nella sconfitta contro Borges, toccherà la testa di serie n.13 Taylor Fritz. Due i precedenti, sul veloce, vinti entrambi dallo statunitense.

QUALIFICAZIONI. Il tabellone principale prenderà il via domani, ma il torneo parte già oggi con il tabellone di qualificazione. Occhi puntati su Luca Nardi, che dopo il sorprendente successo su Djokovic a Indian Wells e la vittoria nel Challenger di Napoli, sfida all'esordio l'ex Top 10 Lucas Pouille. Sarà l'indiano Sumit Nagal l'avversario di Flavio Cobolli. Interessante derby tra Sonego e Fognini, entrambi reduci dai quarti di finale raggiunti a Marrakech.

Fognini, derby con Sonego ANSA

SPORTFACE

Qualificazioni oggi Occhi su Nardi Cobolli e il derby Fognini-Sonego

RISULTATI

A Bogotà Errani sfata un tabù: è in semifinale

Sara Errani, 36enne, n.117 del ranking, a Bogotà vola in semifinale e se la vedrà o con la tedesca Maria, n.46 e seconda del seeding, bi-campionessa in carica, o con la padrona di casa Camila Osorio, n.85 e sesta testa di serie, trionfatrice nel 2021. Errani ieri, in una impegnativa maratona di quasi due ore e tre quarti, ha sconfitto in rimonta la romena Bara, n.178. Una reale rivincita per Sara, alla 10ª partecipazione al torneo, che ha sfatato il tabù quarti di finale, raggiunti in precedenza in cinque occasioni (2008, 2010, 2017, 2019 e 2021) e mai superati.

ATP

Marrakech (Mar, 250, terra, 651.865 euro) – **Quarti**: Kotov (Rus) b. FOGNINI 6-1 6-2; M.BERRETTINI b. SONEGO (4) 6-3 7-6(5). Carballes Baena (Spa) b. Moreno De Alboran (Usa) 6-4 4-6 6-4; Navone (Arg) b. Vukic (Aus) 6-2 6-4.

Houston (Usa, 250, terra, 687.490 dollari) – **Quarti**: Giron (Usa, 7) c. DARDERI g. ieri.

WTA

Bogotà (Col, 250, terra, 252.291 dollari) – **Quarti**: ERRANI b. Bara (Rom) 6-4 6-2 6-3.

CHALLENGER UOMINI

Barletta (Ita, terra, 45.730 euro) – **Quarti**: J.BERRETTINI b. Jianu (Rom) 4-6 6-4 6-4; Skatov (Kaz) b. BONADIO 7-5 7-5; Dzumhur (BiH, 2) b. MAESTRELLI (8) 6-1 6-0.

Barcellona (Spa, terra, 120.950 euro) – **Quarti**: GIUSTINO b. De Jong (Ola, 3) 7-5 6-4.

Florianopolis (Bra , terra, 82.000 euro) – **Quarti**: MAGER b. Cukierman (Isr) 7-6(2) 6-1.

A MARRAKECH

Berrettini vince anche il derby Per Roma avrà una wild card

di Marco Di Nardo



Matteo Berrettini, 27 anni

«Ci conosciamo bene da quando eravamo bambini, siamo cresciuti insieme e abbiamo anche condiviso il coach. È sempre difficile giocare contro di lui, quando ci affrontiamo diamo sempre il massimo».

Soddisfatto della sua prestazione, Matteo Berrettini mostra grande rispetto per il suo amico Lorenzo Sonego, sconfitto nel derby dei quarti di finale dell'ATP 250 di Marrakech. 6-3 7-6(5) il punteggio con cui il tennista romano porta a casa il quinto dei sei confronti diretti con il rivale.

SEMIFINALE. «Le condizioni non erano perfette – ha dichiarato Matteo al termine dell'incontro –. La palla volava ed era difficile rispondere». Condizioni a cui Berrettini ha saputo adattarsi, riuscendo a contenere i tentativi di rientro di Sonego (un set point sul 5-4) alla fine del secondo parziale. «La partita è stata dura, ma sono contento di aver raggiunto le semifinali».

A distanza di un anno e mezzo dall'ultima volta (era Napoli 2022) Berrettini torna a giocarsi il penultimo atto di un torneo del circuito maggiore. Il modo migliore per avvicinarsi al torneo di Montecarlo, in cui sarà al via grazie a una wild card: «Voglio ringraziare gli organizzatori di Montecarlo. L'ho già fatto privatamente, ma voglio sottolinearlo. Ora però voglio pensare a questo torneo».

Nel frattempo, il presidente della Fitp Angelo Binaghi ha confermato la wild card per l'azzurro anche per il Foro Italico. Sarà agli Internazionali, nella "sua" Roma, uno scenario unico, non soltanto per l'aria di casa, ma anche per ritrovare a piccoli passi quella forma a cui sta tenacemente lavorando da mesi.

In Marocco, adesso, l'ultimo ostacolo prima della finale sarà Mariano Navone. Eliminato, invece, Fabio Fognini: il ligure ha ceduto nettamente a Pavel Kotov (6-1 6-2).

JACOPO SOGNA. Non è Matteo l'unico della famiglia a giocarsi qualcosa di importante questa settimana. A Barletta suo fratello Jacopo ha battuto Filip Cristian Jianu (4-6 6-4 6-4), conquistando la prima semifinale Challenger della carriera: «Ci siamo sentiti con Matteo in questi giorni – ha raccontato il più giovane dei fratelli Berrettini –, per i parenti a casa è una doppia sofferenza doverci seguire entrambi. Sono felice, in questo torneo ho raggiunto il mio primo quarto di finale (nel 2019, ndc) e ora la prima semifinale. Spero che arrivi anche la prima finale».

Ora lo attende Harold Mayot, testa di serie numero 1.

ERRANI VOLA. Arriva da Bogotà un'altra bella notizia per il tennis italiano. Sara Errani, uscita vincitrice dalla battaglia (4-6 6-2 6-3) contro Irina Bara, raggiunge le semifinali e si concede la chance di giocare per un posto in una finale WTA che le manca dal torneo di Dubai del 2016.

SPORTFACE

Battuto l'amico Sonego: «Siamo cresciuti insieme Con lui è difficile»

Intanto a Barletta prima semifinale Challenger per il fratello Jacopo

La numero 1 azzurra saluta Marina Lobo e si racconta

Orsi: «Con Navarro per crescere ancora»

Carolina farà coppia con la leggenda spagnola «Sogno di diventare sempre più completa»

di Samuele Diodato

Numero 29 della classifica FIP e finalista nel 2023 al FIP Platinum di Cagliari, Carolina Orsi è la più forte e rappresentativa padelista italiana tra uomini e donne. È lei stessa a rivendicare l'ambizione che traspare dai suoi occhi quando scende in campo, e la rivendica anche spiegando il grande cambiamento di questo inizio di stagione, passando da una giovane partner come Marina Lobo alla leggendaria quarantottenne Carolina Navarro. Orsi, dunque, si è raccontata a 360°, parlando anche della vita al fianco della compagna Gemma Triay e delle sue passioni extra-campo.

Partiamo subito dal tema del momento. Da cosa è dipesa la sua scelta di cambiare partner? E cosa si aspetta dalla nuova avventura con Navarro?
«L'inizio di stagione con Marina (Lobo, ndr) è stato più che sufficiente, con due ottavi raggiunti a livello Premier Padel. Non avevo nei piani di cambiare, credo sempre nei progetti di coppia, però a chiamarmi è stata Carolina (Navarro, ndr), e sento che una figura come la sua mancava, al mio fianco: ha esperienza, e gioca a sinistra da tantissimo, credo che abbia molto da insegnarmi. Con Marina ci stavamo sintonizzando sempre di più, ma avevo bisogno di una giocatrice che conosce tutte le differenti situazioni di campo alla perfezione, e mi può dare ordine in questo senso, anche in termini di gestione dei momenti. Credo che potremo essere una coppia super competitiva».

Cosa si prova – sportivamente parlando – nel vivere costantemente vicino a Triay? E umanamente, come la descriverebbe?
«Gemma è un esempio dal quale "rubare" in positivo. È da emulare per tutto quello che ha fatto in carriera, e noi parliamo tantissimo, lei stessa desidera ovviamente che io migliori. Di lei adoro la sua semplicità e la sua gentilezza verso gli altri. La si vede sempre seria, per il suo atteggiamento in campo, ma per lei è come un lavoro. A volte, da fuori si ha una certa visione, ma Gemma non è affatto una persona burbera, anzi, adora stare in compagnia e scherzare».



Carolina Orsi, 32 anni, è la numero 29 della classifica FIP FITP

Parliamo di lei. Che effetto le fa essere stata la giocatrice più efficiente del circuito in attacco, nei primi due tornei Premier? E dove, invece, sente di avere i maggiori margini di miglioramento?
«Sono super contenta di queste statistiche. Devo evidentemente migliorare nella fase difensiva, e in generale non mi sento ancora una giocatrice completa. Come detto, sto lavorando molto anche sulla gestione dei momenti, e spero di migliorare continuamente».

Come ha inciso la sua famiglia, e in particolare l'esperienza di suo padre, nella sua carriera di padelista?
«Tutti hanno sempre appoggiato le mie scelte, nonostante le dovute preoccupazioni per il mio trasferimento, o per la scelta di lasciare il lavoro. Ma noi ci confrontiamo spessissimo, e loro sono i miei primi fan. Papà è un esempio importante, perché – pur in un altro sport – ha già vissuto alcune dinamiche e può capirmi come pochi».

Carolina Navarro, 48 anni, è stata anche numero 1 del ranking

Dopo l'unificazione tra Premier Padel e World Padel Tour, com'è la situazione per quanto riguarda le varie differenze tra padel maschile e femminile?
«Il padel sta crescendo tantissimo, ma siamo ancora molto lontani dall'uguaglianza, sia a livello di sponsorizzazioni che di montepremi. È un peccato che quella delle donne debba essere dipinta come una lotta: l'uguaglianza dovrebbe essere naturale, perché facciamo la stessa cosa. Nel mio piccolo cerco sempre di battermi, anche se non si tratta di avere meriti, quanto più di un processo che dovrebbe essere, appunto, naturale».

«Non pensavo di cambiare partner Credo che potrà insegnarmi molto»

Capitolo extra-campo: quali sono le sue passioni al di fuori del padel?
«Mi ritengo una fanatica del cinema e della musica, anche se oggi ho meno tempo. Recentemente, ad esempio, ho amato tantissimo il film "Povere Creature", con Emma Stone. Adoro i film in cui i personaggi cadono e si rialzano, conoscono loro stessi ed evolvono nello spirito.
Tra i miei preferiti c'è anche "Il cigno nero" di Darren Aronofsky, con Natalie Portman. Inoltre, sono una grandissima fan di Dua Lipa, però mi piace sempre sperimentare i vari generi. Per via del lavoro ho poi la fortuna di viaggiare molto e conoscere varie sfaccettature di molti paesi. Un consiglio che mi sento di dare a tutti, se posso, è quello di andare a visitare il Chichén Itzá, che è veramente straordinario».

EDIPRESS

FIP PADEL EUROPEAN CHAMPIONSHIPS DAL 22 AL 27 LUGLIO

A Cagliari un Europeo da record 51 team tra maschile e femminile

Quando qualche settimana fa era stata annunciata Cagliari come città ospitante dei prossimi FIP Padel European Championships (dal 22 al 27 luglio), le aspettative delle istituzioni erano alle stelle, data l'ascesa della disciplina a livello internazionale, e nello specifico in Italia. E oggi, alla luce dei primi numeri, è chiaro che quella in Sardegna, la tredicesima edizione della rassegna continentale, segnerà dei nuovi record con 51 team partecipanti.

CHE NUMERI. In 29 anni, dalla prima edizione andata in scena a Lido di Savio, è cambiato tutto, nel padel, e alla velocità della luce. Basti pensare che nell'ultima edizione a Marbella, le squadre iscritte erano 29, di cui 16 al maschile e 13 al femminile. A Cagliari, però, sarà record, con 51 squadre che hanno effettuato la pre-registrazione. Nel dettaglio, è praticamente raddoppiato il numero di team al maschile, che saranno 30; anche al femminile, comunque, la crescita è straordinaria, con ben 21 nazioni. E una volta che queste saranno confermate, andrà organizzata una consistente fase di qualificazione per giungere alle 16 squadre, con un minimo di sei e un massimo di otto elementi, che nella fase finale si giocheranno effettivamente il trono, occupato a oggi in entrambe le categorie dalla Spagna.

LA FASE FINALE. Per la quarta volta in assoluto un Europeo si giocherà in Italia, ricordando – oltre alla primissima – quelle di Bologna (2005) e di Roma (2019). E le squadre azzurre, complici anche i grandi risultati degli ultimi anni, sono già sicure del posto, così come le altre compagini tra le prime dieci nazioni del ranking maschile e femminile. Nella fase finale, dunque, le nazioni verranno divise in quattro raggruppamenti con altrettante squadre. Le prime due di ogni girone arriveranno poi a giocarsi le posizioni nobili, dalla prima all'ottava, mentre le eliminate giocheranno per i restanti piazzamenti (9-16). Al maschile, la nazionale vicecampione, anche vincitrice nel 2019 a Roma, è al numero due del ranking, dietro ai favoritissimi spagnoli. Tra le donne, invece, oltre alle iberiche, c'è la Francia davanti all'Italia, che a Marbella conquistò un'ottima medaglia di bronzo (nel 2019, invece, arrivò un argento, miglior risultato in assoluto).



La squadra maschile della Spagna, campione in carica FABRIZIO ROMITI

sa.di.

EDIPRESS

IL COMMENTO

I nostri contesi dai grandi meeting

di Franco Fava

Non è una novità, ma una conferma. Anche a Parigi l'atletica azzurra ha le capacità di ripetere il bottino monstre delle cinque medaglie olimpiche conquistate tre anni fa a Tokyo e Sapporo. Anche se non proprio tutte d'oro, l'ultima previsione del prestigioso "Athletics Weekly" di Londra ci assegna due ori con Gimbo Tamberi (stavolta non a pari merito con Barshim) e il neo italiano del triplo Andy Diaz, che ai Giochi di Parigi esordirà ufficialmente in azzurro. Nella marcia Antonella Palmisano e Massimo Stano dall'oro scenderebbero all'argento, mentre Marcell Jacobs si confermerebbe sul podio dei 100 sulla scia di Lyles e Tebogo. Fortemente penalizzata la 4x100 che, dall'oro olimpico di Tokyo all'argento iridato di Budapest scenderebbe al 7° posto. Mentre ai piedi del podio sarebbero destinati i nostri due enfant prodige del lungo, Larissa Iapichino e Mattia Furlan, così come il pesista Leo Fabbri.

Sarà anche per questo che l'atletica italiana gode da qualche anno di una considerazione internazionale, forse come solo ai tempi d'oro di Mennea, Simeoni, Fiasconaro, Damilano, Bordin, Cova, Panetta, Lambruschini avevamo raggiunto. Lo si misura anche da quanto i nostri big sono ricercati oggi nei circuiti dei grandi meeting. Dove fino a poco fa eravamo costretti a elemosinare un invito per una corsia o un posto in pedana. Sempre più spesso i nostri campioni più blasonati sono scelti come testimonial illustri di meeting di lunga tradizione, come il Golden Spike di Ostrava che il 28 maggio sarò illuminato dalle presenza di Jacobs e Tamberi. Non una ma più staffette azzurre il 7 luglio saranno al Charlety di Parigi nella Diamond League.

Nel grande giro internazionale è già entrato Furlani a soli 19 anni dopo gli exploit dell'inverno quando è atterrato a 8,35 (meglio di Carl Lewis alla sua età): il laziale ha già riservato un posto d'onore nel cast della 2ª tappa del massimo circuito mondiale il 27 aprile nella cinese Suzhou.

A puntare forte sulla Diamond League anche Jacobs dopo le mai sopite critiche da parte di una certa stampa anglosassone circa la sua scarsa frequentazione delle piste dopo il sorprendente titolo olimpico di Tokyo a suon di record europeo (9"80). Critiche rispolverate pochi giorni fa dal The Guardian in vista di Parigi. Prepariamoci. Jacobs dovrà battersi anche contro alcuni stolti denigratori d'oltre Manica. Non solo contro avversari e cronometro.



Marcell Jacobs (29 anni) il 18 maggio correrà a Roma i 100 ANSA

L'olimpionico di 100 e 4x100 correrà al Roma Sprint Festival il 18 maggio Dopo sei mesi a "studiare" negli States, l'azzurro è in gran forma e motivato

IL RITORNO DI JACOBS

Marcell ha scelto la Capitale per l'esordio stagionale in Europa. «Non vedo l'ora. Qui preparerò i Giochi»

di Christian Marchetti
ROMA

D'accordo che i riflettori più potenti l'estate prossima saranno piazzati su Parigi, ma è da queste parti che la velocità mondiale comincerà a breve a incontrarsi, studiarsi, scontrarsi. A Roma e nella vicina Rieti, nello specifico, peraltro con connessioni con la Florida fino a qualche mese fa a dir poco impensabili. L'ultimo a confermare il nuovo e straordinario indirizzo è proprio l'azzurro campione olimpico in carica su 100 e 4x100 Marcell Jacobs, che per il suo debutto stagionale in Europa ha scelto il Roma Sprint Festival del prossimo 18 maggio allo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea", impianto rinnovato per ospitare il riscaldamento degli atleti dei prossimi Europei.

ROMANTICI. «Abbiamo puntato tutto sulla suggestione del campione olimpico che torna nella Capitale, peraltro sulla pista intitolata a Mennea, per cominciare a dare l'assalto a un'altra Olimpiade. Cosa volete, siamo romantici...», scherza l'ex quattrocentista azzurro e oggi tecnico Claudio Licciardello, assieme ad Andrea Amato organizzatore dell'evento (biglietti su www.sprintfestival.run).

Di ritorno da Jacksonville, dove da 6 mesi studia con profitto alla corte di coach Rana Reider, Jacobs troverà tra gli avversari l'altro azzurro Chituru Ali e alcune stelle di prima grandezza della velocità mondiale. Almeno questo suggerisce la vicinanza al mega-raduno proprio del gruppo di Reider, approntato dal 10 maggio al 15 settembre al "Guidobaldi" di Rieti. Un team in cui trovano spazio tra gli altri lo statunitense Bromell, il canadese De Grasse e il giapponese Sani Brown. Non solo: a Rieti sarà inoltre di stanza la 4x100 cinese. In pratica un quartier generale per tutta la stagione all'aperto.

ROMANTICO. Rieti per gli allenamenti, Roma per il primo test, ancora Roma per gli Europei in programma dal 7 al 12 giugno. «Non vedo l'ora di essere lì - dice Jacobs a Sky - A Roma ho vissuto e tornerò a viverci per preparare le Olimpiadi. Come mi sento? Da Dio, in una fase in cui tutto va bene e vivo in tranquillità la routine casa-campo e campo-casa. Anche con l'allenatore vivo tanti stimoli. Lui è uno scienziato che monitora qualsiasi cosa. Ciascuno di noi ha un microchip da cui il tecnico estrapola i dati che gli occorrono. In più lavoriamo in palestra e con un traino (1080 per i tecnici) e pure lì dati su dati».

> «Sarò felice a fine 2024 se riuscirò a confermare i miei titoli»

Il 4 e 5 maggio prossimi ci saranno i Mondiali di staffetta alle Bahamas, poi il 29enne gardesano delle Fiamme Oro farà i 100 a Ostrava e potrebbe anche inserire una tappa di Diamond League (o entrambe?) tra Oslo (30 maggio) e Stoccolma (2 giugno). «Sarò felice al termine di questo 2024 se riuscirò a confermare titolo europeo e olimpico».

Non poca cosa. Nel frattempo, c'è da correre più veloce dei "critici", come suggerirebbe l'ultimo post pubblicato sui social. Il prossimo abbraccio di Roma al suo "figliol prodigo" potrebbe cancellare tutto in circa dieci secondi di cronometro.

IN FLORIDA

Anche Tortu debutta: il 13 a Gainesville

Non solo Marcell Jacobs. In Florida, nel suo caso a Montverde, non molto distante dalla disneyana Orlando, c'è anche un altro campione olimpico con la 4x100: Filippo Tortu. E anche lui in vena di annunci: dopo due settimane di raduno al caldo, il 25enne sprinter brianzolo ha infatti comunicato il suo debutto stagionale per sabato 13 aprile, a Gainesville, sempre in Florida. Correrà i suoi primi 100 metri a un anno di distanza dall'ultima volta, per poi fare ritorno alla base e preparare una nuova uscita in pista il sabato successivo. Non si sa ancora se per un altro 100 o per i 200 che affronterà a Parigi. Nel training camp dove sta lavorando gomito a gomito con l'argento olimpico dei 200 Bednarek, il canadese Brown e la campionessa mondiale sui 100 Richardson, rimarrà fino al 26 aprile. Da lì raggiungerà Miami, che sarà sede della squadra azzurra in vista dei Mondiali di staffetta in cui la 4x100 italiana lotterà per una medaglia e una qualificazione olimpica. Vista la sua più che incoraggiante stagione indoor, c'è attesa anche per Chituru Ali, che proprio oggi compie 25 anni. Il comasco delle Fiamme Gialle seguito da Claudio Licciardello potrebbe correre i 100 al Firenze Sprint Festival di sabato prossimo. Altrimenti resta confermata la gara di Nairobi del 20. Obiettivo, nel suo caso, il crono per qualificarsi agli Europei di Roma e, da lì, rincorrere i Giochi di Parigi.

c.m.

IL MESSAGGIO

Onorato: I talenti un esempio per tutti i giovani

La nuova pista dello Stadio dei Marmi ha già ricevuto la "promozione" di Gianmarco Tamberi, che nei giorni scorsi si è fatto immortalare sull'anello capitolino nel corso di una sgambata. Giusto per non perdere nemmeno un minuto per la preparazione di una stagione all'aperto che Gimbo vuole chiudere con Parigi come ciliegina, difendendo con i denti l'oro nel salto in alto di Tokyo. Grigio il colore scelto per il manto, come da progetto di riqualificazione seguito da Sport e Salute per offrire il miglior campo di riscaldamento possibile agli atleti degli Europei di Roma di giugno.


L'assessore Alessandro Onorato GETTY IMAGES

FESTIVAL. A battezzare la pista saranno appunto Marcell Jacobs e gli altri velocisti del Roma Sprint festival che, come spiega il presidente della Federazione italiana di atletica leggera, Stefano Mei, sarà «una tappa importante del calendario agonistico per alcuni dei nostri atleti di punta. È infatti già un 2024 cruciale per il nostro movimento, tra gli Europei in casa e le Olimpiadi di Parigi, dove cercheremo di confermare il percorso di crescita avviato a Tokyo». «Il Roma Sprint Festival – aggiunge l'assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, Alessandro Onorato – è importante perché valorizza i grandi talenti sportivi che, a loro volta, diventano un esempio per tanti giovani della nostra città. Per questo abbiamo sostenuto con forza questo appuntamento, certi che possa aiutarci anche sul fronte turistico».

c.m.

EUROPEI A ROMA

Il 9 giugno "mass race" con i runner

Aprirà prossimamente il Colosseo per i grandi eventi sportivi? Se ne parlerà in occasione della maratona di Roma, quella che nel 2025 sancirà il trentennale della storica corsa. Gli Europei di Roma intanto hanno dovuto abbandonare l'idea del "day 0" con il getto del peso nel celeberrimo anfiteatro. Ma Roma 2024 avrà un grande coinvolgimento popolare fuori dall'Olimpico. Domenica 9 giugno, in occasione della mezza maratona, sarà prevista la "mass race" da 10 km rivolta a tutti i runner. Lo ha annunciato il dt azzurro, Antonio La Torre: «Nei giorni degli Europei di Roma 2024 i ragazzi vivranno sulla loro pelle la magia dell'edizione di mezzo secolo fa che fu di Pietro Mennea, Sara Simeoni e tutti gli altri. Il tasso tecnico della competizione sarà elevato, con Duplantis, Bol e Ingebrigtsen che saranno protagonisti anche ai Giochi. Noi proveremo a dire la nostra. Questa generazione ha superato la cultura degli alibi». Quanto a Jacobs, per il direttore tecnico «sarà bellissimo ritrovarlo allo Stadio dei Marmi, perché potrà cominciare a respirare il clima degli Europei». «Sono orgoglioso di far parte della Generazione Roma 2024 - ha aggiunto Roberto Rigali, argento con la 4x100 ai Mondiali di Budapest - Il nostro segreto è che stiamo bene insie me e lo dimostreremo all'Olimpico».

c.m.



La Red Bull di Max Verstappen campione del mondo in carica GETTY

Suzuka entra nel vivo: domani sveglia alle 7 per il GP

Discussioni 2026 ma è già tardi

Regole entro il 30 giugno, però vanno definite gomme e aerodinamica. E Red Bull chiede correzioni

di Fulvio Solms

Immaginate che lei o lui, alla vigilia della partenza per le vacanze, proponesse di cambiare l'auto, per averne una con più bagagliaio. Sentendosi rispondere affermativamente, ma a condizione che si compri una station e non un suv. Ferie a repentaglio, ovviamente.

Qualcosa del genere sta avvenendo in Formula 1 con le regole del 2026 che andranno necessariamente approvate – di più: ratificate dal Consiglio Mondiale FIA – entro il 30 giugno prossimo. Ma con i tempi necessari per progettare, sperimentare e produrre, il 2026 è domani e il 30 giugno oggi.

RED BULL PREOCCUPATA. Eppure ballano ancora concetti di base. Si sa che la power unit dovrà ricavare metà potenza dalla parte termica e metà da quella ibrida, ma non s'è ancora capito come la prima – privata dell'attuale MGU-H e pur potenziata nell'MGU-K, ex Kers – riuscirà a ricaricare per bene, a ogni giro, la seconda. C'è chi borbotta e chiede modifiche.

La Red Bull teme che le macchine senza più spinta dall'elettrico si ritroveranno in affanno sui lunghi rettilinei. La preoccupazione però, per quel che se ne sa, è solo di Milton Keynes e nemmeno della Honda, che oggi è con loro e domani sarà con Aston Martin. Red Bull preme per ottenere qualcosa in suo favore, essendo evidentemente in ritardo con il lavoro sui propulsori, non avendo alcuna cultura diretta né lei (che ricordiamo farà tutto da sola con la nuova struttura Red Bull Powertrains), né la Ford che darà il suo nome a queste inedite unità.

Si discute di aerodinamica attiva, laddove il DRS potrebbe non esserci più e l'argomento è aperto, proprio per andare in soccorso di eventuali défaillance di potenza dal motore. Ma neutralizzare il problema in questo modo sarebbe per Pierre Waché, dt Red Bull, «come metterci una pezza».

GOMME PIÙ PICCOLE. Carlos Sainz memore delle botte che ha preso alla schiena col porpoising ha parlato di sospensioni intelligenti, Max Verstappen di vetture anche più leggere dei quaranta-cinquanta chili in meno già previsti rispetto alle attuali (si scenderebbe da 800 a 750-760 chili).

Per le gomme s'è discusso fino a poco tempo fa: le squadre e la FIA volevano spingere la Pirelli a tornare a pneumatici con spalla più alta riducendo i cerchi da 18 a 16 pollici, vanificando il recente passaggio (anno 2022, con successo tecnico e indubbio miglioramento estetico) da 13 a 18.

La Pirelli ha fatto i suoi studi e poi Mario Isola – siamo a meno di un mese fa – ha spiegato che «il rischio di surriscaldamento sarebbe molto più elevato» e ciò potrebbe essere contrastato solo con ricerche lunghe e molto costose. Se ne sono convinti tutti e non se ne farà nulla, ma le gomme diverranno comunque un po' più piccole come diametro. Di quanto, va ancora stabilito.

Via il DRS per compensare i cali di potenza? Waché: Una pezza

Della rivoluzione tecnica 2026 bisogna insomma ancora definire esattamente aerodinamica, motori, gomme.

FERMI FINO AL 2025. Intanto, nelle sedi dei team, gli ingegneri sperimentano ipotesi di regolamento aerodinamico, nell'attesa che il primo gennaio prossimo sia consentito lavorare sul 2026 anche con le gallerie del vento.

Qualche dettaglio viene sempre testato nelle prime prove libere dei gran premi – è successo anche ieri a Suzuka in vista del GP di domani mattina alle 7 italiane – ma in chiave 2026 tutto è ancora una fantasia. Le regole deve vararle la FIA, che si appoggia all'ex ferrarista Nick Tombazis. Questi cerca di incontrare i desiderata dei dieci team con Liberty e se l'accordo non sarà unanime o addirittura risulterà impossibile, la federazione dovrà esercitare con l'autorità il proprio ruolo di legislatore sportivo.

Lo stesso Tombazis pensa che sia possibile rinunciare al DRS e favorire in altri modi l'efficienza aerodinamica, favorendo i sorpassi. Ma non siamo alle guglie di una cattedrale: siamo alle pietre d'angolo.

LE PROVE LIBERE 1

1	**Verstappen** (Red Bull)	1'30"056
2	**Perez** (Red Bull)	1'30"237
3	**Sainz** (Ferrari)	1'30"269
4	**Russell** (Mercedes)	1'30"530
5	**Hamilton** (Mercedes)	1'30"543
6	**Leclerc** (Ferrari)	1'30"558
7	**Alonso** (Aston Martin)	1'30"599
8	**Piastri** (McLaren)	1'31"165
9	**Tsunoda** (Racing Bulls)	1'31"230
10	**Norris** (McLaren)	1'31"240
11	**Ocon** (Alpine)	1'31"935
12	**Albon** (Williams)	1'31"943
13	**Hülkenberg** (Haas)	1'31"958
14	**Bottas** (Sauber)	1'32"054
15	**Stroll** (Aston Martin)	1'32"055
16	**Iwasa** (Racing Bulls)	1'32"103
17	**Gasly** (Alpine)	1'32"277
18	**Zhou** (Sauber)	1'32"638
19	**Magnussen** (Haas)	1'32"803
20	**Sargeant** (Williams)	1'33"204

SITUAZIONE

La replica da seguire alle 14 su TV8

Domani il GP del Giappone, quarto appuntamento di 24 gare. Sul circuito di Suzuka (5.807 metri) verranno percorsi 53 giri.

PROGRAMMA
(ora italiana)
OGGI: ore 4.30-5.30 prove libere; 8 qualificazioni.
DOMANI: ore 7 GP del Giappone.
IN TV: tutto in diretta su Sky e NOW (streaming), in differita e in chiaro su TV8 oggi le qualificazioni (ore 14) e domani il GP (ore 14).

MONDIALE
PILOTI: 1. VERSTAPPEN (Ola, Red Bull-Honda) 51; 2. Leclerc (Mon, Ferrari) 47; 3. Perez (Mes, Red Bull-Honda) 46; 4. Sainz (Spa, Ferrari) 40; 5. Piastri (Aus, McLaren-Mercedes) 28; 6. Norris (Gbr, McLaren-Mercedes) 27; 7. Russell (Gbr, Mercedes) 18; 8. Alonso (Spa, Aston Martin-Mercedes) 16; 9. Stroll (Can, Aston Martin-Mercedes) 9; 10. Hamilton (Gbr, Mercedes) 8; 11. Tsunoda (Gia, Racing Bulls-Honda) e Bearman (Gbr, Ferrari) 6; 13. Hülkenberg (Ger, Haas-Ferrari) 3; 14. Magnussen (Dan, Haas-Ferrari) 1.
COSTRUTTORI: 1. RED BULL 97; 2. Ferrari 93; 3. McLaren 55; 4. Mercedes 26; 5. Aston Martin 25; 6. Racing Bulls 6; 7. Haas 4.

MOTO | **IL FRANCESE RINNOVA FINO AL 2026**

Quartararo non molla la Yamaha

di Gianmaria Rosati

Il motociclismo regala da sempre sorprese, sia dentro che fuori dalla pista, e il rinnovo biennale – fino al termine del 2026 - firmato da Fabio Quartararo con la Yamaha è un piccolo grande esempio. Poiché non è un segreto che un 2023 complicato, con soli quattro podi (uno dei quali in una Sprint) e la decima posizione finale, avesse messo a dura prova il rapporto tra Fabio e la Casa giapponese, una relazione sublimata dal titolo vinto nel 2021.

Le difficoltà di inizio 2024 – «La Yamaha ha tanti problemi, ed è peggio di averne uno solo importante» il commento post-Portimao – sembravano aver sospinto ulteriormente il francese lontano dalla Yamaha, con contatti presi con l'Aprilia, desiderosa di avere un top rider tra le sue fila (e che ora può virare su Enea Bastianini).

E invece, ecco il colpo di scena. «Sono super felice di annunciare che continuerò la mia avventura in blu – le prime parole di Fabio sui propri canali social – nell'ultimo inverno la Yamaha mi ha dimostrato di avere un nuovo approccio e una mentalità più aggressiva. La mia fiducia è alta: torneremo in alto insieme». Parole che fanno effetto, sia per la gratitudine nei confronti dell'azienda che «Sei anni fa mi ha dato l'opportunità di passare in MotoGP», che per il tono decisamente diverso rispetto alle ultime settimane.

Lo status di pilota più pagato soddisfa El Diablo. L'Aprilia vira su Bastianini

IL PIÙ PAGATO. Superato lo stupore, è stato inevitabile chiedersi perché Quartararo abbia deciso di restare sull'unica moto che non ha vinto nel 2023, non abbandonando la nave come fatto per esempio da Marc Marquez in Honda. L'aspetto economico ha inciso: il pilota più pagato dell'odierna MotoGP (oltre dieci milioni a stagione, cifra sensibilmente superiore a quella del campione in carica Pecco Bagnaia in Ducati) ha ricevuto dalla Yamaha la proposta più alta anche per il futuro. Iwata si è aggiudicata il ballottaggio con l'Aprilia, poiché Ducati e KTM sono "blindate" con i piloti già nelle rispettive orbite. Non va poi dimenticato il rilancio in termini di impegno confermato dalla Yamaha, come ha assicurato il Managing Director Lin Jarvis: «Abbiamo apportato cambiamenti significativi all'organizzazione, compreso un nuovo sistema manageriale interno e un aumento del budget per lo sviluppo». La Yamaha da quest'anno conta, nel ruolo di direttore tecnico, sull'ex Ducati Massimo Bartolini, chiamato a risollevare le sorti di una M1 sempre più lontana dalla vetta.Ma che quantomeno ha mantenuto la propria star.



Fabio Quartararo, 24 anni, e Lin Jarvis YAMAHA MOTOR RACING

IL COMMENTO

Il miglior volley donne che c'è

Nel giorno delle prime convocazioni di Julio Velasco sulla panchina della Nazionale femminile, si avvia anche la fase più importante e delicata della serie A1 Tigotà femminile. Con quelle semifinali che racchiudono il meglio del movimento, a livello tecnico e di risorse umane. Alla vigilia di un'estate decisiva per l'azzurra con alle porte i Giochi Olimpici di Parigi ai quali la nazionale deve ancora qualificarsi. E al netto della grande stagione dei nostri club che in Europa hanno vinto (e vinceranno) tutto.

Ma con le Coppe non si va alle Olimpiadi e nemmeno si vincono partite o medaglie. Piuttosto bisogna augurarsi che il "nocciolo duro" delle italiane che da stasera si giocheranno lo scudetto insieme alle straniere di altissimo livello con cui si confrontano, cresca quanto necessario per trasferire anche all'azzurro quell'orgoglio che merita un movimento come quello italiano.

Scandicci contro Milano in questo senso si preannuncia come la sfida ideale per comprendere meglio a che punto siamo, con l'ormai gettonatissimo duello tra Egonu e Antropova a fare da catalizzatore. Ma sarebbe un errore ridurre il match solo a due giocatrici, perché Milano e Scandicci sono tanta altra roba. E daranno spettacolo con il loro equilibrio. Domani, invece, toccherà all'armata Conegliano, alla 44ª vittoria di fila, che incontrerà Novara reduce dal quarto di finale vittorioso ma faticoso con Chieri. Per la squadra di Bernardi un compito quasi proibitivo. Ma i miracoli ancora non sono stati aboliti.

p.d.s.



Scandicci contro Milano è anche Antropova contro Egonu. Ma non soltanto

di Pasquale Di Santillo

Playoff: stasera gara1 di semifinale contro Milano

«Scandicci sogna ma serve di più»

Barbolini: L'esperienza di un anno fa decisiva come ricezione, difesa e copertura. Antropova? È matura

Gli esami non finiscono mai. E a volte si ripetono anche con una certa frequenza. Può essere un vantaggio perché se è andata male una o più volte, hai imparato qualcosa per portarla finalmente a casa. Oppure uno svantaggio perché a chi è andata bene in precedenza, deve sempre dimostrare di essere capace di ripetersi.

Prendete Scandicci, per esempio. Con Milano ha fatto una sorta di abbonamento per le partite che contano. L'anno scorso sempre in semifinale, le toscane uscirono dalla corsa scudetto al tie-break di gara3 per mano di Milano dopo essersi divise la posta nelle precedenti due sfide. E puntuale come un orologio svizzero ecco che l'incrocio in semifinale si replica da stasera con gara1 a Palazzo Wanny dopo che entrambe sono state veloci a liberarsi degli ostacoli trovati sulle rispettive strade nei quarti (Vallefoglia e Pinerolo) con una regular season che ha riservato alle toscane il secondo posto e a Milano il quarto, quasi tutto come un anno fa (Scandicci 2ª, Milano 3ª).

LA SFIDA. Ma per tornare al braccio di ferro, Scandicci-Milano proprio in regular season la squadra di Gaspari è riuscita a ribadire la sua superiorità con due vittorie su due: 3-2 all'andata a Milano a ottobre, 3-0 in trasferta al ritorno. Il tutto arricchito da un'altra semifinale, quella vinta sempre da Milano per 3-2 a febbraio in Coppa Italia. Insomma, un bilancio parziale (quello complessivo è 14-12 per Milano) che non dovrebbe lasciar tranquillo Massimo Barbolini, tecnico di Scandicci. Ma il coach modenese ne ha viste (e fatte) troppe per farsi venire l'ansia da prestazione. «Non è proprio il caso - sorride -. Sappiamo di aver fatto un buon lavoro come dimostra la piazza d'onore che ha premiato la nostra regolarità. Ma se vogliamo cambiare l'esito di quella semifinale, serve qualcosa in più. Che deve arrivare tutto dai fondamentali di seconda linea, ricezione, difesa e copertura. Milano era e resta la favorita per spodestare Conegliano, è stata costruita per questo. Ma provarci è un dovere».

E i precedenti negativi dell'ultimo anno solare? «Ogni partita è una storia a sè, perché fa parte di un determinato momento. Avremo di fronte una squadra, e se saremo bravissimi, anche un'altra (Conegliano con tutto il rispetto per Novara ndr) che non fanno parte solo dell'elite italiana ed europea, ma di quella mondiale. Consapevoli di questo dobbiamo affrontarla con umiltà e determinazione, forti del lavoro che abbiamo portato avanti in questi mesi. E anche della grande esperienza fatta l'anno scorso. Resto fiducioso».

FUORICLASSE. Un discorso che vale soprattutto per la Antropova attesa dall'ennesima sfida a Paola Egonu con la maglia del club e per un posto da titolare in Nazionale. «È naturale che tutti si concentrino su questo tema, è quello più facile, ma lei è una ragazza molto più matura dell'età che ha e vive queste sfide con serenità. La semifinale dello scorso anno per lei rappresenterà un bagaglio di conoscenze ancora più importante, rispetto alle altre. Sapendo che in questo sport non si vince da soli, come non sarà sufficiente sbagliare meno. Per battere Milano bisognerà essere capaci di rimanere sempre in partita, con tranquillità e continuità. Insomma, alla fine bisogna giocare come sappiamo».

Un duello che, come spesso capita a questi livelli, si deciderà più nelle retrovie, nella capacità di tenere vivo il pallone e di contrattaccarlo con efficacia. E qui Scandicci deve dimostrare di saper far meglio delle rivali guidate dall'ex Castillo (ma già sulla via del ritorno), al netto della presenza o meno della Orro in palleggio ancora alle prese con i postumi dell'infortunio alla caviglia. Al prossimo esame.

SITUAZIONE

Domani tocca a Conegliano: arriva Novara

A1 FEMMINILE
semifinali, gara 1
Oggi
SCANDICCI-MILANO ore 20.30
diretta RaiSport, Sky Sport Uno, NOW e VBTV
Domani
CONEGLIANO-NOVARA ore 20.30
diretta RaiSport, Sky Sport Uno, NOW e VBTV
Gara 2: 10 aprile.
Gara 3 (ev.): 13 e 13 aprile.

Superlega
semifinali, gara 3
Domani
TRENTO-MONZA ore 17
(serie 2-0)
PERUGIA-MILANO ore 18
(serie 1-1)
Gara 4 e 5 (ev.): 11 e 14 aprile.

IERI LE CONVOCATE DEL CT AZZURRO PER IL COLLEGIALE DI PARTENZA

Nations, la prima Italia di Velasco

La prima Italia femminile di Julio Velasco in realtà è la seconda dopo quella con cui debuttò sulla panchina azzurro... rosa 27 anni fa per gli Europei di Brno per poi lasciarla pochi mesi dopo al vice Angiolino Frigoni che la condusse al 5° posto dei Mondiali in Giappone. Erano gli anni in cui nasceva, proprio grazie a Julio e al compianto Briani, il Club Italia che tanto ha dato al volley femminile.

Ora però in ballo c'è qualcosa di ancora più importante. Le Olimpiadi di Parigi. E il cammino della Nazionale verso questo obiettivo inizierà proprio lunedì 8 con il primo collegiale al Centro Pavesi di Milano. E a Julio, come sempre non mancano le idee chiare. «Iniziamo l'attività con le atlete che non sono arrivate ai playoff - ha spiegato - e con quelle eliminate ai quarti. Alla prossima convocazione ci saranno le giocatrici uscite in semifinale e poi un terzo e un quarto gruppo dopo la conclusione del campionato e della Superfinal di Champions. Tutte le ragazze avranno una settimana di riposo dall'ultima partita disputata. Il criterio principale di queste convocazioni è quello di scegliere atlete che giocano titolari nei loro club. Ci potranno essere delle eccezioni, ma solo nel caso abbia necessità in un determinato ruolo. Il nostro obiettivo è arrivare pronti al primo round della Nations, nel quale non saranno presenti le giocatrici impegnate nella Superfinal di Champions, a meno di necessità specifiche. Nella seconda tappa a Macao, invece, ci presenteremo con la squadra al completo così come in Giappone. Sappiamo tutti l'importanza di questo torneo, considerato il fatto che assegnerà gli ultimi punti del ranking mondiale utili per Parigi 2024».

Le azzurre esordiranno nella Nations ad Antalya (Turchia, 14-18 maggio), poi giocheranno a Macao (Cina, 29/5-2/6) e infine a Fukuoka (Giappone, 11-16 giugno). Le Finals si disputeranno a Bangkok (Thailandia, 20-23 giugno).

Julio Velasco (72 anni) ct dell'Italdonne
ANSA

«Al completo in tre scaglioni: chiamo solo le ragazze che giocano titolari»

Le 16 convocate: Cambi, Akrari, Moro (Pinerolo); Bracchi, Piva, Sartori (Busto Arsizio); Degradi, Giovannini, Mingardi (Vallefoglia); Gennari, Nervini (Bergamo); Graziani, Mazzaro (Firenze); Nwakalor (Toray Arrows); Omoruyi e Spirito dal 10/4 (Chieri).

MERCATO

Anche Bechis va negli Usa (è la 4ª atleta)

Marta Bechis è stata ingaggiata dalla League One Volleyball, ieri l'annuncio ufficiale. La regista torinese è la quarta italiana ad emigrare oltreoceano, dopo altre due ex azzurre Alessia Gennari e Sara Loda. Si tratta di un campionato che scatterà dopo i Giochi di Parigi. Una quarta italiana, Valeria Papa, gioca già da inizio 2024 con San Diego Mojo.

A CUNEO LA A1
Casalmaggiore (dopo 11 anni) lascia la A1: ceduto il titolo a Cuneo.



Tayara Madonna, 33 anni, è alla terza stagione con il Sanga Milano LBF-BRIOSCHI


Valeria Trucco, 24 anni, lunga dell'Allianz Geas Sesto San Giovanni LBF-GILARDI

Tayara Madonna lancia la sfida al Sesto San Giovanni

Il giorno del derby «Emozione unica»

La play del Sanga Milano carica «Confrontarsi con l'Allianz Geas è stimolante, sarà grande lotta»

Questa sera alle 18 su RaiSport andrà in scena il derby di Milano tra il Repower Sanga Milano e l'Allianz Geas Sesto San Giovanni, una sfida che mancava da diversi anni nel nostro campionato. Tra le protagoniste ci sarà Tayara Madonna, playmaker da tre stagioni del Sanga, che nel corso della sua carriera ha però anche incrociato la strada del Geas.

Il match che vi attende questa sera è un derby, per una città come Milano che grazie anche al Sanga sta tornando a respirare basket al femminile. Per lei che è di queste zone, quanto è emozionante questa cosa?
Quando si gioca un derby è un'emozione in partenza e anche se sono di Milano per me è un'emozione nuova, perché sono in questa squadra da tre anni. I derby sono partite da giocare con il sangue negli occhi e questa non sarà da meno: noi siamo neopromosse mentre loro si stanno confermando ai vertici della classifica, per cui sarà una bella lotta.

Nel match di questa sera si troverà ad affrontare la sua ex squadra. Com'è per lei tornare a incrociare coach Zanotti?
Sono molto contenta, perché ho un grande rapporto con coach Zanotti, so bene come giocano e mi piace molto. Confrontarsi con una squadra di quel livello poi è sempre stimolante, per cui sono emozionata.

Questa è la sua terza stagione al Sanga. Cosa l'ha portata a scegliere questo progetto?
Prima del Sanga ero a Empoli, una realtà dalla quale non è stato facile staccarmi. Ci sono state cause di forza maggiore, perché era il periodo della pandemia, mi ero anche infortunata al ginocchio: ero un po' delusa proprio dalla pallacanestro e ho deciso di fare un passo indietro in termini di categoria per avvicinarmi a casa. Poi anche il progetto calzava a pennello, perché il Sanga aveva l'obiettivo di salire, che non abbiamo raggiunto in quella stagione, ma in quella successiva lo scorso anno.

> **«Noi neopromosse loro al vertice In queste partite bisogna dare tutto»**

Qual è il ricordo più bello che si porta dietro da quella corsa della stagione passata?
È stato tutto un crescendo, a partire dalle partite con Mantova, che sono state molto impegnative. C'è stata poi l'emozione di giocare all'Allianz Cloud: è stato incredibile vedere in un palazzetto così storico così tanta gente che era lì non solo per il basket femminile, ma addirittura per una promozione di A2. Il flash più chiaro che ho però è quando mancavano due secondi alla fine di gara due; quello è il momento più bello perché non credevamo ai nostri occhi, ma ce l'avevamo fatta.

> **«Con coach Zanotti ho un bel rapporto so come giocano mi piace molto»**

È una delle veterane della tua squadra, essendo una delle giocatrici che gioca nel nostro campionato da più tempo. Sente la responsabilità di questo ruolo?
Assolutamente sì, sono stata una veterana sin da quando sono arrivata, e ho sentito anche la responsabilità dell'essere playmaker. Sono stata cresciuta nella vecchia scuola del basket per cui il mio ruolo è mettere le altre nella condizione di fare quello in cui sono più brave, per cui l'ho sempre sentita questa responsabilità. Quest'anno ancora di più, perché devi creare la coesione di gruppo e ci sono tanti fattori in gioco.

Ha giocato in tante società diverse sparse per tutto il paese. Cosa l'ha portata a fare tutti questi viaggi, a cambiare?
Quello che ha fatto la differenza è stata la mia voglia di mettermi in gioco. Non mi sono mai posta obiettivi, non sono 1.90, ma non ho mai accettato che qualcuno mi dicesse che non ero abbastanza alta per giocare e quindi questo mi ha portato a mettermi tanto in gioco. Ho sempre seguito la mia fame, la mia voglia di andare sempre oltre: ogni traguardo è solo uno slancio in più verso dove voglio arrivare, mi fermerò solo nel momento in cui il mio corpo mi dirà di smettere.

È nata in Brasile, che rapporto ha con questa terra?
Non sono mai più tornata, è un viaggio che faremo di famiglia. Sono molto legata, le radici sono qualcosa che sento e non riesco spiegare, ma ad oggi è una terra per me sconosciuta. Ci tornerò con un grande sorriso. Io adoro viaggiare, e anche l'Italia mi ha dato tanto, mi ha fatto capire che il mondo in generale è bello e che c'è tanto ancora da conoscere.

EDIPRESS

COACH DIOTALLEVI: «QUI HO TROVATO PERSONE CHE POSSONO FARE LA DIFFERENZA»

U19, Campobasso campione d'Italia


La squadra molisana ha vinto le Finali Nazionali Under 19 disputatesi a Battipaglia FIP

Campobasso si è laureata campione d'Italia con la formazione U19 alle Finali Nazionali di Battipaglia con lo stesso gruppo che nella passata stagione ha conquistato il titolo U17 a Pordenone. A guidare le ragazze ci ha pensato Gabriele Diotallevi, capo allenatore al primo anno sulla panchina molisana, in grado fin da subito di lasciare il segno, complice la grande esperienza e l'importante curriculum.

Cosa l'ha spinta a sposare questo progetto dopo le esperienze fatte negli anni precedenti?

«A Campobasso ho trovato una società estremamente motivata. È una piazza giovane e solida, qui si respira l'aria giusta per fare bene, perciò non appena si sono avviati i primi contatti non ci ho pensato due volte ad accettare. Si sente troppo spesso parlare di "progetti", ma sono le persone al loro interno a fare la vera differenza e le persone che ho trovato qui hanno dimostrato subito di poter fare la differenza. Abbiamo tante ragazze che vengono da fuori, però uno dei nostri obiettivi in futuro sarà quello di aumentare il numero delle giocatrici cresciute nel territorio; l'idea è quella di seguire entrambe le strade, perché vanno nella stessa direzione anche se viaggiano parallele"».

Quale pensa sia il punto di forza di questo gruppo e quanto ci ha messo a entrare in sintonia con le ragazze?

«Io ho trovato un ambiente estremamente allenabile. Le ragazze fin dal primo giorno le ho trovate molto motivate e non solo il gruppo che lo scorso anno ha vinto lo scudetto con l'U17, ma anche le più giovani. Ho trovato grande disponibilità al lavoro, tanto che abbiamo potuto aumentare il numero degli allenamenti settimanali e la risposta è stata positiva, perché le ragazze che magari perdevano la sessione chiedevano di recuperarla allenandosi con uno degli altri gruppi. Quando l'atmosfera è così positiva, poi allenare diventa davvero facile così come trasmettere le proprie idee di crescita».

Quanta costanza ci vuole a un'età così giovane per non farsi prendere troppo dall'entusiasmo o dallo sconforto?

«Secondo me questo dipende molto più dagli adulti che hanno intorno. A livello di giovanili è necessario avere molto equilibrio sia nei momenti in cui le cose vanno bene sia quando vanno meno bene. L'apprendimento nelle giovanili non tende mai verso l'alto, ma è formato da tante onde che seguono i risultati, e di conseguenza gli stati d'animo, per questo motivo secondo me tutto dipende dagli adulti che ruotano intorno all'ambiente».

Il progetto di Campobasso è un esempio di come unire giovanili e prima squadra possa funzionare e dare i suoi frutti nell'immediato. Secondo lei cosa serve per poter espandere questo credo su scala nazionale, al di là degli investimenti?

«Diciamo che ogni cosa va adattata al territorio, nel senso che va considerato il contesto in cui si andrà a sviluppare. Noi stiamo cercando di porre le basi nei prossimi anni per costruire una rete di società, ovverosia collaborare anche con altre realtà come magari alcune compagini maschili stanno già facendo. Un'idea sarebbe quella di intervenire nelle scuole, portare questa visione nuova dello sport per fare avvicinare più ragazze possibili alla pallacanestro. Non dare solo un occhio all'esterno, che chiaramente è un aspetto utile, ma principalmente servirebbe guardare all'interno del proprio territorio per capire cosa si può costruire».

EDIPRESS

SITUAZIONE

EUROLEGA
(33ª giornata)

Giovedì

MONACO-ZALGIRIS	69-66
STELLA ROSSA-OLYMPIACOS	86-89
ALBA BERLINO-PARTIZAN	83-94
BARCELLONA-MACCABI	92-89
VALENCIA-VILLEURBANNE	69-98

Ieri

FENERBAHÇE-EFES	80-82
BAYERN-PANATHINAIKOS	75-82
MILANO-VIRTUS	90-75
REAL MADRID-BASKONIA	91-95

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	P
Real Madrid (Spa)	52	33	26	7
Barcellona (Spa)	44	33	22	11
Monaco	44	33	22	11
Panathinakos (Gre)	44	33	22	11
Olympiacos (Gre)	42	33	21	12
Fenerbahce (Tur)	40	33	20	13
Maccabi (Isr)	38	33	19	14
VIRTUS BOLOGNA	34	33	17	16
Vitoria (Spa)	34	33	17	16
Efes Istanbul (Tur)	32	33	16	17
Partizan (Ser)	30	33	15	18
MILANO	30	33	15	18
Valencia (Spa)	28	33	14	19
Zalgiris (Lit)	28	33	14	19
Bayern M. (Ger)	26	33	13	20
Stella Rossa (Ser)	22	33	11	22
Villeurbanne (Fra)	16	33	8	25
Alba Berlino (Ger)	10	33	5	28

Formula: le prime 6 ai playoff; dalla 7ª alla 10ª ai playin.

SERIE A
(25ª giornata)

Oggi

BRESCIA-TORTONA ore 20.30 (diretta Eurosport2)

Domani

SASSARI-PESARO ore 12 (diretta Eurosport 2)
VARESE-NAPOLI ore 16.30
CREMONA-SCAFATI ore 17.30
BRINDISI-TREVISO ore 18
VENEZIA-VIRTUS ore 18.15 (diretta Dmax)
MILANO-TRENTO ore 19
PISTOIA-REGGIO E. ore 19.30

NB: tutte le partite sono in diretta anche su Dazn

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	P	Pf	Ps
BRESCIA	36	25	18	7	2208	1962
MILANO	34	25	17	8	1975	1834
VENEZIA	34	25	17	8	2072	1936
VIRTUS	34	25	17	8	2211	1939
REGGIO E.	28	25	14	11	2023	2005
PISTOIA	26	25	13	12	1994	2071
TRENTO	26	25	13	12	2085	2079
TORTONA	26	25	13	12	2020	1976
NAPOLI	24	25	11	14	2151	2138
SASSARI	24	25	12	13	1942	2049
SCAFATI	22	25	11	14	2073	2168
CREMONA	20	25	10	15	2011	1992
TREVISO	20	25	10	15	2005	2101
VARESE	18	25	9	16	2112	2255
PESARO	14	25	7	18	1986	2182
BRINDISI	14	25	7	18	1861	2042

Formula: prime 8 ai playoff, ultime due in A2.

SERIE A2
(2ª fase, 8ª giornata)

Oggi: ore 19 Latina-Verona; ore 20.30 JuVi Cremona-Nardò, Trapani-Trieste, Treviglio-Orzinuovi, Milano-Cividale.

CLASSIFICHE - VERDE: Trapani 52; Torino, Cantù 40; Rieti 36; Urania Milano 28; Cremona 26; Treviglio 24; Vigevano 22; Luiss Roma 18; Casale Monferrato, Agrigento, Latina 12. **ROSSO**: Forlì 48; Udine, Fortitudo Bologna 42; Verona 36; Trieste 34; Rimini 30; Piacenza e Cividale 28; Cento 26; Nardò 22; Orzinuovi 18; Chiusi 16.

A1 FEMMINILE
(24ª giornata)

Oggi: ore 18 Sanga Milano-San Giovanni; ore 20.30 Faenza-Oxygen, Ragusa-Venezia.

Nba, figlio Lebron Draft 2024?

Bronny James, il figlio di LeBron James, si è dichiarato eleggibile per il Draft 2024 anche se intende mantenere la sua idoneità al college.

Derby d'Italia a senso unico: domina l'Olimpia

Fantasma Virtus Milano la travolge

Forum esaurito: oltre 12.000 spettatori. La speranza playin resta viva. Bologna (6º ko di fila) Mirotic fa paura. Shengelia pure



Shengelia contro Mirotic e Shields
CIAMILLO

MILANO	90
VIRTUS BOLOGNA	75

(22-18, 46-34, 73-53)

EA7 EMPORIO ARMANI MILANO: Lo 2 (1/3, 0/1, 1 r), Poythress 8 (3/3, 4 r), Tonut 15 (3/5, 2/3, 4 r), Melli 13 (2/3, 2/3, 4 r), Napier 8 (1/1, 2/3, 1 r), Ricci (0/1 da tre, 1 r), Flaccadori ne, Hall 8 (3/3, 0/2), Shields 11 (3/5, 1/4, 2 r), Mirotic 18 (3/5, 1/5, 11 r), Hines 4 (2/2), Voigtmann 3 (1/4, 1 r). All. Messina

VIRTUS SEGAFREDO BOLOGNA: Lundberg 2 (1/3, 0/3, 1 r), Belinelli 13 (1/4, 2/11, 1 r), Pajola 7 (1/1, 1/3, 5 r), Dobric 6 (2/4 da tre, 1 r), Lomazs 2 (0/1, 0/1), Shengelia 21 (6/10, 0/2, 1 r), Hackett 1 (0/2 da tre), Mickey 5 (1/3, 1/1, 3 r), Polonara 8 (1/1, 2/2, 6 r), Zizic 5 (2/3, 5 r), Dunston 2 (1/2, 3 r), Abass 3 (1/2, 3 r). All. Banchi

ARBITRI: Boltauzer, Lottermoser, Kardum 6.

NOTE – Tiri liberi: Milano 22/28; Bologna 21/25. Percentuali di tiro: Milano 30/56 (8/22 da tre, 4 ro, 28 rd); Bologna 23/59 (8/29 da tre, 9 ro, 24 rd). Uscita 5 falli: Melli, Poythress. Spettatori: 12.331

Pagelle – MILANO: Lo 6, Poythress 6,5, Tonut 7, Melli 7,5, Napier 6,5, Ricci 6, Hall 6,5, Shields 6,5, Mirotic 8, Hines 6, Voigtmann 6. All. Messina 7
BOLOGNA: Lundberg 5, Belinelli 4, Pajola 5,5, Dobric 5, Lomazs 5,5, Shengelia 6,5, Hackett 5, Mickey 5,5, Polonara 5,5, Zizic 5, Dunston 5, Abass 5,5. All. Banchi 5

Il migliore: Mirotic

La chiave: 22/34 da due per Milano

di Fabrizio Ponciroli
MILANO

L'atteso derby d'Italia di Eurolega tra Olimpia Milano e Virtus Bologna sorride ai biancorossi che si impongono 90-75. In un Forum sold-out (12.331 spettatori), l'AX fa il suo dovere, battendo la rivale diretta, almeno sulla carta, per la corsa allo scudetto. Ottima prova di Mirotic, sempre più vicino al suo livello top (18 punti e 11 rimbalzi). Brillano anche Tonut e Melli (28 punti in due). Purtroppo, l'impresa dell'Efes che vince sul campo del Fenerbahce, rende complicatissimo il sogno biancorosso dei playin. All'ultima giornata, oltre a battere in trasferta il Maccabi, servirà le contemporanee sconfitte di Partizan e, appunto, Efes.

Preso atto dalla notizia della cessione del 50% del gruppo Massimo Zanetti Beverage Group al fondo QuattroR (non sono previste ripercussioni sul club), la Virtus Bologna, già qualificata ai playin, non decolla mai. A parte Shengelia (21 punti), ha poco da Belinelli (2/11 da tre) e Hackett, quest'ultimo non al meglio della condizione fisica. Sesta sconfitta di fila per i bolognesi. Servirà un approccio diverso nell'ultima sfida col Baskonia di venerdì prossimo con in gioco l'ottavo posto. Tra le fila delle V Nere, pesa l'assenza di Cordinier. Buon avvio degli ospiti (3-7). Mirotic scuote l'AX che scappa a +11 (20-9), cavalcando un parziale di 17 a 2. Con grande fatica, le V Nere tornano a contatto: 22-18 dopo 10'. Milano continua a spingere ma gli ospiti restano in scia (31-28). Ci pensa Shields, con cinque punti di fila, a scaldare il Forum (43-34). Belinelli è particolarmente nervoso. La Virtus barcolla e scivola a -12 dopo 20' di gioco (46-34). Dopo l'omaggio all'ex Rocca nell'intervallo (introdotto nella Hall of Fame biancorossa), i padroni di casa fanno il vuoto (51-34). Il solo Shengelia non molla. Melli firma il +21 (59-38). La Virtus alza bandiera bianca, l'Olimpia dilaga: 73-53 dopo 30'.

Messina: «Partita eccellente» Banchi: «Noi senza energia»

«Partita eccellente, in attacco e in difesa. Questa vittoria ci dà ancora una speranza», le parole di coach Messina. Gli fa eco Mirotic: «Carattere e grande vittoria di squadra». Coach Banchi guarda già alla prossima gara: «Dobbiamo chiudere la regular season con la giusta energia, quella che oggi (ieri, ndc) ci è mancata».

A.S.AG.

L'ANTICIPO OGGI ALLE 20.30: AMEDEO È A 13 PUNTI DA QUOTA 3500 SEGNATI IN SERIE A

Brescia-Tortona, Della Valle vuole fare 13

di Fabrizio Fabbri

Un anticipo per poi mettersi comoda ed attendere i risultati delle altre. È quello che aspetta la Germani Brescia capolista che questa sera alle 20.30 ospita la Bertram Derthona Tortona.

LA SFIDA. Entrambe le squadre sono reduci da due vittorie: la capolista in trasferta nel derby lombardo contro Varese mentre i ragazzi di De Raffaele, fresco di rinnovo fino al 2027, in casa contro Cremona. Già due volte, in questa stagione, le loro strade si sono incrociate. È stata sempre Brescia ad uscire a braccia alzate, prima in Supercoppa per 86-63 e poi in campionato, in trasferta, 59-87.

Un appuntamento importante per la Germani che vuole blindare la sua prima posizione festeggiando Amedeo Della Valle che è a -13 da quota 3.500 punti segnati in Serie A. Soltanto Alessandro Gentile e Andrea Cinciarini, dei giocatori attualmente, impegnati in serie A, hanno già raggiunto questo traguardo.

COACH MAGRO. «Tortona è una delle squadre più in forma del momento - riconosce Alessandro Magro, tecnico di Brescia - Coach De Raffaele ha preso in mano la squadra dopo un rivoluzionamento del roster riuscendo a vincere 8 delle ultime 12 partite. È innegabile come abbiano cambiato marcia soprattutto da un punto di vista difensivo con l'inserimento di un giocatore come Kamagate che riesce a garantire grande protezione del canestro».

COACH DE RAFFAELE. Sulla difficoltà della sfida che attende Tortona, ecco le parole di coach De Raffaele. «Brescia è meritatamente la prima della classe. È una squadra completa ed esperta. Ci attende una partita molto complessa, in cui l'impatto fisico e la capacità di limitare alcune delle loro qualità sarà importante. Ci attendono da ora cinque partite molto difficili. Proveremo a raggiungere i playoff che, considerato da dove siamo partiti, rappresenterebbero una vera impresa».

Dopo incidenti e infortuni dibattito aperto

Ansia polmoni per Vingegaard Cade pure Landa

Jonas ha un pneumotorace Van der Poel critica le misure di sicurezza. Oggi Roubaix donne

di Giorgio Burreddu

Si aggrava il bilancio del Giro dei Paesi Baschi, in corsa e fuori. Dall'ospedale di Vitoria, dove rimane ricoverato, si è appreso infatti che Jonas Vingegaard nella spaventosa caduta di giovedì non ha riportato soltanto la rottura della clavicola e di diverse costole. Per il vincitore degli ultimi due Tour ci sono anche una contusione polmonare e uno pneumotorace.

E alle drammatiche notizie del giorno prima, dobbiamo aggiungere le conseguenze di un'altra caduta in una delle prime fasi della tappa di ieri (vinta dal francese Romain Gregoire al termine di uno sprint ristretto, nono Samuele Battistella): a terra quattro corridori, e per Mikel Landa, scalatore basco della Soudal-QuickStep, si è registrata la frattura della clavicola, come già per il suo capitano Remco Evenepoel il giorno precedente. Oggi per fortuna il Giro dei Paesi Baschi – con Mattias Skjelmose in maglia gialla –si conclude, e speriamo per un giorno senza drammi.

Jonas Vingegaard, 27 anni, è ricoverato a Vitoria LAPRESSE

ROUBAIX. Se gli specialisti delle corse a tappe sono in Spagna, gli uomini da classiche sono in Francia, dove oggi si corre la Parigi-Roubaix femminile e domani quella maschile. Ieri ricognizioni tradizionali sul percorso, e in particolare nella foresta di Arenberg. Il campione uscente, Mathieu Van der Poel, dominatore del Fiandre domenica scorsa, è andato a provare la chicane inserita sul percorso. Una novità voluta dal sindacato corridori per motivi di sicurezza: l'idea è quella di rallentare il gruppo prima di Arenberg, il settore di pavé più pericoloso.

Il campione del mondo, però, non è parso affatto felice. «Per il futuro ci possono essere delle buone soluzioni, ma questa chicane è ancora più pericolosa. Frenare a 60 all'ora sui binari del treno e arrivare a una doppia curva così brusca non è una buona idea. Per 150 corridori rischia di finire male. Comunque se la maggioranza di noi pensa che sia meglio così, lo accetto. Punto a vincere, con o senza chicane».

Sulle cadute, sempre più frequenti e rovinose, Van der Poel ha pronunciato parole non banali. «La parte più critica siamo noi corridori, che prendiamo molti rischi. Purtroppo in tutte le corse ci sono dei pericoli, non sarà mai uno sport sicuro al cento percento».

FEMMINILE. La quarta edizione della corsa femminile, invece, non comprende Arenberg: via da Denain, per 148,5 chilometri fino al velodromo, 29,2 dei quali di pavè distribuiti su 17 settori.

Senza la regina del Fiandre Elisa Longo Borghini, vincitrice nel 2022, tra le azzurre ci provano Elisa Balsamo, Letizia Paternoster, Chiara Consonni e Katia Ragusa, seconda un anno fa.



Menoncello il più bravo è italiano

Sei Nazioni da favola per i colori azzurri E arriva un altro premio graditissimo

Ha avuto il 33% delle preferenze dei tifosi: «Non me lo aspettavo Lo dedico a famiglia e fidanzata»

Tommaso Menoncello (21 anni)

di Christian Marchetti

Antoine Dupont lo ha vinto tre volte in quattro anni, così l'irlandese Brian O'Driscoll una quindicina d'anni prima del francese. Lo scozzese Stuart Hogg due di fila. Alun Wyn Jones e Mike Brown sono stati rispettivamente l'ultimo gallese e l'ultimo inglese a fregiarsene. Nota per i neofiti: parliamo di alcune tra le leggende del rugby europeo degli ultimi vent'anni e l'azzurro Tommaso Menoncello, a soli 21 anni, li raggiunge. Il ragazzo della Benetton Treviso che cominciò a praticare questo sport quando la società di calcio in cui militava, il Quinto, fallì è il più giovane vincitore del premio di miglior giocatore del Sei Nazioni nella storia del Championship. Oltre che il secondo italiano, 13 anni dopo l'aquilano Andrea Masi.

PERCENTUALI. E come Masi è un centro e non un gran chiacchierone. La sua puntuale presenza in difesa da 46 placcaggi, oltre alla fisicità e alla velocità in attacco (senza dimenticare l'assist per la meta di Allan all'Inghilterra) hanno convinto i tifosi a votarlo come "MVP". A Menoncello è andato il 33% delle 146.000 preferenze, superando così gli altri candidati: l'irlandese Aki (29%), l'inglese Earl (26%) e lo scozzese Van Der Merwe (12%).

«È un premio che arriva inaspettato - il primo commento di Menoncello che due anni fa, in Francia, divenne anche il più giovane a realizzare una meta al Sei Nazioni - Sono un ragazzo molto riservato, anche piuttosto timido. Senza hobby in particolare, visto che il rugby mi assorbe totalmente».

MODELLI. L'eclettico (pure troppo: è diventato pugile...) Sonny Bill Williams è il suo idolo, i sorrisi più belli li regala alla fidanzata Anna Laura. «Dall'infortunio in Irlanda che mi ha pregiudicato i Mondiali, mi sono ripromesso di tornare più forte»: promessa mantenuta.

La dedica invece è «per la squadra, la fidanzata e la famiglia. Non ho ancora festeggiato, abbiamo una partita importante». Si tratta dell'ottavo di Challenge Cup tra Treviso e i sudafricani Lions. Lui, sorprendentemente, giocherà all'ala.

«Dopo l'infortunio volevo tornare più forte: promessa mantenuta»

Nel frattempo, l'Italia lascia ufficialmente il Sei Nazioni 2024 con il premio di miglior giocatore, quello per la meta più bella (Lorenzo Pani al Galles) e nel XV ufficiale dei migliori figurano sia Menoncello che il capitano azzurro Michele "Mitch" Lamaro. Non è andata tanto male...

I PROGRAMMI IN TV



Rai 1
7.00 TG1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni
7.55 Che tempo fa
8.00 TG1
8.20 TG1 Dialogo
8.30 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere - Tutti i colori della salute
11.25 Origini
12.00 Linea Verde Discovery
12.30 Linea Verde Life
13.30 TG1
14.00 Linea Verde Sentieri
15.00 Passaggio a Nord Ovest
16.00 A sua immagine
16.40 Gli imperdibili
16.45 TG1
17.00 ItaliaSì!
18.45 L'eredità Weekend
20.00 TG1
20.35 Affari tuoi
21.25 Decima edizione - Prima tv I migliori anni
0.10 TG1 Sera
0.15 Prima tv Ciao 2024 - Rassegna Lucio Dalla
1.25 I vinili di...

Rai 2
9.30 Radio2 Social Club
10.00 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile
10.55 Meteo 2
11.00 TG Sport Giorno
11.15 Dreams Road: Dagli Appennini alle Ande
12.00 Cook40'
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Week-End
14.00 Storie di donne al bivio
14.50 Mi presento ai tuoi
15.55 **Ciclismo, Parigi-Roubaix 2024 Prova F (Diretta)**
18.00 Gli imperdibili
18.05 TG2 L.I.S. - Meteo
18.10 TG Sport Sera
19.00 Prima tv Rai The Blacklist
20.30 TG2 - TG2 Post
21.20 Prima tv FBI
22.10 Prima tv FBI: International
23.00 TG2 Dossier
23.50 TG2 Storie
0.30 TG2 Mizar
1.00 TG2 Cinematinée
1.05 TG2 Achab Libri
1.10 TG2 Sì, Viaggiare

Rai 3
6.00 RaiNews24
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi Manda Raitre
10.00 Gli imperdibili
10.05 Punto Europa
10.40 TGR Amici Animali
10.55 BellItalia
11.30 Officina Italia
12.00 TG3 - TG3 persone
12.25 Il Settimanale
12.55 Petrarca
13.25 Mezzogiorno Italia
14.00 TGR - TG - Meteo
14.20 TG3
14.45 TG3 Pixel - Meteo
14.55 TG3 L.I.S.
15.00 Tv Talk
16.35 100 anni di notizie
17.15 PresaDiretta (R)
19.00 TG3 - TGR - Meteo
20.00 Blob
20.15 Chesarà...
21.45 Ultima puntata - Prima tv Todo Modo
23.55 TG3 Mondo
0.20 TG3 Agenda del mondo
0.30 Per il ciclo "Mai visti prima" - Prima tv Rai Il caso Braibanti (Docum, 2020)
1.35 Appuntamento al cinema

Rete 4
6.00 Ieri e oggi in tv Special - Personaggi
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 Prima di domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
9.45 Poirot: Tragedia in teatro (Poliziesco, 2011) con David Suchet
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Prima tv Hamburg Distretto 21
16.30 Dynasties - I Diari
16.40 Colombo
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 Stasera Italia
21.25 Don Camillo (Commedia, 1952) con Fernandel
23.50 Danko (Poliziesco, 1988) con Arnold Schwarzenegger
1.50 TG4 L'ultima ora Notte

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina - Meteo.it
8.45 X-Style (Replica)
9.15 Wild Romania
10.20 Asia inesplorata
11.00 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Beautiful
14.45 Endless Love
16.30 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.45 Avanti un altro! Story
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Striscia la notizia
21.20 Prima tv Amici 23 - Il Serale
0.50 Prima tv Speciale TG5
1.40 TG5 Notte - Meteo
2.15 Striscia la notizia
3.00 Il bello delle donne 2

Italia 1
7.50 Papà Gambalunga
8.20 Kiss me Licia
8.45 The Middle
10.00 Young Sheldon
10.55 Due uomini e mezzo
12.10 Cotto e mangiato - Il menù
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset
13.45 Drive Up
14.20 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re (Fantastico, 2004) con Elijah Wood
16.25 Prima tv Walker
18.00 Due uomini e mezzo
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I.
20.30 N.C.I.S.
21.20 Kung Fu Panda 3 (Animazione, 2016)
23.15 Turbo (Animazione, 2013)
0.55 A.P. Bio
2.15 Studio Aperto - La Giornata
2.25 Sport Mediaset - La Giornata

Eurosport 1
12.00 Ciclismo, Parigi-Roubaix 2024 Prova M
14.00 Giro dei Paesi Baschi 2024 Vitoria-Gasteiz - Amorebieta-Etxano (5a tappa)
15.00 Ciclismo, Giro dei Paesi Baschi 2024 Eibar - Eibar (6a tappa) (Dir)
17.50 Ciclismo, Parigi-Roubaix 2024 Prova M
18.45 Automobilismo, Formula E FIA Championship 2024 Tokyo
19.45 Ciclismo, Giro dei Paesi Baschi 2024 Eibar - Eibar (6a tappa)
20.30 Curling, Mondiali M 2024 Semifinali
22.30 Ciclismo, Parigi-Roubaix 2024 Prova F
0.30 Atletica leggera, Maratona di Tokyo 2024
1.30 Snooker, World Open 2024 Judd Trump - Ding Junhui (Finale)

Sky Sport Uno
10.35 Super Rugby 2024 Brumbies - Waratahs (Dir)
12.30 Di Canio Premier Special
13.00 Premier Stories
13.30 Premier League 2023/2024 Crystal Palace - Manchester City (32a g.) (Diretta)
15.30 Di Canio Premier Special
16.00 Premier League 2023/2024 Aston Villa - Brentford (32a g.) (Diretta)
18.00 Di Canio Premier Special
18.30 Premier League 2023/2024 Brighton - Arsenal (32a g.) (Diretta)
20.25 Pallavolo, Serie A1 F 2023/2024 Scandicci - Vero Volley (Semifinale G1) (Diretta)
22.35 Mondiale Formula 1 2024 GP Giappone (Qualifiche)
23.50 Paddock Live Show
0.20 UEFA Champions League Magazine

Sky Sport Arena
10.35 Super Rugby 2024 Brumbies - Waratahs (Dir)
12.30 Sei Nazioni 2024: L'Italia s'e' desta
13.00 Icarus Ultra
13.30 Basket, Eurolega 2023/2024 Olimpia Milano - Virtus Bologna (33a g.)
15.30 Calcio, Bundesliga 2023/2024 Union Berlin - Bayer Leverkusen (28a g.) (Diretta)
17.30 Dakar 20.24 Oltre il limite
18.30 This Is Padel
19.00 Tennis, WTA 500 2024 Charleston: 1a semifinale (Diretta)
21.00 Tennis, WTA 500 2024 Charleston: 2a semifinale (Diretta)
23.00 Eurolega Mixtape
23.15 Wrestling, AEW Dynamite
1.00 4 amici al box
1.45 AdrenaliniX
2.00 Rugby, Sei Nazioni 2024 Irlanda - Galles

Sky Sport Max
9.30 Premier League 2023/2024 Manchester City - Aston Villa (31a g.)
11.30 Sport Dataroom
11.45 La giovane Italia
12.00 Magazine Euro 2024
12.30 Baseball, MLB 2024 New York Yankees - Toronto
15.00 Dakar 20.24 Oltre il limite
16.00 Tennis, ATP 250 2024 Estoril: 1a semifinale (Diretta)
18.00 Tennis, ATP 250 2024 Estoril: 2a semifinale (Diretta)
20.00 This Is Padel
20.30 Eurolega Mixtape
20.45 AdrenaliniX
21.00 The Boat Show
21.30 Hockey ghiaccio, NHL 2023/2024 Boston - Florida (Diretta)
0.00 Sport Dataroom
0.15 Rugby, Super Rugby 2024 Brumbies - Waratahs



UA INFINITE

RUN-FOREVER FEEL UNBEATABLE ENDURANC

RUN-FOREVER FEEL

UNBEATABLE ENDURANCE